Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 75 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 29 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 6,60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Il Duce Ministro delle Forze Armate parlerà domani in Senato

L'apoteosi dell'Arma aerea nell'annuale della fondazione

Ansiosa attesa

ROMA, 28

MERCOLEDI' PROSSIMO, ALLE ORE 17, IL DUCE PARLERA' AL SENATO SUI BILANCI DELLE FORZE ARMATE.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA DISPOSTO CHE I SENATORI INTERVENGANO ALLA SEDUTA IN UNIFORME INVERNALE (ORBACE) O IN SAHARIANA.

IL DISCORSO DEL DUCE SARA' RADIOTRASMESSO DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO.

Vivissima è l'attesa, non solo in Italia, ma nel mondo, per il discorso che pronuncierà il Duce. Tutti hanno presente alla memoria il discorso pronunciato dal Capo al Senato nella seduta del 15 maggio 1925 in occasione della approvazione della legge sull'avanzamento degli ufficiali, discorso che segna l'attuale statuto del nostro Esercito e traccia le linee fondamentali della preparazione militare della Nazione. Ma è questa la prima volta che il Duce parla nella qualità di Ministro delle Forze Armate sui tre bilanci riuniti, della Guerra, della Marina e dell'Aereonautica, e da ciò si può misurare l'importanza del prossimo discorso. Le esigenze del nostro apparato bellico sono aumentate con la nuovissima posizione dell'Italia imperiale e sono in prima linea tra i problemi del Paese. Il discorso concluderà, come abbiamo detto, l'esame dei bilanci militari, che si è iniziato oggi, dando luogo ad una elevata discussione, alla quale partecipano provate competenze.

Domani si concluderà la discussione sul bilancio della Guerra e seguirà quella sul bilancio della Marina, nella quale sono iscritti a parlare i senatori Ducci e Russo e quella sul bilancio della Aeronautica, sui quale parleranno i senatori Bastianelli e Giannini.

Come è noto il Segretario del Partito ha disposto che i senatori intervengano alla seduta in uniforme invernale, orbace o sahariana. Alla seduta saranno inoltre presenti, nell'apposita tribuna, ufficiali superiori e rappresentanze dell'Esercito, della Marina e del'Aeronautica.

Le parole di Mussolini saranno ansiosamente ascoltate in tutto il mondo, nel momento in cui la vita dell'Europa sta passando attraverso avvenimenti consegnati alla storia. Crollato il mito della sicurezza collettiva, mito al quale ha il merito di non aver mai creduto, mentre in tutti gli Stati del mondo la gara agli armamenti è divenuta frenetica, l'Italia imperiale ha l'elementare dovere di porre il problema della sua difesa in prima linea. Non vi è alternativa. La potenza della Nazione deve anzitutto essere potenza di spiriti e di armi, che vanno insieme. Non è lecito coltivare o creare illusioni, che del resto non sarebbero conciliabili col realismo dell'Italia fascista. Basta guardarci intorno per vedere quale è la situazione e quale è l'imperativo categorico delle nostre necessità italiane e dei nostri obblighi europei.

Una politica estera autonoma, profondamente conscia dell'avvenire della Nazione, non è concepibile senza un'adeguata forza militare. Ma davanti a noi, c'è un campo assai più largo. L'Italia fascista ha una missione ideale da assolvere di fronte alla civiltà minacciata. In Spagna, come abbiamo ripetutamente dichiarato, i legionari non si battono per un interesse materiale. Essi prodigano generosamente le loro vite per salvare una parte dell'Europa dal morbo bolscevico che ne insidia le più nobili tradizioni secolari con la speranza di provocare un conflitto che sarebbe una catastrofe per il nostro continente. Davanti a simile imperativo il dovere dell'Italia fascista è di essere pronta ad ogni evento. Soltanto così e non con le buone parole, la pace può essere efficacemente difesa.

I segni della gloria consegnati dal Capo alle famiglie degli Eroi

ROMA, 28.

Nel XV Annuale della R. Aeronautica il Duce ha consegnato nell'Aeroporto del Littorio, la ricompensa al valore militare ed aeronautico alle famiglie dei Caduti dell'Arma azzurra. Ad esse era stata riservata la prima delle dieci tribune, costruite sulla pista del campo immenso.

Schieramento imponente

Venivano quindi la tribuna delle autorità dove avevano preso posto S. E. Costanzo Ciano, S. E. il maresciallo d'Italia Graziani, S. E. Teruzzi e gli alti gradi delle forze armate. La tribuna del corpo diplomatico, terza nell'ordine di successione, era gremita come gremitissime erano le altre capaci costruzioni a gradinata poste sul fronte della casa della Ali. D. contro era lo schieramento delle forze aeronautiche delle truppe del presidio e quindi la cerchia possente degli apparecchi militari di tutte le categorie. La bandiera dell'Aeronautica era nel mezzo delle formazioni militari e accanto ad essa la rappresentanza dell'Accademia aeronautica di Caserta. Lo schieramento continuava con il reggimento di formazione delle truppe del presidio, il reggimento di avieri e la legione della gioventù italiana del Littorio tra le cui file spiccava il reparto azzurro dei preaeronautici.

Alle undici gli squilli regolamentari hanno annunziato il Duce che subito è apparso, tra i clamori e le acclamazioni, dall'estrema linea del campo, seguito dal sottosegretario all'Aeronautica, dal quadrumviro De Bono, dal ministro degli esteri che indossava l'uniforme di maggiore dell'Aeronautica, dal ministro segretario del Partito, dai sottosegretari militari, dal capo di S. M. della Milizia, dallo S. M. dell'Aeronautica e da ufficiali generali di tutte le armi, il Duce, con passo rapidissimo è giunto all'altezza dello schieramento militare.

Dopo aver passato in rassegna il gruppo degli equipaggi tra i quali erano quelli dei «Sorci verdi», il Duce si è soffermato, nel segno di omaggio, dinanzi alla bandiera dell'Aeronautica splendente nella gloria del sole. Quindi ha passato in rassegna gli altri reparti, mentre le acclamazioni dominavano il cielo.

Terminata la rivista, il Duce è salito sul podio ed ha risposto all'entusiastico saluto della folla e all'ardente invocazione delle famiglie dei Caduti. Subito il generale Valle si è rivolto verso il Capo e con voce chiarissima ed alta ha pronunciato le seguenti parole:

L'ordine atteso

«DUCE, durante questi quindici anni della sua nuova vita, l'ala fascista in diversi cieli e contro molti nemici ha dato magnifiche prove della sua potenza. Ma non ha dato ancora la suprema. Essa attende impaziente il Vostro ordine per farlo».

Un grido formidabile, partito simultaneamente da tutti i settori del grandioso ammassamento, ha fatto eco alle maschie parole e la manifestazione al Duce si è riaccesa in tutta la sua viva espressione di fede. Placatasi l'acclamazione, le famiglie dei Caduti, si sono appressate al podio ed il Duce ha iniziato la consegna delle ricompense, mentre il sottosegretario all'Aeronautica leggeva le superbe motivazioni delle imprese eroiche delle gesta sublimi ed imperiture. Ecco l'elenco delle ricompense alla memoria che il Duce ha consegnato nel commosso silenzio della folla: valore militare, medaglie d'oro:

Elenco di gloria

Capitani piloti, Lodi Luigi, Mosca Gollardo, Vittori Bruno, Chiappone Alfonso.

Sottotenenti Ceccarelli Vittor Ugo, Franceschi Giorgio, Giuggioli Marcello.

Maresciallo Vaschi Luigi. Sergenti maggiori: Magistrini Giovanni, Di Marzio Dino, Presel Guido, Nerieri Luigi, Lagna Luigi, Dal Pan Ermenegildo.

Valore Aeronautico. Medaglie d'oro: capitani piloti, Cecconi Fausto, Comani Enrico.

Valor militare, medaglie d'argento: capitano pilota Barbagini Lucio. Tenenti piloti, De Robertis Giuseppe, Gabelli Luigi, Sibilla Giacinto.

Tenenti R. Esercito osservatori: Franceschi Ugo, De Vito Francesco Gaetano.

Sottotenenti piloti: Carletti Alberto, Matarollo Elios, Mosca Pietro.

Maresciallo pilota Allavena Attilio. Maresciallo armiere: Anfuso Edoardo. Sergenti maggiori piloti: Ottani Massimiliano. Sergente pilota Presel Guido. Sergenti maggiori piloti Barsotti Remo, Giacchetti Enrico. Sergente pilota Taverna Pietro, sergenete motorista Paelili Amerigo, sergenti piloti Gellini Bacio, Farusi Ermano, Lagna Luigi; sergente maggiore pilota Presel Guido; sergente motorista Zanoni Vasco. I. aviere elettricista Comollio Gioachino; avieri scelti R. T. Tomada Francesco, Fedrigo Erminio, aviere scelto motorista Mazzolari Aldo, aviere scelto armiere Lenzetta Giuseppe.

Valore aeronautico, medaglie di argento: maggiore pilota Rovis Umberto; capitani piloti Bertotti Giuseppe, Manzin Bruno, Sanguinetti Mario.

Sottotenenti piloti Bucchi Angelo, Grignani Giovanni; sottotenente allievo Baseri Giorgio; sottotenenti G.A.R.I. Fabrizi Fabrizio, maresciallo R.T. Iaria Demetrio; sergenti maggiori piloti Ticciati Italo, Stenico Rinaldo, Saporiti Ugo, sergenti piloti Ogriani Renato.

Valor militare, medaglie di bronzo: capitano pilota Cianfarani Virgilio; tenenti piloti Giurleo Carmelo, Sibilla Giacinto; sottotenenti piloti Paolella Bruno, Sassi Salvatore; sergenti maggiori piloti: Zeppini Manlio, Presel Guido; sergenti piloti Bertocchini Luigi, Chierici Attilio; sergente motorista Natalini Guerrino; I. aviere elettricista Comollo Gioacchino; I. aviere armiere Dall'Olio Dario; aviere scelto motorista Zucchetta Armando; aviere scelto R. T. Grassi Ugo, aviere scelto armiere Borra Vincenzo; motorista Giovanni Branzza; aiuto R.T. Febo Giuseppe; fotografo Nicolini Luigi.

Valore aeronautico, medaglie di bronzo: sottotenente pilota Mazzina Michele; sergente maggiore armiere Anfuso Edoardo; sergente pilota Fogliani Renato; aviere scelto motorista Granchi Bruno; elettricista Bertani Ermes.

Il premio più alto

I famigliari dei Caduti si sono appressati al Duce, e la commozione e la fierezza dell'atto era come illuminata dal tono caldo ed affettuoso col quale la consegna è avvenuta. Dalla madre del capitano Luigi Lodi che per prima è ascesa sul podio a quella dell'aviere Ermes Bertani che ha chiuso la cerimonia della consegna delle ricompense, tutti i familiari degli eroi dell'Arma azzurra hanno avuto, con il segno del valore, la parola affabile e suscitatrice del Duce e i familiari hanno voluto esprimere al Duce la loro fierezza ed il loro amore. Alcuni hanno anche espresso al Duce loro desideri per i quali è stato subito provveduto.

Ultimata la consegna delle ricompense, il Duce ha chiamato i familiari dei Caduti al lato del podio.

Il generale Valle, presi gli ordini dal Duce, invita i reparti armati a sfilare per rendere onore alle famiglie dei Caduti della R. Aeronautica. Prorompe improvviso il rullo dei tamburi ed al ritmo fragoroso la fulgente bandiera dell'Aeronautica apre lo sfilamento, seguita dalla rappresentanza dell'Accademia di Caserta che sfila dinanzi al Duce, alle famiglie dei Caduti, ed alle tribune gremite, col passo romano la cui impeccabile esecuzione suscita il più vivo entusiasmo. La folla riprende l'acclamazione che si protrae al passaggio degli altri reparti di truppa che culmina con una nuova irrefrenabile manifestazione al Duce, quando il creatore dell'ala fascista, dominatrice degli spazi e degli eventi, salutato dagli squilli regolamentari e dal suono dell'inno «Giovinezza», lascia in automobile l'aeroporto del Littorio, al clamore delle acclamazioni presto si fonde il rombo immenso dei motori e le grandi eliche riflettono nel loro disco lucente, l'irridescente sfavillio del sole.

Stamane nella cripta della chiesa di S. Caterina è stata celebrata una messa in suffragio degli allievi caduti. Ha officiato un cappellano militare. Alla funzione hanno assistito rappresentanze di ufficiali dell'Aeronautica e delle famiglie dei Caduti.

Il Vicerè presiede al rito in Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 28.

L'Aeronautica della A. O. I. ha oggi austeramente celebrato il quindicesimo annuale della fondazione dell'Arma. Alle ore 10 S.A.R. il Duca d'Aosta che indossava la grande uniforme azzurra è giunto all'aeroporto militare che era festosamente imbandierato e dove erano schierati gli apparecchi, una compagnia d'onore dell'arma e di equipaggi e le rappresentanze di vari corpi che il Principe ha passato in rivista. Nel palco d'onore erano presenti i congiunti degli eroici Caduti che S. A. R. saluta per primi e ai quali rivolge affabili parole. Il generale Tedeschini Lalli ha porto quindi al Vice Re il saluto dell'aviazione dell'A.O.I. dicendo tra l'altro: «*Gli aviatori dell'A. O. I., i Vostri aviatori, quelli che hanno l'onore e sentono la fierezza di essere qui alla Vostra Augusta presenza e quelli necessariamente assenti per fare buona guardia nel più lontano cielo dell'Impero, si stringono intorno al loro Principe in questa alba luminosa nell'annuale dell'Arma, orgogliosi di essere ai Vostri ordini e di operare seguendo il Vostro esempio. Precedono i nostri ranghi, guida che non falla, i Caduti gloriosi, legati alla falange in marcia da un sacro suggello di eternità. Sono oggi 133 gli eroi e una sola la loro ultima visione: la gloria del Re Imperatore, la grandezza dell'Impero fascista*». Il comandante dell'Arma azzurra in A. O. I. ha terminato facendo lo appello dei Caduti, mentre le truppe presentavano le armi e i gagliardetti venivano inchinati. E' seguita la distribuzione delle ricompense al valore compiuta personalmente dal Vice Re.

Valorosi premiati dal Duca di Bergamo

MILANO, 28.

Sul campo di Bresso si è svolta stamane la celebrazione del XV annuale dell'Arma aerea. Numerose squadriglie, alcune anche provenienti da altri centri della zona, erano allineate sul campo ove erano pure schierate le formazioni militari.

Di fronte alla tribuna d'onore si sono schierate le insegne degli stormi e dei gruppi delle zone, accolte dagli inni e dagli applausi della folla che si sono ripetuti allorchè gli squilli della fanfara reale hanno annunciato l'arrivo di S. A. R. Adalberto di Savoia.

S. A. R. ha passato in rivista le truppe, prendendo quindi posto sul palco d'onore. Fra continue manifestazioni di simpatia, si è iniziata la distribuzione delle ricompense al valor militare agli azzurri distintisi in terra d'Africa ed in Spagna. Sono state consegnate: La croce dell'ordine militare di Savoia e una medaglia di bronzo al colonnello Ettore Dario ed inoltre altre 28 medaglie di argento e 58 di bronzo al valore. La consegna è stata fatta da S. A. R. il quale ha avuto parole di lode per i valorosi. L'austera cerimonia si è conclusa con lo sfilamento in parata delle truppe, mentre nel cielo, malgrado il fortissimo vento, squadriglie da caccia davano un emozionante saggio del loro ardire.

In Catalogna e verso il mare marciano le vittoriose truppe di Franco

L'allineamento lungo il Cinca ove il nemico non può resistere - Barbastro occupata e Lerida investita - Nella provincia di Castellon de la Plana - L'eroica prova dei legionari

SARAGOZZA, 28.

Le truppe del generale Moscardò, mantenendo una colonna carrata sulla strada Huesca-Lerida ed avanzando a nord, hanno raggiunto l'importante nodo stradale di Barbastro, avvolgendolo prima e penetrando poi nella città.

In essa sono stati catturati numerosi prigionieri e spenti alcuni focolai di resistenza.

Le avanguardie del corpo di Navarra, superata la città a nord ed a sud, stanno continuando la loro marcia verso i ponti di Monzon sul Cinca dove devono operare il collegamento con le colonne nazionali che intanto avanzano da Sarinena.

Le forze del generale Yague che hanno passato ieri il Cinca all'altezza di Fraga, hanno allargato la testa di ponte sull'altro lato del fiume che misura in tal punto quasi 800 metri, spingendo poi l'occupazione a tutte le fortificazioni rosse sulla riva destra.

L'ala destra del corpo d'esercito del generale Yague ha proceduto poi lungo il fiume, giungendo nel pomeriggio ad occupare la città di Mequinenza posta alla confluenza del Cinca con l'Ebro, mentre l'ala sinistra, risalendo il fiume, è giunta alla confluenza del Cinca con l'Alcandre. Intanto il corpo d'esercito di Navarra a nord, dopo avere proceduto oggi alla conquista di Barbastro che è stata data alle fiamme dalle retroguardie marxiste in fuga, ha avanzato al di là dell'importante città, attestandosi anch'essa a Rio Cinca e spingendo reparti lungo la strada di Lerida, verso i ponti di Monzon, dove si collegherà con l'estrema sinistra delle forze del generale Yague.

Nel settore di Caspe la divisione comandata dal generale Garcia Galliano ha sostenuto un violento attacco da parte di una brigata internazionale che è stata respinta ed ha lasciato sul terreno oltre 500 morti.

Il corpo di Garcia Galliano ha marciato per la strada di Castellon della Plana ed è entrato in questa provincia, giungendo ad occupare i due paesi di Zorita e Mestrago.

Il corpo d'Aragona che opera a sud di Huesca da Sarinena è giunto ad Orilla del Cinca e ad Ontinera.

Procede così gradualmente e rapidamente l'allineamento di tutto il vasto fronte di circa 200 chilometri lungo il Cinca.

La caduta di Lerida è imminente

BERLINO, 28.

Il «D.N.B.» ha dal fronte dell'Aragona che le truppe nazionali occupata Barbastro, marciano verso l'est di perfetto accordo con le formazioni del fronte centrale e del settore meridionale. Le truppe del generale Yague effettuano operazioni tattiche lungo la strada da Saragozza verso Lerida. E' possibile che da un momento all'altro questo capoluogo di provincia cada nelle mani dei nazionali. Gli aviatori annunciano che nella città di Lerida si scorgono già molte bandiere bianche e la popolazione organizza dimostrazioni per reclamare la resa. A Barcellona poliziotti armati fino ai denti montano la guardia davanti alle sedi dei partiti politici. Autocarri e autovetture muniti di mitragliatrici perlustrano le vie della città. La popolazione inscena dovunque manifestazioni al grido di abbasso la guerra, vogliamo la pace.

Terrore a Barcellona

BAIONA, 28.

Si ha da Barcellona:

Questa sera, in vista dei gravi avvenimenti prodottisi sul fronte dell'Ebro, il consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza sotto la presidenza di Negrin che ha riferito sulla gravità della situazione ed ha fatto appello a tutta la solidarietà dei partiti e dei sindacati per la suprema resistenza. Nelle strade dimostrazioni di donne chiedenti la resa sono state disperse dalla forza pubblica con barbara violenza.

Saluto ai legionari eroici e vittoriosi

ROMA, 28.

Ancora una volta la legione dei volontari italiani in Spagna mostra al mondo quale sia la virtù guerriera dell'Italia fascista. Delle quattro direttive di marcia tracciate da Franco per dividere le forze dei rossi e riconquistare alla Spagna tutto il territorio nazionale sino al mare, una era stata affidata ai nostri legionari, quella verso il Guadalope: bisognava superare gli ostacoli naturali di un terreno frastagliato ed esperrimo, distruggere una per una le numerose difese poste dal nemico dovunque un fiume o una stretta lo consentisse, rompere finalmente la linea rossa sul Guadalope che costituiva la suprema difesa del fronte aragonese.

I legionari guidati da capi che conoscono la tecnica dell'arte della nuova guerra hanno marciato rapidi e sicuri: il loro impeto e le loro armi hanno sorpreso il nemico nei punti più delicati della sua difesa, costringendo dopo cruentissimi combattimenti a ritirarsi in disordine di là del Guadalope.

Il numero dei morti e feriti mostra quanto fosse arduo il compito assegnato ai legionari italiani e quale eroismo sia stato necessario per adempierlo. Le perdite complessive del Corpo legionario ammontano a 29 ufficiali e 253 legionari morti, 123 ufficiali e 1349 legionari feriti, 33 dispersi.

L'Italia saluta con virile animo questi suoi Caduti nella difesa di una nuova civiltà che è nata in Roma sotto il segno del Fascio, questi gloriosi testimoni dinanzi al mondo di quella virtù guerriera che il Fascismo ha saputo temprare per ogni cimento, di quella potenza militare che il Duce ha dato all'Italia perchè sia nel nuovo secolo come fu nei tempi romani imperiali sulle vie della terra, del mare e del cielo. I Caduti sul fronte aragonese, presenti in spirito nelle file di questa milizia che è il popolo italiano, ci danno l'esempio di quel che è e sarà l'Italia. I discorsi del Duce sulle forze armate aeree e terrestri mostrano come sarà continuata l'opera di grandezza nazionale cui questi centinaia di eroi hanno sacrificata la vita.

Il misterioso volo dell'aereo francese fracassatosi in Sardegna

ROMA, 28.

Il «Giornale d'Italia» ha da Cagliari i seguenti particolari sull'aeroplano francese fracassatosi nella notte da venerdì e sabato scorso nei pressi della Miniera di San Benedetto ad otto chilometri circa da Iglesias.

Venerdì scorso verso le ore 23 i carabinieri di servizio nella Miniera avvertivano il rumore di un apparecchio che, dopo avere oltrepassato Iglesias, volava a bassa quota su San Benedetto. Ad un tratto scorsero una fiammata. L'apparecchio incendiatosi, precipitava in località vicina denominata Sant'Angelo. I primi ad accorrere sul posto furono due pastori, ma non poterono avvicinarsi per il continuo crepitio che proveniva dall'apparecchio e ciò autorizza a ritenere trattarsi di un aereo militare munito di mitragliatrice. L'apparecchio si è sfasciato contro la montagna che in quel punto raggiunge un'altezza di circa 700 metri.

Uno dei motori nell'urto si è distaccato, andando a rotolare in una prospiciente valletta. Si scorgono nella coda i colori della bandiera francese: bianco, rosso con il bleu mascherato sotto uno strato di color calce. Su altri resti dell'apparecchio si notano parole francesi. Le autorità hanno provveduto alla rimozione dei cadaveri, in tutto 5, che sono stati trasportati ad Iglesias.

Sotto il motore è stata ritrovata una persona completamente schiacciata.

Circa le cause del disastro, pare accertato che l'apparecchio, avventuratosi in un volo notturno su zona sconosciuta, sia andato a sbattere contro quelle montagne. La quota di volo doveva essere relativamente bassa. Varie sono le ipotesi e le supposizioni circa la provenienza dell'apparecchio. Domina tra le altre quella che l'apparecchio provenisse dalla direzione nord ovest, cioè dalla Spagna. Comunque sarà interessante precisare gli scopi del volo notturno di un apparecchio straniero su territorio italiano su una zona di grande interesse, essendo essa compresa nel bacino minerario dell'Iglesias. Il «Giornale d'Italia», commentando il fatto, dice che questo episodio del velivolo francese piombato con equipaggio di cinque uomini in un volo notturno sul territorio italiano e sfracellatosi fra le montagne di Iglesias ha un contorno di mistero che si impone ai più larghi e pronti chiarimenti.

Lo Statuto del Partito Nazionale Fascista

Il Foglio d'ordini del P. N. F. n. 194 del 19 marzo XVI° pubblica lo Statuto del P.N.F., approvato nella riunione dell'11 marzo XVI° del Gran Consiglio del Fascismo:

Art. 1 — Il Partito Nazionale Fascista è una milizia civile volontaria agli ordine del DUCE, al servizio dello Stato Fascista.

Art. 2. — Il DUCE è il Capo del P. N. F. Impartisce gli ordini per l'azione da svolgere e, quando lo ritiene necessario, convoca a Gran Rapporto le gerarchie del P. N. F.

Art. 3 — I compiti del P. N. F. sono:

la difesa e il potenziamento della Rivoluzione Fascista;

l'educazione politica degli Italiani.

Art. 4 — Il Fascista comprende la vita come dovere, elevazione, conquista e deve avere sempre presente il comandamento del DUCE: « Credere Obbedire Combattere ».

Art. 5 — L'emblema del P. N. F. è il Fascio Littorio.

Art. 6 — Le insegne del P. N. F. sono costituite dal Labaro del Direttorio Nazionale e dai Gagliardetti della Colonna Celere A. O.

Le organizzazioni del P. N. F. hanno le proprie insegne.

Alle insegne del P.N.F., alle insegne delle Federazioni dei Fasci di Combattimento (Labari) e alle insegne dei Fasci di combattimento (Gagliardetti) sono dovuti gli onori militari e spetta una scorta d'onore.

Art. 7 — Il Fascista deve portare il distintivo del P. N. F.

Art. 8 — La cittadinanza italiana è condizione necessaria per l'appartenenza al P. N. F.

Art. 9 — **La Leva Fascista viene** effettuata ogni anno.

La Leva Fascista consiste nel passaggio dei figli della Lupa nelle file dei balilla e delle piccole italiane; dei balilla nelle file degli avanguardisti; degli avanguardisti nei Gruppi dei fascisti universitari o nelle file dei giovani fascisti; dei fascisti universitari e dei giovani fascisti nel P.N.F. e nella M.V.S.N.; delle piccole italiane nelle file delle giovani italiane; delle giovani italiane nelle file delle giovani fasciste; delle giovani fasciste nei Fasci femminili.

Il fascista presta giuramento nelle mani del Segretario politico del Fascio di combattimento con la formula:

Nel nome di Dio e dell'Italia, giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione Fascista.

Art. 10 — Il P. N. F. è costituito dai Fasci di combattimento.

I Fasci di combattimento sono inquadrati nelle provincie del Regno, nei Governi dell'Impero, nelle provincie della Libia e nel possedimento italiano delle isole dell'Egeo, in Federazioni dei Fasci di combattimento. Presso i Fasci di combattimento possono essere costituiti Gruppi Rionali Fascisti, Settori e Nuclei.

I Fasci di combattimento di ciascuna Federazione dei Fasci di combattimento si raggruppano, in ogni provincia, in Zone.

Sono organizzazioni del P. N. F.:

L'Associazione Fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione; i Gruppi dei Fascisti universitari; la Gioventù Italiana del Littorio; i Fasci Femminili; l'Associazione Fascista della Scuola; l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego; l'Associazione Fascista dei Ferrovieri dello Stato; l'Associazione Fascista dei Postelegrafonici; l'Associazione Fascista degli Addetti alle aziende industriali dello Stato; l'Opera Nazionale Dopolavoro, l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, il Comitato Olimpico Italiano; la Lega Navale Italiana.

Dipendono direttamente dal P.N.F.:

L'Unione Nazionale Fascista del Senato; l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista; l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra; la Federazione Nazionale Arditi d'Italia; la Federazione Nazionale Volontari Garibaldini; le Associazioni d'arma; il Comitato Nazionale Forestale; l'Ente Radio Rurale.

Presso ogni Federazione dei Fasci di combattimento sono costituiti:

Un Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio; un Gruppo dei Fascisti universitari; una Federazione dei Fasci femminili; le Sezioni dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, delle Associazioni Fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, degli Addetti alle aziende industriali dello Stato; un Dopolavoro provinciale; un Gruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia; una Sezione della Lega Navale; un Comitato provinciale del C.O.N.I.; una Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista; una Sezione del Comitato Nazionale Forestale e un Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale.

Art. 11 — Il P.N.F. è il partito unico del Regime e ha personalità giuridica. Hanno anche personalità giuridica le Federazioni dei Fasci di combattimento e i Fasci di combattimento.

Art. 12. — **I Gerarchi del P.N.F. sono:**

1°) il Segretario del P.N.F.;
2°) i Componenti il Direttorio Nazionale del P.N.F.;
3°) gli Ispettori del P.N.F.;
4°) il Segretario Federale;
5°) i Componenti il Direttorio federale;
6°) gli Ispettori federali;
7°) il Segretario politico del Fascio di Combattimento;
8°) i Componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento;
9°) il Fiduciario del Gruppo Rionale Fascista;
10°) i Componenti la Consulta del Gruppo Rionale Fascista;
11°) il Capo-settore;
12°) il Capo-nucleo.

Art. 13. — Il Gran Consiglio del Fascismo, organo collegiale supremo, delibera sulle Statuto e sulle direttive del P. N. F.

Sono organi consultivi ed esecutivi:

1) il Direttorio Nazionale del P. N. F.;
2) il Consiglio Nazionale del P. N. F.;
3) il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento (Direttorio Federale);
4) il Direttorio del Fascio di Combattimento;
5) la Consulta del Gruppo Rionale Fascista.

Art. 14. — Il Segretario del P. N. F. è nominato e revocato con Decreto Reale su proposta del Duce ed è responsabile verso il Duce degli atti e dei provvedimenti del P. N. F.

Al Segretario del P.N.F. spettano il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato.

Il Segretario del P.N.F. è Segretario del Gran Consiglio del Fascismo ai termini della Legge 9 dicembre 1928, n. 2693, e fa parte della Commissione Suprema di Difesa, del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, del Comitato Corporativo Centrale, del Comitato Permanente del Grano, del Consiglio Superiore della Educazione Nazionale;

è Segretario dei Gruppi dei Fascisti universitari;

è Comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio;

è Presidente della Associazione Fascista Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, della Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, dell'Opera Nazionale Dopolavoro, del Comitato Olimpico Nazionale, della Lega Navale Italiana, dell'Ente Radio Rurale;

ha alle sue dirette dipendenze i Gruppi dei Fascisti universitari, la Gioventù Italiana del Littorio, i Fasci femminili, le Associazioni del P. N. F. (Associazione Fascista della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici e degli Addetti alle aziende dello Stato), l'Unione Nazionale Fascista del Senato, l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, la Federazione Nazionale Italiana Volontari Garibaldini, l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, la Federazione Nazionale Arditi d'Italia, le Associazioni d'Arma, il Comitato Nazionale Forestale.

Il Segretario del P.N.F. rappresenta il P.N.F. a tutti gli effetti.

Art. 15. — Il Segretario del P.N.F. propone al Duce la nomina e la revoca dei Componenti il Direttorio Nazionale del P.N.F. e dei Segretari Federali;

nomina e revoca gli Ispettori del P.N.F. e ha facoltà di attribuire ad uno o più Ispettori la qualifica di «Ispettori del P.N.F. per l'Africa Italiana» e di «Ispettori del Lavoro per l'Africa Italiana», nomina e revoca i componenti i Direttori federali e i gerarchi centrali e provinciali delle organizzazioni del P.N.F., i dirigenti nazionali delle Associazioni dipendenti dal P.N.F., i dirigenti dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, i Revisori della contabilità del P.N.F., i Commissari straordinari presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento;

designa al Duce il Presidente e i Vice-presidenti dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, al Ministro delle Corporazioni i rappresentanti del P.N.F. nelle Corporazioni e i Presidenti di Sezione dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, al Ministro per l'Africa Italiana il Presidente della Consulta coloniale tecnico - corporativa per il lavoro e i Vice - presidenti delle Consulte Coloniali tecnico - corporative, al Ministro dell'Interno i rappresentanti del P.N.F. nelle Giunte Provinciali Amministrative;

ha facoltà di costituire i Fasci di Combattimento;

indirizza l'attività del Direttorio Nazionale e lo convoca e presiede;

convoca e presiede il Consiglio Nazionale del P.N.F.;

emana regolamenti e norme per il funzionamento degli organi, delle organizzazioni del P. N. F. e degli enti dipendenti dal P.N.F.;

mantiene il collegamento tra il P.N.F. e gli organi dello Stato;

esercita un controllo politico sulle organizzazioni del Regime e sul conferimento ai Fascisti di cariche e di incarichi di carattere politico;

ha facoltà di convocare a rapporto i gerarchi e le Camicie Nere del P.N.F. e gli iscritti alle organizzazioni dipendenti dal P.N.F.;

ha facoltà di annullare o modificare i provvedimenti delle dipendenti gerarchie, nei riguardi delle quali ha potere di sostituzione;

ha facoltà di esonerare dalle cariche e dagli incarichi di Partito i gerarchi dipendenti.

Art. 16. — Il Direttorio Nazionale del P.N.F., presieduto dal Segretario del P.N.F., è costituito da tre Vice-segretari, da un Segretario amministrativo, da otto Componenti.

Con decreto del Duce, a richiesta del Segretario del P.N.F., il numero dei Vice-segretari può essere elevato a quattro e a nove quello dei Componenti il Direttorio Nazionale

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. esercita funzioni consultive ed esecutive secondo le direttive del Segretario del P.N.F.

Art. 17. — Il Consiglio Nazionale del P.N.F., è costituito dal Segretario del P.N.F., dal Direttorio Nazionale, dagli Ispettori del P.N.F., dai Segretari federali ed è convocato e presieduto dal Segretario del P.N.F. che fissa l'ordine del giorno.

Il Consiglio Nazionale del P.N.F. esercita funzioni consultive su iniziativa del Segretario del P.N.F.

Art. 18. — I Componenti del Consiglio Nazionale del P.N.F. fanno parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 19. — I Vice-Segretari del P.N.F. coadiuvano il Segretario del P.N.F., lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento, sono Vice-comandanti generali della Gioventù Italiana del Littorio e fanno parte del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e del Comitato Corporativo Centrale.

Art. 20. — Il Segretario amministrativo del P. N. F. amministra il patrimonio del P.N.F. e ne è responsabile; controlla le amministrazioni della Federazioni dei Fasci di Combattimento e dei Fasci di Combattimento; provvede alla formazione dei bilanci preventivi e consuntivi del P.N.F., che sottopone all'esame e all'approvazione del Segretario del P.N.F.

Il Segretario amministrativo del P.N.F. fa parte del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, del Comitato Corporativo Centrale e del Comitato Centrale per le Opere Universitarie.

Art. 21. — Il controllo sulla contabilità del P.N.F. è devoluto ad un collegio di revisori dei conti, costituito da tre componenti nominati dal Segretario del P.N.F. all'infuori dei Componenti il Direttorio Nazionale.

I revisori devono presentare la loro relazione collegiale al Segretario del P.N.F. ogni anno.

Art. 22. — Gli Ispettori del P.N.F. assolvono gli incarichi che il Segretario del P.N.F. loro affida.

Art. 23. — La Federazione dei Fasci di Combattimento è retta dal Segretario federale.

Il Segretario federale attua le direttive ed esegue gli ordini del Segretario del P.N.F.; promuove e controlla l'attività dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti dal P.N.F.; controlla le organizzazioni del Regime e il conferimento ai Fascisti delle cariche e degli incarichi nell'ambito della provincia; mantiene il collegamento con gli organi periferici dello Stato e con i rappresentanti degli enti pubblici locali;

è Comandante federale della Gioventù Italiana del Littorio;

è Segretario politico del Fascio di Combattimento del capoluogo;

è Presidente del Dopolavoro provinciale e del Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale; fa parte del Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni e del Comitato dell'Opera Universitaria nelle città sedi di università;

convoca e presiede il Direttorio federale, i rapporti dei gerarchi della provincia, dei Fascisti e degli iscritti alle organizzazioni dipendenti dal P.N.F. nella provincia;

dirige i Corsi di preparazione politica per i giovani;

propone al Segretario del P.N.F. la nomina e la revoca dei Componenti il Direttorio federale fra i quali designa il Vice-segretario federale e il Segretario federale amministrativo; dei gerarchi provinciali delle organizzazioni del P. N. F. e delle Associazioni dipendenti dal P. N. F.

nomina e revoca gli Ispettori federali, i Segretari politici dei Fasci di combattimento della provincia, i Componenti i Direttori dei Fasci di combattimento, i Fiduciari dei Gruppi Rionali Fascisti, i Componenti le Consulte dei Gruppi Rionali Fascisti, i Capi settore e i capi nucleo;

ha facoltà di sciogliere i Direttori dei Fasci di combattimento e le Consulte dei Gruppi Rionali Fascisti e di procedere alla nomina di Commissari incaricati di reggerli in via temporanea;

promuove e regola l'attività sportiva delle organizzazioni competenti in relazione alle direttive segnate dal C.O.N.I.

I gerarchi provinciali delle organizzazioni del P. N. F. e degli enti dipendenti dal P.N.F. sono subordinati al Segretario federale, che rappresenta il P.N.F. nella provincia a tutti gli effetti.

Il Vice-segretario federale coadiuva il Segretario federale e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Il Segretario federale amministrativo ha in consegna e amministra il patrimonio della Federazione dei Fasci di combattimento e ne è responsabile.

Il controllo sulla contabilità della Federazione dei Fasci di combattimento, del Gruppo dei Fascisti universitari e della Federazione dei Fasci femminili è devoluta ad un collegio di tre revisori nominati dal Segretario federale all'infuori dei componenti del Direttorio federale.

Gli Ispettori federali esercitano funzioni ispettive presso le Zone cui sono preposti o assolvono gli incarichi loro affidati dal Segretario federale.

Art. 24. — Il Fascio di combattimento è retto dal Segretario politico.

Il Segretario politico del Fascio di combattimento attua le direttive ed esegue gli ordini del Segretario federale;

promuove e controlla l'attività delle organizzazioni del Partito e del Regime e il conferimento ai Fascisti di cariche e di incarichi nell'ambito del territorio in cui opera il Fascio di combattimento;

mantiene il collegamento con gli organi statali e con gli enti pubblici locali;

propone al Segretario federale la nomina e la revoca dei Componenti il Direttorio del Fascio di combattimento fra i quali designa il Vice-segretario politico e il Segretario amministrativo del Fascio di combattimento, dei Fiduciari dei Gruppi Rionali fascisti, dei Componenti la Consulta del Gruppo rionale Fascista, dei Capi-settore e dei Capi-nucleo. Se i settori e i nuclei sono inquadrati in Gruppi Rionali Fascisti le proposte per la nomina dei Capi-settore e dei Capi-nucleo devono essere avanzate sentito il Fiduciario del Gruppo Rionale Fascista;

convoca e presiede il Direttorio del Fascio di combattimento e i rapporti dei Fascisti;

propone al Segretario federale la istituzione dei Gruppi Rionali Fascisti e ha facoltà di costituire e sciogliere Settori e Nuclei;

designa i suoi rappresentanti presso il Comitato dell'Ente Comunale di Assistenza.

Il Vice-segretario del Fascio di combattimento coadiuva il Segretario politico e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Il Segretario amministrativo ha in consegna e amministra il patrimonio del Fascio di combattimento e ne è responsabile.

Art. 25. — Il Gruppo Rionale Fascista è retto dal Fiduciario.

Il Fiduciario del Gruppo Rionale Fascista attua le direttive ed esegue gli ordini del Segretario Politico del Fascio di combattimento;

designa al Segretario Politico del Fascio di combattimento un Vice-fiduciario e un consultore amministrativo, scelti tra i componenti della Consulta del Gruppo.

Art. 26. — Il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento è costituito da un Vice-segretario federale, da un Segretario federale amministrativo e da sette componenti.

Esercita funzioni consultive ed esecutive sulle direttive del Segretario federale.

Il Segretario del P.N.F. ha facoltà di nominare due Vice-segretari federali e di elevare il numero dei componenti il Direttorio federale a un massimo di nove.

Il Direttorio del Fascio di combattimento è costituito da un Vice-segretario politico, da un Segretario amministrativo e da sei componenti.

Il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo di provincia è costituito da un Vice-segretario politico e da sette componenti.

Il Segretario del P.N.F. ha facoltà di elevare il numero dei componenti a nove.

Il Direttorio del Fascio di combattimento esercita funzioni consultive ed esecutive sulle direttive del Segretario politico del Fascio di combattimento.

La Consulta del Gruppo Rionale Fascista è costituita da un Vice-fiduciario, da un Consultore amministrativo e da quattro componenti.

Esercita funzioni consultive ed esecutive sulle direttive del Fiduciario del Gruppo.

Art. 27. — Il Fascista che violi la disciplina politica e morale del Partito o sia rinviato a giudizio penale è deferito agli organi disciplinari competenti.

Art. 28. — Le punizioni disciplinari sono:

1) la deplorazione;
2) la sospensione a tempo determinato (da un mese a un anno);
3) la sospensione a tempo indeterminato;
4) il ritiro della tessera;
5) la radiazione;
6) l'espulsione.

Art. 29. — Le punizioni di cui ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 28 sono inflitte per mancanze lievi che non ledano la figura morale del Fascista.

Il ritiro della tessera è inflitto al Fascista che incorra in gravi mancanze disciplinari e che si renda immeritevole di militare nei ranghi del P.N.F.

La punizione di cui al n. 5 dell'art. 28 è inflitta al Fascista che abbia compiuto azioni o riportato condanne che ledano la sua figura morale.

La punizione di cui al n. 6 dell'art. 28, è inflitta al traditore della Causa della Rivoluzione Fascista.

Nessuna punizione può essere proposta o inflitta se non dopo aver contestato gli addebiti e vagliato la difesa, salvo nei casi di flagranza.

Art. 30. — Presso ogni Federazione dei Fasci di combattimento è istituita una Commissione federale di disciplina, che è presieduta dal Vice-segretario federale ed è formata da sei componenti effettivi, quattro supplenti e un segretario, estranei al Direttorio federale.

La nomina spetta al Segretario federale.

Presso ogni Fascio di combattimento e presso ogni Gruppo Rionale Fascista è istituita una Commissione di disciplina, formata da un Presidente e da due componenti, estranei al Direttorio del Fascio di combattimento e alla Consulta del Gruppo, nominati dal Segretario federale su proposta del Segretario politico del Fascio di combattimento.

Art. 31. — Il Segretario del P.N.F. è competente ad infliggere direttamente tutti i provvedimenti disciplinari di cui all'art. 28.

Il Segretario del P.N.F. ha facoltà di deferire i casi meritevoli di particolare esame alla Commissione federale di disciplina della Federazione dei Fasci di combattimento in cui il Fascista da giudicare sia iscritto o ad una Corte Centrale di disciplina presieduta da un Vice-segretario del P.N.F., formata da due componenti effettivi, da due supplenti e da un segretario da lui nominati.

I risultati degli accertamenti della Corte Centrale di disciplina sono sottoposti al Segretario del P.N.F. per le decisioni.

Il Segretario federale è competente a infliggere, su proposta della Commissione federale di disciplina, il provvedimento di ritiro della tessera e direttamente, nei casi urgenti, tutti i provvedimenti disciplinari tranne quelli di cui ai nn. 5 e 6 dell'art. 28.

Quando si tratti di provvedimenti di radiazione od espulsione dal P.N.F. il Segretario federale trasmette gli atti, accompagnati dalle sue motivate proposte, al Segretario del P.N.F.

La Commissione federale di disciplina è competente a esaminare i casi deferiti dal Segretario federale al suo giudizio e ad infliggere i provvedimenti disciplinari della deplorazione, della sospensione a tempo determinato e della sospensione a tempo indeterminato. Quando i risultati degli accertamenti della Commissione federale di disciplina importano la sanzione del ritiro della tessera, della radiazione o della espulsione gli atti sono trasmessi al Segretario federale.

Le Commissioni di disciplina istituite presso i Fasci di combattimento e presso i Gruppi Rionali Fascisti sono competenti a esaminare i casi deferiti dal Segretario politico del Fascio di combattimento o dal Segretario federale al quale comunicano i risultati degli accertamenti eseguiti.

Art. 32. — Per i provvedimenti disciplinari inflitti dal Segretario federale è ammesso il ricorso al Segretario del P.N.F.

Per i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione federale di disciplina è ammesso il ricorso al Segretario federale.

I provvedimenti, nonostante il ricorso, sono immediatamente esecutivi.

Art. 33. — Il Fascista che incorra in uno dei provvedimenti in cui ai nn. 2, 3, 4 e 5 dell'art. 28 deve cessare da ogni attività politica.

Il Fascista a cui venga inflitto il provvedimento di cui al n. 6 dell'art. 28 deve essere messo al bando della vita pubblica.

Art. 34. — Ai Senatori e ai Deputati i provvedimenti disciplinari possono essere inflitti soltanto dal Segretario del P.N.F.

I Deputati e i Componenti delle Corporazioni incorsi nei provvedimenti disciplinari di cui ai nn. 2 e 3 dell'art. 28 sono sospesi dall'esercizio delle loro funzioni.

Dalla data del provvedimento disciplinare rimane sospeso il godimento di tutte le concessioni di qualsiasi natura inerenti alla qualità di Deputato o di Componente delle Corporazioni.

Art. 35. — Il Segretario del P.N.F. ha facoltà di riesaminare la posizione dei Fascisti puniti e può revocare o modificare i provvedimenti disciplinari adottati.

Il Segretario federale può riesaminare la posizione dei Fascisti puniti e determinare la cessazione, la modificazione o la revoca dei provvedimenti adottati da lui o dalla Commissione federale di disciplina. Quando si tratti dei provvedimenti di ritiro della tessera, di radiazione o di espulsione, può avanzare motivate proposte al Segretario del P.N.F. al quale spetta la decisione sulla riammissione.

Art. 36. — Coloro che cessano di appartenere al P.N.F. decadono dalle cariche e dagli incarichi che ricoprono.

Art. 37. — L'anno fascista ha inizio il 29 ottobre.

Il Segretario del P. N. F.
Segretario del Gran Consiglio del Fascismo
A. Starace

DOTTRINA POLITICA E SOCIALE DEL FASCISMO

Quando, nell'ormai lontano marzo del 1919, dalle colonne del «Popolo d'Italia» io convocai a Milano i superstiti interventisti-intervenuti, che mi avevano seguito sin dalla costituzione dei Fasci d'azione rivoluzionaria — avvenuta nel gennaio del 1915 — non c'era nessuno specifico piano dottrinale nel mio spirito. Di una sola dottrina io recavo l'esperienza vissuta: quella del socialismo dal 1903-1904 sino all'inverno del 1914: circa un decennio. Esperienza di gregario e di capo, ma non esperienza dottrinale. La mia dottrina, anche in quel periodo, era stata la dottrina dell'azione. Una dottrina univoca universalmente accettata, del socialismo non esisteva più sin dal 1905, quando cominciò in Germania il movimento revisionista facente capo al Bernstein e per contro si formò, nell'altalena delle tendenze, un movimento di sinistra rivoluzionario, che in Italia non uscì mai dal campo delle frasi mentre, nel socialismo russo, fu il preludio del bolscevismo. Riformismo, rivoluzionarismo, centrismo, di questa terminologia anche gli echi sono spenti, mentre nel grande fiume del Fascismo troverete i filoni che si dipartirono dal Sorel dal Peguy dal Lagardelle del «Mouvement socialiste» e dalla coorte dei sindacalisti italiani, che tra il 1904 e il 1914 portarono una nota di novità nell'ambiente socialistico italiano, già svirilizzato e cloroformizzato dalla fornicazione giolittiana, con le «Pagine libere» di Olivetti, «La Lupa» di Orano, il «Divenire sociale» di Enrico Leone.

Nel 1919, finita la guerra il socialismo era già morto come dottrina: esisteva solo come rancore, aveva ancora una sola possibilità, specialmente in Italia, la rappresaglia contro coloro che avevano voluto la guerra e che dovevano «espiarla». Il «Popolo d'Italia» recava nel sottotitolo «quotidiano dei combattenti e dei produttori». La parola «produttori» era già l'espressione di un indirizzo mentale. Il Fascismo non fu tenuto a balia da una dottrina elaborata in precedenza, a tavolino; nacque da un bisogno di azione e fu azione; non fu partito, ma, nei primi due anni antipartito e movimento. Il nome che io diedi all'organizzazione ne fissava i caratteri. Eppure chi rilegga, nei fogli ormai gualciti dell'epoca, il resoconto dell'adunata costitutiva dei Fasci italiani di combattimento, non troverà una dottrina, ma una serie di spunti, di anticipazioni, di accenni che, liberati dall'inevitabile ganga delle contingenze, dovevano poi, dopo alcuni anni svilupparsi in una serie di posizioni dottrinali, che facevano del Fascismo una dottrina politica a sè stante, in confronto di tutte le altre e passate e contemporanee. «Se la borghesia, dicevo allora, crede di trovare in noi dei parafulmini si inganna. Noi dobbiamo andare incontro al lavoro... Vogliamo abituare le classi operaie alla capacità direttiva, anche per convincerle che non è facile mandare avanti una industria o un commercio... Combatteremo il retroguardismo tecnico e spirituale... Aperta la successione del regime noi non dobbiamo essere degli imbelli. Dobbiamo correre; se il regime sarà superato saremo noi che dovremo occupare il suo posto. Il diritto di successione ci viene perchè spingemmo il Paese alla guerra e lo conducemmo alla vittoria! L'attuale rappresentanza politica non ci può bastare, vogliamo una rappresentanza diretta dei singoli interessi.... Si potrebbe dire contro questo programma che si ritorna alle corporazioni. Non importa!... Vorrei perciò che l'assemblea accettasse le rivendicazioni del sindacalismo nazionale dal punto di vista economico...».

Non è singolare che sin dalla prima giornata di Piazza San Sepolcro risuoni la parola «corporazione» che doveva, nel corso della Rivoluzione, significare una delle creazioni legislative e sociali alla base del regime?

Gli anni che precedettero la Marcia su Roma furono anni durante i quali le necessità dell'azione non tollerarono indagini o complete elaborazioni dottrinali. Si battagliava nelle città e nei villaggi. Si discuteva ma — quel ch'è più sacro e importante — si moriva. Si sapeva morire. La dottrina — bell'e formata, con divisione di capitoli e paragrafi e contorno di elucubrazioni — poteva mancare; ma c'era a sostituirla qualche cosa di più decisivo: la fede. Purtuttavia, chi rimemori sulla scorta dei libri, degli articoli, dei voti dei congressi, dei discorsi maggiori e minori, chi sappia indagare e scegliere troverà che i fondamenti della dottrina furono gettati mentre infuriava la battaglia. E' precisamente in quegli anni che anche il pensiero fascista si arma, si raffina, procede verso una sua organizzazione. I problemi dell'individuo e dello Stato; i problemi dell'autorità e della libertà; i problemi politici e sociali e quelli più specificatamente nazionali; la lotta contro le dottrine liberali, democratiche, socialistiche, massoniche, popolaresche fu condotta contemporaneamente alle «spedizioni punitive». Ma poichè mancò il «sistema» si negò dagli avversari in malafede al Fascismo ogni capacità di dottrina mentre la dottrina veniva sorgendo, sia pure tumultuosamente, dapprima sotto l'aspetto di una negazione violenta e dogmatica come accade di tutte le idee che esordiscono, poi sotto l'aspetto positivo di una costruzione, che trovava, successivamente negli anni 1926, 1927 e 1928 la sua realizzazione nelle leggi e negli istituti del Regime.

Il Fascismo è oggi nettamente individuato non solo come regime, ma come dottrina. Questa parola va interpretata nel senso che oggi il Fascismo, esercitando la sua critica su se stesso e sugli altri, ha un suo proprio inconfondibile punto di vista, di riferimento — e quindi di direzione — dinnanzi a tutti i problemi che angustiano, nelle cose o nelle intelligenze i popoli del mondo.

Anzitutto il Fascismo, per quanto riguarda, in generale, l'avvenire e lo sviluppo dell'umanità, e a parte ogni considerazione di politica attuale, non crede alla possibilità nè alla utilità della pace perpetua. Respinge quindi il pacifismo che nasconde una rinuncia alla lotta e una viltà — di fronte al sacrificio. Solo la guerra porta al massimo di tensione tutte le energie umane e imprime un sigillo di nobiltà ai popoli che hanno la virtù di affrontarla. Tutte le altre prove sono dei sostituti, che non pongono mai l'uomo di fronte a se stesso nell'alternativa della vita e della morte. Una dottrina, quindi, che parta dal postulato pregiudiziale della pace, è estranea al Fascismo; così come estranee allo spirito del Fascismo anche se accettate per quel tanto di utilità che possano avere in determinate situazioni politiche, sono tutte le costruzioni internazionalistiche e societarie, le quali come la storia dimostra, si possono disperdere al vento quando elementi sentimentali, ideali e pratici muovono a tempesta il cuore dei popoli. Questo spirito antipacifista il Fascismo lo trasporta anche nella vita degli individui. L'orgoglioso motto squadrista «me ne frego», scritto sulle bende di una ferita, è un atto di filosofia non soltanto stoica, è il sunto di una dottrina non soltanto politica; è l'educazione al combattimento, l'accettazione dei rischi che esso comporta; è un nuovo stile di vita italiano. Così il Fascista accetta, ama la vita, ignora e ritiene vile il suicidio; comprende la vita come dovere, elevazione, conquista: la vita che deve essere alta e piena vissuta per sè, ma soprattutto per gli altri vicini e lontani, presenti e futuri.

La politica «demografica» del Regime è la conseguenza di queste premesse. Anche il Fascista ama infatti il suo prossimo ma questo «prossimo» non è per lui un concetto vago e inafferrabile: l'amore per il prossimo non impedisce le necessarie educatrici severità e ancora meno le differenziazioni e le distanze. Il Fascismo respinge gli abbracciamenti universali e, pur vivendo nella comunità dei popoli civili, li guarda vigilante e diffidente negli occhi, li segue nei loro stati d'animo e nella trasformazione dei loro interessi, nè si lascia ingannare da apparenze mutevoli e fallaci.

Una siffatta concezione della vita porta il Fascismo a essere la negazione recisa di quella dottrina che costituì la base del socialismo cosiddetto scientifico o marxiano; la dottrina del materialismo storico, secondo il quale la storia delle civiltà umane si spiegherebbe soltanto con la lotta d'interessi fra i diversi gruppi sociali e col cambiamento dei mezzi e strumenti di produzione. Che le vicende dell'economia — scoperte di materie prime, nuovi metodi di lavoro invenzioni scientifiche — abbiano una loro importanza nessuno nega, ma che esse bastino a spiegare la storia umana escludendone tutti gli altri fattori è assurdo: il Fascismo crede ancora e sempre nella santità e nell'eroismo, cioè in atti nei quali nessun motivo economico — lontano o vicino — agisce. Negato il materialismo storico, per cui gli uomini non sarebbero che comparse della storia, che appaiono e scompaiono alla superficie dei flutti, mentre nel profondo si agitano e lavorano le vere forze direttrici, è negata anche la lotta di classe immutabile e irreparabile, che di questa concezione economicistica della storia è la naturale figliazione, e sopratutto è negato che la lotta di classe sia l'agente preponderante delle trasformazioni sociali. Colpito il socialismo in questi due capisaldi della sua dottrina, di esso non resta allora che l'aspirazione sentimentale — antica come l'umanità — a una convivenza sociale nella quale siano alleviate le sofferenze e i dolori della più umile gente. Ma qui il Fascismo respinge il concetto di «felicità» economica che si realizzerebbe socialisticamente e quasi automaticamente a un dato momento dell'evoluzione dell'economia, con l'assicurare a tutti il massimo di benessere. Il Fascismo nega il concetto materialistico di «felicità» come possibile e lo abbandona agli economisti della prima metà del '700; nega cioè l'equazione benessere — felicità che convertirebbe gli uomini in animali di una cosa sola pensosi: quella di essere pasciuti e ingrassati, ridotti, quindi alla pura e semplice vita vegetativa.

Dopo il socialismo, il Fascismo, batte in breccia tutto il complesso delle ideologie democratiche e le respinge, sia nelle loro premesse teoriche, sia nelle loro applicazioni o strumentazioni pratiche. Il Fascismo nega che il numero, per il semplice fatto di essere numero, possa dirigere le società umane; nega che questo numero possa governare attraverso una consultazione periodica; afferma la disuguaglianza irrimediabile e feconda e benefica degli uomini che non si possono livellare attraverso un fatto meccanico ed estrinseco com'è il suffragio universale. Regimi democratici possono essere definiti quelli nei quali di tanto in tanto, si dà al popolo l'illusione di essere sovrano, mentre la vera effettiva sovranità sta in altre forze talora irresponsabili e segrete. La democrazia è un regime senza re, ma con moltissimi re talora più esclusivi, tirannici e rovinosi che un solo re che sia tiranno. Questo spiega perchè il Fascismo pur avendo prima del 1922 — per ragion. di contingenza — assunto un atteggiamento di tendenzialità repubblicana vi rinunciò prima della marcia su Roma, convinto che la questione delle forme politiche di uno Stato non è, oggi, preminente e che studiando nel campionario delle monarchie passate e presenti, delle repubbliche passate e presenti, risulta che monarchia e repubblica non sono da giudicare sotto la specie dell'eternità ma rappresentano forme nelle quali si estrinseca l'evoluzione politica, la storia, la tradizione, la psicologia di un determinato paese. Ora il Fascismo supera l'antitesi monarchia - repubblicana sulla quale si attardò il democraticismo, caricando la prima di tutte le insufficienze e apologizzando l'ultima come regime di perfezione. Ora s'è visto che ci sono repubbliche intimamente reazionarie o assolutistiche e monarchie che accolgono le più ardite esperienze politiche e sociali.

«La ragione, la scienza — diceva Renan, che ebbe delle illuminazioni prefasciste, in una delle sue «Meditazioni filosofiche» — sono dei prodotti dell'umanità, ma volere la ragione direttamente per il popolo e attraverso il popolo è una chimera. Non è necessario per l'esistenza della ragione che tutto il mondo la conosca. In ogni caso se tale iniziazione dovesse farsi non si farebbe attraverso la bassa democrazia, che sembra dover condurre all'estinzione di ogni cultura difficile e di ogni più alta disciplina. Il principio che la società esiste solo per il benessere e la libertà degli individui che la compongono non sembra essere conforme ai piani della natura, piani nei quali la specie sola è presa in considerazione e l'individuo sembra sacrificato. E' da fortemente temere che l'ultima parola della democrazia così intesa (mi affretto a dire che si può intendere anche diversamente), non sia uno stato sociale nel quale una massa degenerata non avrebbe altra preoccupazione che godere i piaceri ignobili dell'uomo volgare».

Fin qui Renan. Il Fascismo respinge nella democrazia l'assurda menzogna convenzionale dell'egualitarismo politico e l'abito dell'irresponsabilità collettiva e il mito della felicità e del progresso indefinito. Ma, se la democrazia può essere diversamente intesa, cioè se democrazia significa non respingere il popolo ai margini dello Stato il Fascismo potè da chi scrive essere definito una «democrazia organizzata, centralizzata, autoritaria».

Di fronte alle dottrine liberali, il Fascismo, è in atteggiamento di assoluta opposizione, e nel campo della politica e in quello dell'economia. Non bisogna esagerare — a scopi semplicemente di polemica attuale — l'importanza del liberalismo nel secolo scorso e fare di quella che fu una delle numerose dottrine sbocciate in quel secolo una religione dell'umanità per tutti i tempi presenti e futuri. Il liberalismo non fiorì che per un quindicennio. Nacque nel 1830 come reazione alla Santa-Alleanza che voleva respingere l'Europa al pre-'89 ed ebbe il suo anno di splendore nel 1848 quando anche Pio IX fu liberale. Subito dopo cominciò la decadenza. Se il '48 fu un anno di luce e di poesia il '49 fu un anno di tenebre e di tragedia. La repubblica di Roma fu uccisa da una altra repubblica, quella di Francia. Nello stesso anno, Marx lanciava il vangelo della religione del socialismo, col famoso Manifesto dei comunisti. Nel 1851 Napoleone III fa il suo illiberale colpo di Stato e regna sulla Francia fino al 1870, quando fu rovesciato da un moto di popolo, ma in seguito a una disfatta militare fra le più grandi che conti la storia. Il vittorioso è Bismarck, il quale non seppe mai dove stesse di casa la religione della libertà e di quali profeti si servisse. E' sintomatico che un popolo di alta civiltà come il popolo tedesco, abbia ignorato in pieno, per tutto il secolo XIX, la religione della libertà. Non c'è che una parentesi. Rappresentata da quello che è stato chiamato il «ridicolo parlamento di Francoforte», che durò una stagione. La Germania ha raggiunto la sua unità nazionale al di fuori del liberalismo, contro il liberalismo, dottrina che sembra estranea all'anima tedesca, anima essenzialmente monarchica mentre il liberalismo è l'anticamera storica e logica dell'anarchia. Le tappe dell'unità tedesca sono le tre guerre del '64, '66, '70, guidate da «liberali» come Moltke e Bismarck. Quanto all'unità italiana, il liberalismo vi ha avuto una parte assolutamente inferiore all'apporto dato da Mazzini e da Garibaldi che liberali non furono. Senza l'intervento dell'illiberale Napoleone non avremmo avuto la Lombardia e senza l'aiuto dell'illiberale Bismarck a Sadowa e a Sèdan molto probabilmente non avremmo avuto nel '66 la Venezia e nel 1870 non saremmo entrati in Roma. Dal 1870 al 1915, corre il periodo nel quale gli stessi sacerdoti del nuovo credo accusano il crepuscolo della loro religione: battuta in breccia dal decadentismo nella letteratura, dallo attivismo nella pratica. Attivismo: cioè nazionalismo futurismo, Fascismo. Il secolo «liberale» dopo avere accumulato un'infinità di nodi gordiani cerca di scioglierli con l'ecatombe della guerra mondiale. Mai nessuna religione impose così immane sacrificio. Gli dei del liberalismo avevano sete di sangue? Ora il liberalismo sta per chiudere le porte dei suoi templi deserti perchè i popoli sentono che il suo agnosticismo nell'economia, il suo indifferentismo nella politica e nella morale condurrebbe, come ha condotto, a sicura rovina gli Stati. Si spiega con ciò che tutte le esperienze politiche del mondo contemporaneo sono antiliberali ed è supremamente ridicolo volerle perciò classificare fuori della storia; come se la storia fosse una bandita di caccia riservata al liberalismo e ai suoi professori, come se il liberalismo fosse la parola definitiva e non più superabile della civiltà.

Le negazioni fasciste del socialismo, della democrazia del liberalismo, non devono tuttavia far credere che il Fascismo voglia respingere il mondo a quello che esso era prima di quel 1789 che viene indicato come l'anno di apertura de secolo demo-liberale. Non si torna indietro. La dottrina fascista non ha eletto a suo profeta De Maistre. L'assolutismo monarchico fu, e così pure ogni ecclesiolatria. Così «furono» i privilegi feudali e la divisione in caste impenetrabili e non comunicabili fra di loro. Il concetto di autorità fascista non ha niente a che vedere con lo stato di polizia. Un partito che governa totalitariamente una nazione è un fatto nuovo nella storia. Non sono possibili riferimenti e confronti. Il Fascismo, dalle macerie delle dottrine liberali, socialistiche, democratiche, trae quegli elementi che hanno ancora un valore di vita. Mantiene quelli che si potrebbero dire i fatti acquisiti della storia, respinge tutto il resto cioè il concetto di una dottrina buona per tutti i tempi e per tutti i popoli.

Ammesso che il secolo XIX sia stato il secolo del socialismo, del liberalismo, della democrazia, non è detto che anche il secolo XX debba essere il secolo del socialismo, del liberalismo, della democrazia. Le dottrine politiche passano i popoli restano. Si può pensare che questo sia il secolo dell'autorità, un secolo di «destra», un secolo fascista; se il XIX fu il secolo dell'individuo (liberalismo significa individualismo), si può pensare che questo sia il secolo «collettivo» e quindi il secolo dello Stato. Che una nuova dottrina possa utilizzare gli elementi ancora vitali di altre dottrine è perfettamente logico.

Nessuna dottrina nacque tutta nuova, lucente, mai vista. Nessuna dottrina può vantare una «originalità assoluta». Essa è legata, non fosse che storicamente alle altre dottrine che furono, alle altre dottrine che saranno. Così il socialismo scientifico di Marx è legato al socialismo utopistico dei Fourier, degli Owen, dei Saint-Simon; così il liberalismo dell'800 si riattacca a tutto il movimento illuministico del '700. Così le dottrine democratiche sono legate all'Enciclopedia. Ogni dottrina tende a indirizzare l'attività degli uomini verso un determinato obiettivo; ma l'attività degli uomini reagisce sulla dottrina, la trasforma l'adatta alle nuove necessità o la supera. La dottrina quindi, dev'essere essa stessa non un'esercitazione di parole, ma un atto di vita. In ciò le venature pragmatistiche del Fascismo la sua volontà di potenza, il suo volere essere, la sua posizione di fronte al fatto «violenza» e al suo valore.

Caposaldo della dottrina fascista è la concezione dello Stato, della sua essenza, dei suoi compiti, delle sue finalità. Per il Fascismo lo Stato è un assoluto davanti al quale individui e gruppi sono il relativo. Individui e gruppi sono «pensabili» in quanto siano nello Stato. Lo Stato liberale non dirige il giuoco e lo sviluppo materiale e spirituale delle collettività, ma si limita a registrare i risultati; lo Stato fascista ha una sua consapevolezza, una sua volontà; per questo si chiama uno Stato «etico». Nel 1929 alla prima assemblea quinquennale del regime io dicevo: «Per il Fascismo lo Stato non è il guardiano notturno che si occupa soltanto della sicurezza personale dei cittadini; non è nemmeno una organizzazione a fini puramente materiali come quella di garantire un certo benessere e una relativa pacifica convivenza sociale, nel qual caso a realizzarlo basterebbe un consiglio di amministrazione; non è nemmeno una creazione di politica pura, senza aderenze con la realtà materiale e complessa della vita dei singoli e di quella dei popoli. Lo Stato così come il Fascismo lo concepisce e attua è un fatto spirituale e morale, poichè concreta l'organizzazione politica, giuridica economica della nazione e tale organizzazione è, nel suo sorgere e nel suo sviluppo, una manifestazione dello spirito. Lo Stato è garante della sicurezza interna ed esterna, ma è anche il custode e il trasmettitore dello spirito del popolo così come fu nei secoli elaborato nella lingua nel costume, nella fede. Lo Stato non è soltanto presente, ma è anche passato e soprattutto futuro. E' lo Stato che trascendendo il limite breve delle vite individuali rappresenta la coscienza immanente della nazione. Le forme in cui gli Stati si esprimono mutano, ma la necessità rimane. E' lo Stato che educa i cittadini alla virtù civile li rende consapevoli della loro missione, li sollecita all'unità; armonizza i loro interessi nella giustizia; tramanda le conquiste del pensiero nelle scienze, nelle arti, nel diritto, nell'umana solidarietà; porta gli uomini dalla vita elementare della tribù alla più alta espressione umana di potenza che è l'impero; affida ai secoli i nomi di coloro che morirono per la sua integrità o per obbedire alle sue leggi; addita come esempio e raccomanda alle generazioni che verranno i capitani che lo accrebbero di territorio e i geni che lo illuminarono di gloria. Quando declina il senso dello Stato e prevalgono le tendenze dissociatrici e centrifughe degli individui o dei gruppi, le società nazionali volgono al tramonto».

Dal 1929 a oggi, l'evoluzione economica politica universale ha ancora rafforzato queste posizioni dottrinali. Chi giganteggia è lo Stato. Chi può risolvere le drammatiche contraddizioni del capitalismo è lo Stato. Quella che si chiama crisi non si può risolvere se non dallo Stato entro lo Stato. Dove sono le ombre dei Jules Simon, che agli albori del liberalismo proclamavano che «lo Stato deve lavorare a rendersi inutile e a preparare le sue dimissioni»? Dei Mac Culloch, che nella seconda metà del secolo scorso affermavano che lo Stato deve astenersi dal troppo governare? E che cosa direbbe mai, dinnanzi ai continui, sollecitati, inevitabili interventi dello Stato nelle vicende economiche l'inglese Bentham, secondo il quale l'industria avrebbe dovuto chiedere allo Stato soltanto di essere lasciata in pace o il tedesco Humboldt, secondo il quale lo Stato «ozioso» doveva essere considerato il migliore? Vero è che la seconda ondata degli economisti liberali fu meno estremista della prima e già lo stesso Smith apriva — sia pure cautamente — la porta agli interventi dello Stato nella economia. Se chi dice liberalismo dice individuo, chi dice Fascismo dice Stato. Ma lo Stato fascista è unico ed è una creazione originale. Non è reazionario, ma rivoluzionario, in quanto anticipa le soluzioni di determinati problemi universali quali sono posti altrove nel campo politico dal frazionamento dei partiti dal prepotere del parlamentarismo, dall'irresponsabilità delle assemblee; nel campo economico dalle funzioni sindacali sempre più numerose e potenti sia nel settore operaio come in quello industriale, dai loro conflitti e dalle loro intese; nel campo morale dalla necessità dell'ordine, della disciplina, della obbedienza a quelli che sono i dettami morali della patria. Il Fascismo vuole lo Stato forte, organico e al tempo stesso poggiato su una larga base popolare. Lo Stato fascista ha rivendicato a sè anche il campo della economia e, attraverso le istituzioni corporative sociali, educative da lui create, il senso dello Stato arriva sino alle estreme propaggini e nello Stato circolano, inquadrate nelle rispettive organizzazioni, tutte le forze politiche, economiche, spirituali della nazione. Uno Stato che poggia su milioni di individui che lo riconoscono, lo sentono sono pronti a servirlo, non è lo Stato tirannico del signore medievale. Non ha niente di comune con gli Stati assolutistici di prima o dopo l'89. L'individuo nello Stato fascista non è annullato, ma piuttosto moltiplicato, così come in un reggimento un soldato non è diminuito, ma moltiplicato per il numero dei suoi camerati. Lo Stato fascista organizza la nazione, ma lascia poi agli individui margini sufficienti; esso ha limitato le libertà inutili e nocive e ha conservato quelle essenziali. Chi giudica su questo terreno non può essere l'individuo, ma soltanto lo Stato.

Lo Stato fascista non rimane indifferente di fronte al fatto religioso in genere e a quella particolare religione positiva che è il cattolicismo italiano. Lo Stato non ha una teologia ma ha una morale. Nello Stato fascista la religione viene considerata come una delle manifestazioni più profonde dello spirito; non viene, quindi, soltanto rispettata, ma difesa e protetta. Lo Stato fascista non crea un suo «Dio» così come volle fare a un certo momento, nei deliri estremi della Convenzione, Robespierre; nè cerca vanamente di cancellarlo dagli animi come fa il bolscevismo; il Fascismo rispetta il Dio degli asceti, dei santi, degli eroi e anche il Dio così com'è visto e pregato dal cuore ingenuo e primitivo del popolo.

Lo Stato fascista è una volontà di potenza e d'imperio. La tradizione romana è qui un'idea di forza. Nella dottrina del Fascismo l'impero non è soltanto un'espressione territoriale o militare o mercantile ma spirituale o morale. Si può pensare a un impero, cioè a una nazione che direttamente o indirettamente guida altre nazioni, senza bisogno di conquistare un solo chilometro quadrato di territorio. Per il Fascismo la tendenza all'impero, cioè all'espansione delle nazioni, è una manifestazione di vitalità; il suo contrario o il piede di casa, è un segno di decadenza: popoli che sorgono o risorgono sono imperialisti, popoli che muoiono sono rinunciatari. Il Fascismo è la dottrina più adeguata a rappresentare le tendenze, gli stati d'animo di un popolo come l'italiano che risorge dopo molti secoli di abbandono o di servitù straniera. Ma l'impero chiede disciplina, coordinazione degli sforzi, dovere e sacrificio; questo spiega molti aspetti dell'azione pratica del regime e l'indirizzo di molte forze dello Stato e la severità necessaria contro coloro che vorrebbero opporsi a questo moto spontaneo e fatale dell'Italia del secolo XX e opporsi agitando le ideologie superate del secolo XIX, ripudiate dovunque si siano osati grandi esperimenti di trasformazioni politiche e sociali: non mai come in questo momento i popoli hanno avuto sete di autorità, di direttive, di ordine. Se ogni secolo ha una sua dottrina, da mille indizi appare che quella del secolo attuale è il Fascismo. Che sia una dottrina di vita lo mostra il fatto che ha suscitato una fede: che la fede abbia conquistato le anime lo dimostra il fatto che il Fascismo ha avuto i suoi caduti e i suoi martiri.

Il Fascismo ha oramai nel mondo l'universalità di tutte le dottrine che, realizzandosi, rappresentano un momento nella storia dello spirito umano

Mussolini

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il Federale e i dirigenti della Snia visitano a Torre di Zuino i grandiosi impianti per la cellulosa

Domenica i grandi lavori in corso per conto della Snia a Torre di Zuino sono stati visitati dai dirigenti della grande società, giunti alle ore 11,30. Con il presidente senatore co. Borletti, erano l'amministratore delegato gr. uff. Marinotti, il signor Johnson ed altri membri del consiglio d'amministrazione della società inglese Courtaulds per la lavorazione della cellulosa e la produzione del «rayon», il comm. Henzler del consiglio d'amministrazione della Snia, il dott. Diotti inventore del processo per la lavorazione della cellulosa, l'ing. Crosti direttore dello stabilimento di Coseano Maderno.

Nei cantieri

Accolti con manifestazione di entusiasmo e con grida di evviva al Duce, gli ospiti, accompagnati dal comm. Donnagemma e dal dott. Pavirani, hanno visitato i lavori nei cantieri Rizzani e Marchioro dove tutti gli operai e gli agricoltori hanno continuato durante la visita il loro lavoro. Ottima l'impressione avuta dai visitatori dello stato attuale dei lavori e dall'attività e disciplina che regna nei cantieri.

Successivamente sono state visitate le bonifiche dei terreni acquistati dalla Snia per la coltivazione della canna ove va estendendosi la trasformazione fondiaria e dove si erigono grandiosi gli impianti. Mentre i dirigenti della Snia stavano compiendo la visita interessante, giunse il Segretario Federale console Rinaldi che si univa al gruppo dei visitatori ai quali ha recato il saluto dei fascisti friulani, che seguono ormai con intenso interesse le nuove grandiose opere, destinate a potenziare gagliardamente con un apporto notevolissimo l'economia della provincia.

Assieme al Federale, gli illustri ospiti hanno visitato il campo di esperimento per la coltura della canna, dove vanno compiendosi varie concimazioni per fissare quella più adatta alla natura e alla proprietà del terreno, onde ottenere la più intensa produzione qualitativa e quantitativa della canna. Anche qui i visitatori che si sono a lungo interessati agli esperimenti in corso, hanno manifestato il loro compiacimento per l'esito degli studi tecnici preparatori.

Alle 14 il sen. Borletti, il Federale, il gr. uff. Marinotti e il seguito si sono recati a Marano Lagunare per la colazione, ritornando a Torre di Zuino alle 18.

Per illustrare maggiormente la vasta portata degli impianti agricolo - industriali intrapresi dalla Snia a Torre di Zuino, riportiamo dalla relazione svolta dal sen. Borletti all'assemblea dei soci della società in Torino, quanto riguarda appunto questa grande impresa alla quale è legata tanta parte della vita economica avvenire della nostra provincia e dalla quale riceverà apporto notevolissimo l'autarchia nazionale nel settore tessile.

Direttive del Duce

« Non da oggi, nè da ieri, — ha detto il sen. Borletti — ma sin dal 1934, con lo sviluppo della produzione del raion e del fiocco, ci siamo preoccupati di studiare la soluzione del problema della cellulosa nazionale per raion.

« Nel 1935, sui primi indizi positivi, entrò in funzione un impianto sperimentale, trasformato più tardi in semi-industriale che concluse all'inizio del 1937 con risultati definitivi e sicuri.

« Le piante annuali e particolarmente la canna gentile «arundo donax», permettono di risolvere il problema della cellulosa nazionale. (Brevetto Snia numero 344761 - Dr. Diotti - del 3 settembre 1936).

« Sotto la spinta delle necessità, obbedienti alle direttive del CAPO, nell'agosto 1937 abbiamo deciso di affrontare senza indugio il grave compito che, indubbiamente, segna una grande tappa della nostra attività industriale.

« **Nell'agosto del 1937, lo stesso CAPO DEL GOVERNO approvò la coraggiosa iniziativa della SNIA ed Egli stesso, personalmente, volle interessarsi delle zone agricole sulle quali avrebbe dovuto sorgere la nostra impresa, tenendo in considerazione, non solo il problema tecnico ma anche quello sociale.**

In settembre non avevamo ancora i terreni necessari per iniziare il nostro lavoro; solo alla fine ottobre fummo in grado di assicurarci un primo nucleo di 3.000 ettari a Torre di Zuino presso Cervignano (Friuli), che venne poi completato con altri 3.000 ettari nei mesi successivi e che ci consentì la possibilità di dar corso immediato alle lavorazioni agricole ed alla piantagione dei rizomi.

« Si è costituita pertanto una Società con 50 milioni di capitale iniziale, denominata « *S. A. Agricola Industriale per la Produzione Italiana di Cellulosa* ».

« Il primo settore di circa 1.200 ettari è già stato regolarmente messo in produzione, con la piantagione di circa 25 milioni di rizomi.

« Inutile descrivere il lavoro compiuto, le difficoltà incontrate: solo l'opera finita potrà dare la dimostrazione di quanto è stato fatto.

« *Per il 28 ottobre 1938-XVI, lo Stabilimento per la cellulosa nazionale per raion a Torre di Zuino, sarà in marcia ed il primo nucleo produttivo avrà una capacità di 25-30 mila tonnellate annue.*

« Il secondo gruppo seguirà per l'anno prossimo e gli sviluppi futuri saranno in stretta connessione con le necessità dei programmi autarchici del Governo e con le esigenze della nostra industria, in armonia con le possibilità e la volontà dei produttori stranieri di collaborare a mantenere vivi gli scambi col nostro Paese.

« *In piena lavorazione l'Azienda agraria impiegherà circa 150 giornate lavorative per ettaro e così per ettari 6.000, giornate 900.000, pari all'impiego di 3600 operai.*

« *Lo stabilimento impiegherà 1500 operai e cioè 375.000 giornate lavorative.*

« *In totale, a Torre di Zuino, quando gli impianti agrari ed industriali saranno in piena efficienza, troveranno impiego circa 5100 operai, pari a 1.275.000 giornate lavorative.*

« *Da queste cifre si rileva come anche il problema sociale della zona abbia adeguata e tangibile soluzione, mentre l'economia della Nazione troverà largo vantaggio nella conquista e valorizzazione di zone in gran parte incolte e paludose.*

Problema risolto

« Pazienti studi ci hanno condotto a mettere in marcia questo imponente programma, che è basato su calcoli severissimi dei costi di produzione, in rapporto alla complessa natura della nuova azienda agricolo-industriale, all'entità degli investimenti, alla natura degli impianti, alle particolari condizioni della zona dove essi sorgono e dei trasporti che la collegano ai centri di rifornimento e di consumo. Per questo abbiamo l'assoluta certezza di arrivare alla soluzione di un problema fondamentale per l'avvenire della nostra Società e, questo, non solo in relazione alle speciali contingenze del momento presente, ma anche, e soprattutto, indipendentemente dalle restrizioni vigenti in materia di scambi e di importazioni, in regime economico di libera concorrenza.

« Si potrà obbiettare che non era, forse, necessario ricorrere all'organizzazione abbinata di due imprese distinte, a carattere agricolo ed industriale e quindi più conveniente limitare la nostra attività allo sfruttamento industriale delle risorse naturali attraverso l'approvvigionamento della canna dal libero commercio. Ma la nostra esperienza in materia ci insegna che tale politica ci avrebbe portato sicuramente a conseguenze estremamente dannose, contro le quali era nostro preciso dovere premunirci, agendo noi stessi da freno ad ogni possibile speculazione e quasi da regolatori del mercato.

« Ciò non esclude a priori la possibilità di collaborazione con altra attività, pronti sempre ad aprire le braccia ad ogni sana iniziativa, che dimostri di sapere agire efficacemente, entro i limiti della convenienza, in ossequio al principio di quell'intima armonia fra i vari settori della produzione che costituisce il presupposto necessario alla realizzazione dell'economia corporativa del Paese ».

Dopolavoro

Affermazione friulana alla Mostra veronese animali da cortile

Come negli anni decorsi, anche quest'anno il Dopolavoro Provinciale ha inviato alla Mostra degli animali da cortile della Fiera di Verona, numerosi conigli, polli, tacchini, oche ed anitre.

Il valore dei soggetti esposti, allevati da organizzati della nostra Provincia hanno conseguito numerosi premi, con i quali si ha la più bella delle documentazioni della capacità dei nostri allevatori, e dell'affermazione della nostra azione negli allevamenti di animali da cortile, sui quali il Regime fa assegnamento per ottenere dalla loro diffusione un valido contributo all'indipendenza economica.

I premi conseguiti sono: Per i polli. Galline livornesi: I. premio lire 90, medaglia dorata ing. Francesco Chiaruttini di Chiasiellis, O. N. D. Mortegliano; I. premio lire 90 a Alda Vanni degli Onesti dell'O. N. D. di S. Maria la Longa.

Per tacchini: I. premio lire 50, medaglia dorata a Gobessi Gino O. N. D. di Colugna.

Per i palmipedi: oche; I. premio lire 60, medaglia dorata, diploma a Lena Carlo, Udine, O. N. D. I. Gruppo Rionale; 3. premio lire 20, med. di bronzo, diploma a Saltarini Pia O. N. D., I. Gruppo Rionale di Udine.

Anitre: 2. premio lire 40, med. argento, diploma Alda Vanni degli Onesti, O. N. D. S. Maria la Longa.

Per i conigli, vennero assegnati sei premi Pacchetti, due primi premi, quattro terzi premi ai dopolavoristi: Lena Carlo, I. Gruppo Rionale, Udine; Bassi Ernesta III. Gruppo Rionale, Udine; Cesare Gazzino, III. Gruppo Rionale, Udine; Saltarini Pia, primo Gruppo Rionale Udine; Alda Vanni degli Onesti O. N. D. S. Maria la Longa.

Al Dopolavoro Provinciale è stato assegnato un premio di rappresentanza costituito da un diploma con medaglia dorata per il numero e la qualità degli animali presentati — premio che è una prova tangibile dell'apporto dato dalla partecipazione del Dopolavoro di Udine alla Mostra di Verona.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Paluzza

Con provvedimento in data 26 marzo XVI il fascista Fabio Barbacetto di Antonio è stato nominato Segretario politico del Fascio di Combattimento di Paluzza

FASCIO DI UDINE

Riunione del Direttorio

Iersera alle ore 21 è stata tenuta nella Casa del Littorio la riunione del Direttorio del Fascio di Udine con l'intervento dei Fiduciari dei Gruppi Rionali.

Gioventù del Littorio

Visite di controllo per le Colonie. Venerdì 1 aprile, alle ore 14, presso la sede del Municipio di Nimis la commissione medica praticherà le visite di controllo per la scelta degli organizzati dei Comuni di Attimis, Nimis e Taipana concorrenti all'ammissione alle Colonie marine e montane della GIL. Sabato 2 aprile alle ore 14 la Commissione stessa praticherà le visite di controllo per gli organizzati dei Comuni di Cividale, Drenchia, Faedis, Grimacco, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano, presso la sede della GIL (Casa del Littorio) di Cividale.

Gli agonali della G.I.L. presenziati dal Federale

Cinquecento organizzati della Gil hanno partecipato domenica scorsa agli agonali della cultura e dell'arte, svoltisi nella scuola IV Novembre, per le prove scritte di cultura dei Balilla e Piccole Italiane, nell'Istituto Tecnico per l'esame di cultura agli Avanguardisti e Giovani Italiane, infine alla Casa della «Gil» per le prove di pittura e scultura.

Il Comandante federale console Rinaldi ha voluto presenziare alle varie gare constatando perfetta regolarità e ordine ed esprimendo il suo compiacimento.

A cura del Comando federale a mezzogiorno è stato distribuito il rancio, al quale partecipavano tutti gli organizzati concorrenti alle prove. I risultati, con i nominativi degli agonali dell'arte e della cultura per Balilla, Avanguardisti, Piccole Italiane, Giovani Italiane, verranno comunicati al più presto, non appena le Commissioni avranno terminato lo spoglio e lo scrutinio delle esaminazioni.

Presso le sedi d'esame, hanno prestato servizio reparti di avanguardisti ordinari al comando dei rispettivi ufficiali istruttori.

La Commissione dell'Arte, su approvazione dello stesso Comandante Federale, ha proceduto ad una prova definitiva dal vero da parte dei migliori classificati fra gli Avanguardisti e Giovani Italiane, per la scelta dei due organizzati (maschio e femmina) che oltre a risultare vincitori dell'Agone dell'Arte dovranno rappresentare il Comando Federale della GIL alla manifestazione nazionale per l'Arte che avrà svolgimento prossimamente a Roma. Alla prova definitiva che avrà luogo a Udine, presso la Casa della GIL, domenica 3 aprile alle ore 9 precise, sono convocati i seguenti organizzati:

Avanguardisti: Valle Gino, Udine; Dolce Luciano, Udine; Toso Ferdinando di Udine; Tavagnacco Guido di Cividale; Pittini Luigi di Tolmezzo; Scarsini Mario di Tolmezzo.

Giovani Italiane: Bront Sonia di Cividale; Dolce Aurora di Udine; Zelloth Angela di Tarvisio; Franzi Vittorina, Sacile.

Friulani in A. O. I.

Recentemente, in una elegante edizione, dalla tipografia dell'Ufficio Superiore Topocartografico Addis Abeba 1937 XV, è uscito il libro « Lavori Geodotici - Astronomici dello Impero, base geodetica di Metahara ». Nella bella edizione, ricca di illustrazioni, appare evidente quante difficoltà la missione, designata per la spedizione, abbia dovuto superare.

Essa era composta dal tenente colonnello Bruno Campelli, ing. geog. principale prof. G. Batta Parella ed altri. In qualità di topografo-aggiunto, addetto alla triangolazione, era stato scelto Giuseppe Raiser, figlio del sig. Guido, della nostra città.

La missione ha assolto al suo compito tra rilevanti difficoltà. Nella relazione è, fra l'altro, detto:

« Particolarmente duro e non scevro di pericoli fu il compito di recarsi in località non ancora esplorate e forze infide e lontane come Uoldoi, anche tre giornate di marcia dal campo della base: di ascendere montagne prive di ogni traccia di sentiero e delle pareti costituite di colate di lava difficilissime a superarsi, di affidarsi ad una organizzazione improvvisata con muli e cammelli non assuefatti al carico e sotto la scorta di armati indigeni, di razza amhara: di portarsi infine dietro tutto l'occorrente per vivere, in quanto non c'era da far nessun assegnamento sulle risorse locali, compresa l'acqua, che non poteva provenire che dal corso dell'Auaci ».

Un tale giudizio giova a mettere in rilievo quel che sappiano fare anche i figli del Friuli nelle lontane e disagiate regioni dell'Impero attualmente in via di redenzione per merito della civiltà e della colonizzazione dell'Italia fascista.

• • •

Dal « Bollettino di Gimma » apprendiamo che è giunto in detto importante centro dell'A.O.I., il delegato della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura centurione Giuseppe Zigiotti — che gli squadristi friulani ricordano quale comandante la dinamica « Saetta » di Cordovado — il quale ha fissato il suo ufficio presso la Federazione fascista.

Il delegato della Confederazione ha preso immediato contatto con quanti svolgono attività agricole nel territorio dei Galla e Sidamo.

• • •

Nel « Corriere dell'Impero » di Addis Abeba, trasformatosi recentemente in quotidiano ed uscito in bella veste tipografica, con ampi servizi e nitide illustrazioni, abbiamo notato appunto le artistiche fotoincisioni eseguite dal camerata Gino Zaghis di Udine. Egli, pur lasciando in efficienza il laboratorio nella nostra città, si è da tempo trasferito ad Addis Abeba per dar vita colà ad un nuovo attrezzato studio. Con fede di mutilato di guerra e con tenacia friulana il camerata Zaghis si è già affermato nelle terre dell'Impero.

Assemblee di Fanti

Si è svolta l'annunciata assemblea del settore ovest dell'Associazione del Fante nella sede del III Settore, I. Gruppo Rionale « Pio Pischiutta ».

Il capo settore Guido Canciani ha aperto l'assemblea col saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Dopo la lettura delle adesioni del presidente provinciale 1. cap. cav. Luigi Monti, del segretario 1. cap. Benuzzi e del 1. cap. Lappetito ha riferito sulla futura attività perchè il settore rifiorisca, riportandosi a quel grado di efficenza, di cui ha dato prova fin dalla costituzione dell'Associazione di cui fu il primo il più numeroso ed attivo ed ha annunciato che i fanti del settore verranno più spesso convocati per consolidare sempre più i vincoli di cordialità anche con i giovani camerati e con quelli delle altre armi; saranno indette gite festive assieme ai camerati di altri settori.

L'assemblea si è chiusa con il triplice saluto al Re ed al Duce e col canto di vecchie canzoni di guerra e fasciste.

• • •

I Fanti in congedo del Gruppo di Paderno, si sono riuniti l'altra sera, in occasione della annuale assemblea. Il capo gruppo camerata Enrico Menegazzi ha illustrato con una magnifica relazione la perfetta efficenza morale e finanziaria del gruppo. Alla riunione erano presenti il presidente provinciale cav. Luigi Monti e tutti i componenti il Consiglio provinciale. La relazione è stata provata alla unanimità; quindi con appropriate parole il presidente cav. cap. Luigi Monti ha elogiato l'opera svolta dal camerata Menegazzi, additando ai fanti presenti la passione e l'amore che egli nutre per il gruppo, l'attaccamento alla associazione del Fante.

Lotteria di Tripoli e biglietti annullati

L'Intendente di Finanza di Udine comunica, con riferimento alla precedente pubblicazione, che i biglietti Serie P. n. 9686, 9687, 9688, 9689, 9690 venduti in Udine il 14 marzo 1938 non concorreranno all'estrazione, intendendosi annullati a tutti gli effetti in causa della accertata distruzione delle matrici di biglietti.

I possessori dei suddetti biglietti potranno chiederne la sostituzione o il rimborso al venditore sig. Antonio Grandon abitante in Udine, vicolo Silvio 20.

STATO CIVILE DI UDINE

27-28 Marzo 1938 XVI

Nati: 3
di cui 1 di altro Comune
Morti: 5
Matrimoni: zero

Riassunto settimanale

dal 20 al 26 Marzo 1938 XVI

Nati: 29
più 2 nati morti.
Morti: 40
Matrimoni: 5

Nascite

Legittimi: Zenarola Maria Teresa di Giovanni Angelo — Bet Valter di Gustavo — Michelotti Lucia di Giovanni.

Morti

Carnelutti Ermacora Clelia fu Gio Batta di anni 54 casalinga — Tonutti Alfio di Giovanni di anni 6 — Passone Carlo fu Giovanni di anni 15 studente — Baritussio Severino di Giacomo di anni 40 falegname — Grasick Giacomo fu Luigi di anni 59 manovale.

Pubblicazioni di matrimonio

Sparavier Gio Battista ferroviere con Finco Angela casalinga — Cecchini Oreste impiegato Banca con Bugno Nelda civile — Lamberti Umberto impiegato con Maria Miotti casalinga.

Il Corso d'igiene al Dopolavoro ferroviario

Nella sala del Dopolavoro Ferroviario ebbe inizio l'annunciato corso d'istruzione elementare di igiene e di medicina domestica, che la Sanitaria «Arnaldo Mussolini» si è compiaciuta far tenere anche ad Udine.

Il direttore della sede di Trieste, dott. Puccetti, spiegò agli intervenuti, la finalità e lo scopo del corso, presentando all'uditorio il dott. Quarantotto che tenne la prima lezione sul tema «L'igiene della maternità».

I presenti, che erano circa un centinaio, ed in maggioranza donne, seguirono con vivo interesse la conferenza. Il dott. Quarantotto, specialista in ostetrica, seppe con valentia e dotta esposizione, trattare la complessa materia che sta tanto a cuore alla donna italiana e viene sempre più valorizzata dal Regime fascista. Sono state trattate ed illustrate dal dr. Quarantotto, con forma chiara, convincente ed accessibile, le più particolari cognizioni ed i più pratici consigli ed è stato alla fine molto applaudito.

La seconda lezione sarà tenuta sabato 2 aprile dal cav. dott. Cantarutti sul tema «Igiene del bambino dalla nascita alla pubertà».

Le iscrizioni sono sempre aperte, sia per i soci ferrovieri, per i non soci ed anche per gli estranei alla famiglia ferroviaria.

Un nuovo posteggio per le auto pubbliche

Con provvedimento del Podestà sarà messa a disposizione delle auto pubbliche l'area derivata dalle demolizioni compiute recentemente in piazza del Duomo.

La decisione del Podestà è quanto mai opportuna poichè la località scelta è centrale e adatta e poichè il posteggio colà non sarà di intralcio alla circolazione come talvolta avviene nell'altro lato della piazza del Duomo.

Il nuovo posteggio è però provvisorio; s'intende che l'area sarà subito sistemata.

Un saggio musicale al R. Ginnasio Liceo

Domani, mercoledì, con inizio alle ore 18, avrà svolgimento nell'Aula Magna del R. Ginnasio Liceo «J. Stellini» un saggio musicale offerto dagli alunni della scuola di pianoforte del prof. Tiberio Tonolli, del Civico Istituto Musicale pareggiato «Jacopo Tomadini».

Il programma comprende:

1. G. S. Bach: Gavotta in sol maggiore; Mattia Vento: Rondò. Alunna Anna Bellavitis, periodo inf. anno III. — 2. M. Clementi: Sonata in si b magg. op. 47 n. 2; allegro con brio, andante quasi allegretto, allegro assai. Alunna Ada Azzano, periodo inf. anno IV. — 3. Al. Scarlatti: Toccata in sol minore. L. Beethoven: Scozzesi (revisione per concerto di F. Busoni). Alunna Oria Dell'Angelo, periodo medio anno I. — 4. G. Brahms: II Raspodia op. 79. Alunna Cleopatra Mecchia, periodo medio anno II. — 5. C. Debussy: a) Voiles; b) Minstrels (dai preludi). — F. Liszt: Leggenda di S. Francesco di Paola. Alunna Maria Fischietto, periodo sup. anno I

COMUNICATO

«Il Giornale Parlato» è stato fondato dalla co. Maria Luisa Fiumi, che tuttora lo dirige, il 30 novembre 1934 A. XIII in Roma, e costituisce una precisa individualità della Fondatrice - direttrice; come tale è stato riconosciuto dai competenti organi.

Contro ogni iniziativa che, nel titolo, nello schema, nel contenuto, costituisca comunque un'imitazione de «Il Giornale Parlato» la co. Maria Luisa Fiumi si riserva di agire ai sensi della vigente Legge sui diritti di Autore R. D. 7 novembre 1925 n. 1950.

Il Giornale Parlato

Alla Scuola di cultura cattolica

La conferenza su Pasteur

Come era da prevedersi, interessantissima fu la rievocazione di Luigi Pasteur fatta dal prof. comm. Sean domenica sera. Scienziato geniale, metodico, tenace, come pochi altri, iniziò la sua carriera scientifica collo studio dei cristalli, che gli rivelò la dissimetria molecolare. Passato occasionalmente nel campo biologico, scoprì che le fermentazioni sono dovute a microorganismi demolì la teoria della generazione spontanea, gettò le basi della patologia e della terapia moderna delle malattie da infezione, e, alternando allo studio delle malattie del vino e della birra, del baco da seta e dei polli, dei bovini e degli ovini lo studio di certe malattie dell'uomo, scoprì gli agenti specifici della foruncolosi, dell'osteomielite, delle infezioni da intervento chirurgico, della setticemia puerperale: sua massima conquista fu la cura antirabbica. Tutto questo attraverso lotte formidabili contro pregiudizi scientifici e filologici, contro gelosie e manovre losche di ogni genere; ma tutti finirono col piegarsi dinanzi al suo genio ed egli chiuse la sua vita terrena in una apoteosi di gloria universale.

Il folto e distinto pubblico, che aveva seguito con vivissimo interesse la dotta e forbita conferenza, rimunerò l'oratore con lunghi applausi.

Sabato prossimo, alle ore 21, avrà luogo la conferenza di chiusura dell'anno accademico. Oratore sarà P. Agostino Gemelli col tema: «Italia e Spagna nella difesa della civiltà cristiana contro il bolscevismo ».

ECHI DI CRONACA

Alle distinte signore e signorine

si richiama l'attenzione dei doveri che loro incombono sia come affettuose e buone spose come gentili ed esemplari figliole: conoscere l'arte del sapersi vestire.

Questa viene mirabilmente insegnata nella primaria Scuola di Taglio della Prof. VIRGINIA GRINOVERO: attraverso un pratico e modernissimo metodo le allieve in breve tempo saranno capaci di tagliare e confezionare qualsiasi modello di vestito e biancheria.

In questo ambiente serio e distinto avranno inizio il 4 aprile p. v. i corsi normali signorili e professionali con una tassa di frequenza di lire 200.

Pure in questi giorni si inizierà un corso economico serale a favore di chi, durante la giornata, dovrà esplicare un'altra attività: la spesa sarà minima non superando le sessanta lire, e l'insegnamento sarà completo.

Presso la Scuola poi vengono forniti i più eleganti e ultimi modelli della stagione. Consegna alla giornata d'ordinazione, a prezzi modicissimi.

Mercato Pesce

La Cooperativa Friulana di Consumo ha una grande e svariata quantità di pesce freschissimo che mette in vendita a prezzi di assoluta concorrenza:

Sgorrisei	al Kg. L.	2.80
Sardelle papaline	»	3.00
Frittura mora	»	3.00
Sardelle	»	3.60
Seppie	»	3.60
Passere piccole	»	4.00
Go piccole	»	4.00
Sardoni	»	4.60
Frittura bianca	»	4.00
Gamberetti	»	4.60
Canestrelli	»	5.00
Passere grosse	»	5.50
Go grosse	»	6.00
Anguille piccole	»	6.00
Moleche	»	4.00
Cefali grossi	»	8.00
Anguille grosse	»	9.00
Sogliole	»	10.00
Tonno	»	11.00
Sogliole grosse	»	14.00
Bronzini	»	14.00

Pagamento dividendo 1937

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1937 è pagabile dal giorno 1. aprile 1938 XVI in ragione di L. 35 per azione (sotto deduzione dell'imposta del 10 per cento sulle azioni al portatore)

in UDINE: presso la Cassa della Società; il Credito Italiano e la Banca del Friuli;

in VENEZIA: presso la Società Adriatica di Elettricità e la Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina).

Per i titoli al portatore, il pagamento sarà effettuato dietro presentazione della cedola n. 32; per quelli nominativi dietro presentazione dei titoli stessi.

Udine, 24 marzo 1938 XVI.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *I CANDELABRI DELLO ZAR* — Un romanzesco elegante d'amore e di spionaggio. Colosso Metro di novità 1938 del regista Fritz Maurice con William Powel e Luise Rainer. Nel Luce « *Il discorso del Duce alla Camera* ». Ore 17.

SAVOIA — *SOLO PER TE* — Vicenda drammatica e commovente sfiorata dalle ali della melodia, con Beniamino Gigli, M. Cebotari. Ore 17.

IMPERO — *PER LA SUA DONNA.* — Romanzo passionale di mistero, di avventure, d'intrighi con Douglas Fairbanks jr. e Valeria Hobson. Novità Artisti Associati del regista Raoul Walsh. Ore 17.

CECCHINI — *LORD DRAKE IL CORSARO* — Attraverso i mari nel furore della lotta, in mezzo agli intrighi e tradimenti. Interpreti principali Matheson Lang, Jone Baxter.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-59

RIBALTE E SCHERMI

Filodrammatica

Lieta serata al Dopolavoro Rionale "A. Giorgini,,

L'atteso esordio della nuovissima Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Rionale «A. Giorgini», avvenuto domenica sera nel teatrino di via R. Battistig, è stato coronato dal più lusinghiero successo. Questa nuova filodrammatica che si allinea assieme alle altre della città, composta di elementi giovanissimi e quindi nuovi alle scene, ha dato una schietta dimostrazione non solamente di buona volontà e di serietà di propositi, ma delle possibilità pregevoli ch'essa possiede, sia nei singoli attori come nel complesso. In men di due mesi questa filodrammatica ha messo a posto i ranghi, ha scelto un lavoro non tanto facile e non privo di esigenze: «Le vie del cuore» tre atti di Dario Cesare Piperno, lo ha studiato e si è presentata al pubblico per averne un giudizio. Ed il pubblico accorso in buon numero ha espresso il proprio compiacimento, con molti e caldi applausi. Particolarmente notate le buone attitudini della signorina Anna Frenzolini, della graziosissima Elda Catena, di Giovanni Caviglio, di Giuseppe Nadalutti. Apprezzato assai Gino Bergamasco, elemento, questo, non nuovo alle scene.

Nel complesso e per essere ad una primissima prova, il successo è stato schietto e meritati gli applausi. In seguito questi giovani appassionati e pieni di ardore, sotto la guida del loro direttore camerata Luigi Fiappo, cureranno — ne siamo certi — ancor meglio la mimica, la dizione e tutti quei particolari che giovano a dare alla recitazione, la naturalezza richiesta; così pure sarà necessario curare di più la truccatura. Decorosa la messa in scena.

Repliche de «L' antenato»

Al Dopolavoro Ferroviario e al Dopolavoro «P. Pischiutta»

Sabato sera è stato replicato a richiesta generale nel bel teatro di via Cernaia, dalla filodrammatica del Dopolavoro ferroviario, la commedia in tre atti di Carlo Veneziani: «L'antenato». E' stato riconfermato, o meglio è stato superato il successo della recita precedente; tutti gli interpreti e particolarmente il Rizzi, il Galli, il Fontana, il Galluzzo, il Riello nonchè la signorina Maria Di Santolo sono stati all'altezza del loro compito dando una novella prova delle loro capacità recitative.

* * *

Domenica sera è stato inaugurato l'annunciato corso di recite e di trattenimenti varii nel teatrino del Dopolavoro «Pio Pischiutta» ex sala «Rotonda» in viale Venezia.

Il «via» è stato dato dalla filodrammatica del Dopolavoro ferroviario che ha presentato al numeroso pubblico, «L'antenato»; il pubblico si è divertito un mondo; perciò ha applaudito tutti gli interpreti e primo fra tutti il bravo direttore artistico camerata Arnaldo Zecca, dimostrando pertanto il proprio gradimento per questo genere di manifestazioni opportunamente indette e curate dal Dopolavoro rionale.

SCHERMI

«I candelabri dello Zar».

Giorgio Fitzmaurice fu scelto dalla Metro all'onore e all'onere di riportare sullo schermo, in edizione parlata, lo stesso soggetto cinematografico, tratto dall'omonimo romanzo della baronessa Orczy, quella di «Primula rossa» tanto per intenderci, che molti anni fa pregiammo in edizione muta. Verrà quindi spontaneo il chiedersi se l'edizione di oggi sia migliore di quella di ieri, e se l'emotività d'allora sia frenata ed esaltata dalla parola che sincronizza e commenta la battuta. Io risponderò affermativamente anche perchè la messa in scena di oggi, singolarmente spettacolare e cinematografica per l'ambiente stesso in cui si svolge, è molto più ricca, sfarzosa e propria, e perchè l'interpretazione della Rainer — di questa specialmente — e del Powell è singolarmente efficace e pregevole. Il regista ha poi saputo inquadrarla ed armonizzarla con quella degli altri interpreti, cioè lo Joung, la Sullivan, il Stephenson, il Morgan, e l'assieme artistico e scenografico è scritto come meglio il pubblico non poteva desiderare. Non ripeterò la trama perchè troppo nota: dirò soltanto che il gioco di odio, d'avventura, e d'amore, concepito dalla fantasia fervida della Orczy sulla falsariga di una leggenda e di un possibile intrigo politico volto alla salvezza di una ghiotta preda dell'«Ocrhana», interessa e commuove una volta ancora.

Tecnicamente il film è dei migliori: perfino la versione fonica italiana è singolarmente riuscita. All'«Odeon».

«Per la sua donna».

Il film è quello che è e Raoul Walsh che lo ha diretto, ha tratto anche troppo da una vicenda farraginosa di delitte e di amore come questa. Due morti sono.... sempre due morti, e la storia del malefico cammeo, abilmente intessuta sia pure, si stiracchia anzichenò prima che all'ospedale Glory e Richy trovino il tempo per dirsi che si amano. Ma l'interpretazione del Fairbanks junior, dell'Hale e della Hobson, è buona e così anche il resto passa senz'infamia e senza lode, come forse era nell'attesa e nella intenzione degli stessi produttori di questo film prettamente commerciale.

All'«Impero».

Gamza

Adunanza dell'Accademia

L'Accademia terrà adunanza giovedì 31 marzo nella sala della Biblioteca comunale alle ore 21 per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Prof. Alfredo Lazzarini: Delle vipere in Friuli e della presenza in questa regione del Pelias Berus-Merr., Var. Prester-Lim. Relazione di C. Bortolotti.

2. Prof. Angelo de Benvenuti: Relazione sull'inchiesta intorno agli archivi della Provincia.

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza di questa sera

Stasera alle ore 21, il prof. dr. Guido Nadalini, insegnante di fisica e matematica nel R. Liceo Classico, terrà l'annunciata conferenza su «Combustibili, carburanti e forze idrauliche», prevista come terza del ciclo sull'autarchia, ma in realtà seconda dopo la prolusione dell'avv. prof. Rizzotto.

Le conferenze del prof. Nadalini sono sempre il frutto di una precisa e documentata informazione di prima mano e recano agli ascoltatori le notizie più recenti intorno all'argomento trattato. Anche nella lezione odierna sarà prospettato il quadro completo delle nostre possibilità in uno dei più importanti settori dell'immancabile economia della Nazione.

L'ingresso è libero.

Assemblea della Società per l'Asilo Notturno

I soci dell'Asilo Notturno sono invitati ad intervenire alla assemblea annuale ordinaria che sarà tenuta domani mercoledì alle ore 16, nella sede della Croce Rossa Italiana, in via Manzoni n. 5. Alla assemblea seguirà la seduta del Consiglio direttivo.

L'annuale dell'Aeronautica celebrato al Campo "L. Gabelli,,

Il 15. annuale di fondazione della R. Aeronautica, è stato ricordato anche al Campo d'aviazione «Luigi Gabelli» con semplice, austera cerimonia. Alle ore 10, in un capannone di recente costruzione, su un apposito altare da campo il cappellano di Campoformido ha celebrato la messa. Erano presenti gli ufficiali, sottufficiali ed avieri del Campo; dopo il sacro rito, il magg. Reglieri comandante interinale dell'Aeroporto — essendo andati tutti gli altri ufficiali con a capo il gen. Faccenda comandante la Brigata Aerea in quel di Vicenza per presenziare ad una solenne cerimonia in detta città — ha celebrato l'anniversario di fondazione dell'Arma Azzurra; poi rivolgendosi ai giovani allievi del Corso motoristi, si è intrattenuto sul significato altissimo del «giuramento».

Infine ha dato lettura della formula del giuramento al termine della quale gli allievi — circa una trentina — hanno risposto con un unanime e possente «lo giuro». La sfilata dei nuovi soldati dell'Arma Azzurra, dinanzi al magg. Reglieri, ha chiuso la breve cerimonia celebrativa.

Artigianato

Nella S.A.C.A.F. — Il consiglio d'amministrazione della S.A.C.A.F. si è riunito per deliberare in merito alla partecipazione della Società all'appalto dei lavori di pittura dei padiglioni costituenti il primo lotto del nuovo Ospedale Civile di Udine. Il presidente ha riferito sulle modalità della partecipazione e sull'interessamento che essa presenta per gli artigiani cui verrebbe eventualmente commesso il lavoro, che d'altra parte si preseita di tutta sicurezza dal lato tecnico per la capacità degli esecutori e dal lato finanziario per il concreto appoggio assicurato dalla sezione autonoma di credito per l'Artigianato e le piccole industrie.

Il consiglio di amministrazione preso atto di tale relazione, ha autorizzato il presidente a compiere tutte le operazioni necessarie per il concorso all'appalto in oggetto.

Recapito consulente tecnico. — Giovedì 7 aprile p. v., dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 si troverà negli uffici della segreteria provinciale dell'Artigianato (piazza Mercatonuovo, 13) l'ing. Monterumici dell'Istituto Veneto per il lavoro per il recapito bimestrale di consulenza. Nell'occasione potranno presentarsi gli artigiani interessati cui occorrano chiarimenti, consigli ed assistenza tecnica in genere per l'esercizio della loro attività. La consulenza è completamente gratuita.

Riunione pittori e decoratori. - Sotto la presidenza del capo Comunità, si sono svolte due riunioni dei pittori e decoratori di Udine per concretare i termini e le modalità per la partecipazione all'appalto dei lavori di pittura indetti dal Consorzio del nuovo Ospedale Civile di Udine. Sono state esaminate le singole voci del capitolato d'appalto e fissate, sulla base dei valori di mercato dei materiali, i relativi prezzi.

Per quanto riguarda il finanziamento, è stata interessata la Sezione autonoma di credito per l'artigianato e le piccole industrie sede di Udine con la quale sono state definite le opportune provvidenze.

Tutti gli artigiani presenti si sono dichiarati concordi e soddisfatti autorizzando il capo della Comunità a provvedere per tutto quanto si renderà necessario per la perfezione dell'offerta.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza: Per onorare la memoria di Giuseppe Brambilla: Giuseppina e Arturo Torossi lire 20; per onorare la memoria di Maria Nonino: Maddalena Missana lire 10; Anita Carlini 10; Enrico ed Elena Marchettano 30.

Orfanelle di via Rivis — Per onorare la memoria del dott. Tacito Gonaneo: Burelli Maria fu Angelo di Fagagna lire 30.

All'Ente Comunale di Assistenza di Basiliano — Per onorare la memoria di Ilda Preindl: famiglia Venier Romano lire 50.

Pro culle povere — Per onorare la memoria di Maria Nonino: Maria Granzotto Marchettano lire 15.

Alla Piccola Casa Ozanam — Per onorare la memoria di Maria Nonino: Andreina e Francesco Pantarotto lire 20.

All'Asilo Immacolata — Per onorare la memoria della zia Ilda Preindl: i nipoti lire 200.

Al III Gruppo Rionale — Per onorare la memoria della zia Ilda Preindl: i nipoti lire 100.

Altre offerte

In memoria di Maria Dell'Angelo Nonino: Gina e Giuseppe Del Bianco per onorare la memoria della loro diletta mamma hanno offerto: lire 250 all'Opera Maternità ed Infanzia, lire 250 alla Casa di Ricovero; lire 200 alle Dame della Carità della parrocchia del Duomo, lire 100 alla Biblioteca circolante del Terzo ordine Francescano istituzione caritativa estinta, lire 100 ai poveri del paese di Zovello, lire 100 ai poveri del paese di Fielis.

Per onorare la memoria della stessa, le famiglie Lusena, Bonacina, Gobessi, De Biasi e Giuliani hanno offerto alla Piccola Casa Ozanam lire 200. Gli impiegati e la maestranza della tipografia Del Bianco hanno offerto al Refettorio del povero lire 150.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Nel quinto anniversario della morte del figlio Giovanni: Bianca Piasutti ha elargito lire 50.

Alla «Dante Alighieri». — Per iscrivere socio perpetuo il nome del notaio dott. Tacito Gonano: Somma precedente lire 260; Sartoretti avv. Michele 10; Dal Dan dott. Mario 10; dott. Paolo Marzuttini 10. La sottoscrizione continua presso il signor Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alla Cucina popolare. — In memoria di Attilio Barzaghi nel trigesimo della morte: per buoni da distribuire ai poveri: famiglia prof. Marchettano lire 10; in memoria del dott. Tacito Gonano: prof. Antonio del Piero lire 5.

Alla Unione Ciechi. — In memoria del dott. Tacito Gonano: rag. Ettore Driussi lire 50; in memoria di Enrico Mungherli: dirigenti e personale della Società Friulana di Elettricità lire 50; Petrizzo Giuseppe, Venier Pietro, Della Savia Fabio, Tulisso Gio. Batta; Martiny Sisto, Gragnano Luigi, Urbancig Umberto, Bortuzzo Umberto, n. 30 pranzi completi da dispensare ai poveri della parrocchia del Carmine.

Alla Conferenza del S. Cuore. — Dante Franzolini lire 5; Guido Moresle 2; Anna Della Siega 5; Sesto Feruglio 5; Antonio Agnese 5; Enrico Scarabelli 2; Luigi Pizzamiglio 2; Attilio Novarin 2; Silvio Beat 2; Luigi Beretta 5; Romolo Gobbo 1; G. Batta Matteligh 3; famiglia Marzona 1; Alberto Sgobino 2; Luigi Gori 2; Giuseppe Sartor 2; Giuseppe Zilli 2; Massimo Zilli 2; Cossio Italia ved. Carletti 3; Mira Carletti 10; Guido Rodaro 2; Alta Mons. Gio. Batta 20.

La caduta di uno studente

Il giovane studente Lucio Auri dimorante in via Portanuova, cadendo accidentalmente in casa, riportava la frattura dell'avambraccio destro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Quelli del... formaggio

L'altra notte ignoti penetravano nella cantina di Gio Batta Merluzzi a Magnano in Riviera ed indisturbati rubavano una pezza di formaggio del peso di parecchi chilogrammi e quattro metri di stoffa ch'era stesa ad asciugare prima di passare al sarto per la confezionatura di un vestito.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 29 marzo (88-277)
S. Secondo d'Asti

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati del giorno 28: temperatura massima 17 alle ore 19; minima 5.6 alle ore 5.

La radio

Gruppo Roma - Ore 21 (esclusa Palermo): Selezione di operette, orchestra diretta dal m.o Umberto Mancini — 22.15: (esclusa Palermo): Concerto del Duo pianistico Buonerba-Rosellini.

Palermo - Ore 21: «E' arrivato il Ministro» un atto di Enrico Serretta — 21.25: Concerto del violinista Rosario Finizio (al pianoforte il m.o Enrico Martucci) — 22.23. Concerto di musica brillante e fantasie operette.

Gruppo Milano - Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «L'oro del Reno», prologo della Tetralogia «L'anello del Nibelungo», parole e musica di Riccardo Wagner (versione ritmica di A. Zanardini).

Gruppo Firenze - Ore 20.30: «Società in accomandita» commedia in tre atti di Enrico Roma — 22: Musica da concerto, pianista Germano Arnaldi.

In cucina

Banane alla crema — Sbucciare la quantità voluta di banane dividendole in fettine, tagliare alcune pere rafferme in pezzetti; raffreddare una crema pasticcera con poco aroma e zucchero. Mescolare il tutto e servire in piccoli vasetti da crema spolverando di mandorle amare.

Il consiglio pratico

Per levare il turacciolo di vetro delle bottiglie a smeriglio si faccia riscaldare il collo delle bottiglie con un panno bagnato nell'acqua calda, oppure vi si tenga applicata per alcuni minuti la mano calda. Allora il vetro, dilatandosi, per l'azione del caldo, permetterà di levare agevolmente il turacciolo.

Trattoria comunale

Mattina: Spaghetti al ragù, riso e fagioli, manzo brasato, cotechino, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al sugo, vitello fritto, contorni.

Cronaca mesta

Funebri Ilda Preindl

Si è spenta nella tarda età di anni 80 la signora Ilda Preindl, zia del camerata cav. dott. Enrico Preindl. Donna di elevati sentimenti, d'animo aperto e generoso, aveva dedicata la sua esistenza alle cure ed agli affetti domestici. Sabato mattina alle ore 6, per espressa volontà dell'estinta, in forma semplice e modesta, senza fiori, sono state rese alla salma le estreme onoranze. Il feretro si è mosso da via Cividale; nella parrocchiale del Sacro Cuore sono state celebrate le esequie. Accompagnavano la salma i nipoti dott. Enrico e prof. Annina Preindl col marito ing. Giuseppe Valle.

Alla famiglia e particolarmente al camerata dott. Preindl, l'espressione del nostro cordoglio.

Fuoco in via Pradamano

90 quintali di foraggio distrutti — Un cavallo carbonizzato

Nel pomeriggio di domenica si manifestava in via Pradamano un violento incendio in una casa colonica di proprietà della contessa de Concina ed abitata dai fratelli Somaro. Il fuoco in breve si estendeva a tutto il fienile ed alla sottostante stalla minacciando seriamente l'abitazine. Il pronto ed energico intervento dei nostri pompieri ha scongiurato danni maggiori. Tuttavia sono rimasti distrutti oltre novanta quintali di foraggio, attrezzi rustici ed è rimasto carbonizzato pure un cavallo. I danni — coperti d'assicurazione — si aggirano sulle trenta mila lire. Ignorasi le cause del sinistro.

Un occhio rovinato dalla beccata di un'oca

Domenica nel pomeriggio veniva trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto in osservazione il piccolo Galdino Colautto, di sedici mesi, da San Michele al Tagliamento, per una grave lesione all'occhio destro con perdita della funzionalità visiva dell'organo. Il piccino riportava tale lesione in seguito alla beccata di un'oca, datagli da questa mentre stava giocando nel cortile in mezzo alla polleria.

Bambino ferito dalla zampata di una vitella

Luciano Tioni di sei mesi, da Terenzano, mentre stava nella stalla, avvicinatosi ad una vitella, veniva violentemente colpito da questa con una zampata alla regione parietale sinistra. E' stato trasportato d'urgenza all'Ospedale ed ivi accolto in osservazione. Ieri le condizioni del bambino erano alquanto migliorate.

Oggetti rinvenuti

Presso l'economato municipale sono stati depositati i seguenti oggetti rinvenuti: una croce di guerra, un mazzo di chiavette per auto, un biglietto di Banca.

Rinnovate l'abbonamento a «IL POPOLO DEL FRIULI» rimettendo l'importo ai nostri Uffici: Via di Prampero 10.

L'assemblea del Consorzio Enti Agrari del Friuli

Sabato 26 corrente alle ore 10, ha avuto luogo nei locali della sede sociale di Piazza del Duomo 1, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio Enti Agrari del Friuli.

Parteciparono alla riunione i rappresentanti di N. 26 Istituzioni Agrarie Cooperative della Provincia di Udine socie del Consorzio.

Erano pure presenti il Capo dello Ispettorato Agrario Provinciale ed il rappresentante della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori nel mentre aveva scusato la assenza il Segretario provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. Il Collegio Sindacale era rappresentato dal proprio presidente dottor comm. co. Raimondo de Puppi.

Ha presieduto la riunione il dott. cav. Carlo Costantini Scala Presidente del Consorzio ed ha funzionato da Segretario il Direttore.

Il Presidente, constatato la validità della riunione in seconda convocazione, aperta la seduta è passato allo svolgimento dell'ordine del giorno ed ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Consorzio chiusa al 31 dicembre 1937 XVI.

Relazione del Consiglio

Il Presidente prima di passare nell'esame della attività svolta dall'Ente durante la gestione in esame, ha commemorato con commosse parole la memoria del cav. Vittorio Tavoschi deceduto nel maggio 1937 nella nativa Tolmezzo che per sei anni fece parte del Consiglio di Amministrazione del Consorzio dando all'Istituzione, da costante appassionato rurale cooperatore quale Egli era, la Sua preziosa collaborazione.

La relazione esamina il complesso lavoro svolto dall'Ente nel campo degli approvvigionamenti delle materie utili all'agricoltura. Il collocamento commerciale effettuato durante la gestione 1937 segna un complessivo di lire 20.972.907,35 raggiungendo la cifra più alta finora registrata dal Consorzio. L'aumento verificatosi nelle vendite, nei confronti di quelle registrate nella passata gestione, ammonta nei valori a lire 8 milioni 460.133,10 e nei quantitativo a q.li 107.738,11 pari rispettivamente al 67.61 e 68.66 per cento. Alle cifre suddette devesi poi aggiungere i dati relativi al perfosfato minerale di produzione della Fabbrica Cooperativa di Portogruaro collocato per conto della stessa per un complessivo di q.li 130,167,00 per lire 3 milioni 483.574,10. L'accordo per il collocamento del perfosfato intervenuto tra il Consorzio e la Cooperativa Perfosfati ha avuto nel 1937 la più completa attuazione con piena soddisfazione degli enti economici e degli agricoltori.

Gli aumenti principali si verificarono nei concimi fosfatici, negli azotati e nei potassici ciò che viene a dimostrare come la politica di difesa dei prezzi voluta dal Governo Fascista abbia spinto gli agricoltori friulani a fare largo impiego di fertilizzanti necessari a migliorare la produzione.

Un buon miglioramento nelle vendite si ebbe anche nel settore macchine, attrezzi agricoli, carburanti e lubrificanti che ha raggiunto complessivamente un ammontare di lire 3.967.970.45.

L'aumento maggiore si è verificato nelle macchine da fienagione, nelle macchine per caseificio, nei trattori e nelle macchine per enologia.

Anche durante la gestione 1937 hanno regolarmente funzionato gli stabilimenti di Udine e San Giorgio di Nogaro per la selezione delle sementi da prato lavorando sia la merce del Consorzio come quella di privati agricoltori.

Le vendite collettive

La relazione si sofferma poscia ad esaminare il lavoro svolto dal Consorzio nel campo delle vendite collettive dei prodotti del suolo.

L'ammasso bozzoli 1937 effettuato in regime totalitario dagli Essiccatoi Cooperativi federati al Consorzio ha raggiunto i seguenti quantitativi: kg. 4.880.461,90 di bozzoli reali e kg. 299.865,75 di bozzoli scarti conferiti da N. 43.898 allevatori.

All'atto dell'ammasso gli agricoltori conferenti hanno fruito di una sovvenzione di lire 7 al kg. sui bozzoli reali gialli e lire 7,50 per i reali bianchi. A vendite ultimate il realizzo consentirà indubbiamente una ulteriore corresponsione a saldo che potrà variare da zona a zona, nel frattempo in questi giorni sarà corrisposta agli agricoltori un ulteriore anticipo di L. 0.50 al kg. sui reali ed il pagamento del saldo degli scarti in ragione di lire 4 al kg.

Le operazioni di finanziamento come pure le vendite dei bozzoli ammassati furono deferite, durante la gestione, al Consorzio.

Per la determinazione dei prezzi di vendita dei singoli ammassi, in relazione alle qualità intrinseche degli stessi, ha funzionato durante la gestione il «Filandino Sperimentale» costruito dal Consorzio in Udine nell'area del Frigorifero dotato di otto bacinelle a 14 capi e perfettamente attrezzato di tutti gli apparecchi necessari a stabilire, oltre che il rendimento dei bozzoli alla bacinella, anche tutte le caratteristiche della seta prodotta.

Con tali elementi il Consorzio si è quindi trovato in grado di trattare con piena cognizione di causa, la vendita agli industriali dei bozzoli ammassati ottenendo la corresponsione del loro giusto prezzo.

L'ammasso del grano, effettuatosi anche nel 1937 in regime totalitario ha raggiunto nella provincia di Udine un quantitativo globale di q.li 610.025 conferiti da N. 30.685 ditte, immaganizzati in tre silos e 305 granai.

Le operazioni di ammasso si svolsero con la massima regolarità, e l'agricoltore conferente, in ottemperanza alle disposizioni governative, e mercè il validissimo appoggio della Cassa di Risparmio di Udine che nella sua qualità di direzione compartimentale dell'Istituto Federale delle Venezie ha effettuato le operazioni di finanziamnto, ha percepito il relativo prezzo in contanti all'atto della consegna del prodotto nel rispettivo granaio. Il prezzo pagato all'agricoltore, giusta le disposizioni emanate dal Governo Fascista, è stato di lire 125 per quintale per grano di 78 di peso specifico e 1% di impurità.

In adempimento al programma già tracciato per la dotazione in Provincia di Udine di appositi granai capaci di immaganizzare la intera produzione, il Consorzio ha provveduto nel 1937 alla costruzione di un magazzino in Udine nell'area del Frigorifero della capacità di circa 20 mila quintali. Durante la gestione 1938 il programma stesso avrà presumibilmente la sua realizzazione con la costruzione di altri magazzini in Provincia, mercè anche la collaborazione degli Enti periferici federati e con il valido appoggio finanziario della Cassa di Risparmio di Udine la quale ha già approvato il programma impostato dal Consorzio accordando un contributo per le costruzioni già portate a termine.

Nel campo delle vendite collettive la relazione accenna anche alle altre minori attività svolte dal Consorzio quali gli ammassi semi di colza, semi di ricino, castagne e lana.

Un particolare cenno ha avuto la attività svolta per la gestione del Frigorifero la quale, nel secondo anno di vita, ha raggiunto discreti risultati.

Credito agrario e bilancio

Le operazioni svolte dal Consorzio nel campo finanziario segnano un totale importo sovvenzionato all'agricoltura di lire 117.054.893,35 di cui lire 109.464.339,65 per anticipazioni sui prodotti (grano, bozzoli, colza, ricino castagne, lana). A lire 3 milioni 654.926, ammonta il risconto del portafoglio commerciale relativo alle sovvenzioni accordate per gli approvvigionamenti di merci utili all'agricoltura e lire 3.549.296, per il risconto del portafoglio agrario.

Venendo al bilancio la relazione fa un'ampia analisi delle varie voci elencate nella situazione patrimoniale, mettendo in evidenza la prudenziale valutazione dei titoli di proprietà, delle merci, degli immobili e dei macchinario del Frigorifero per il quale ultimo, trattandosi di un investimento di carattere puramente industriale, è stato disposto un opportuno ammortamento.

L'utile della gestione di lire 99.465 e 11 viene proposto per la suddivisione a norma del disposto dall'art. 16 dello Statuto Sociale.

La relazione segnala il valido appoggio dato al Consorzio dall'Ispettorato Agrario Provinciale, dall'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, dalle Organizzazioni Provinciali Sindacali degli Agricoltori e della Agricoltura e dagli Istituto bancari locali, in specie dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Il nuovo ordinamento economico dell'agricoltura attualmente allo studio, tende a disciplinare la produzione ed a stabilizzare i prezzi dei prodotti del suolo mediante la vendita controllata e manovrata.

Il Consorzio e gli enti economici ad esso aderenti hanno sempre assolto, con dignitosa responsabilità, la funzione associativa ad essi affidata per cui le prove superate ed i risultati conseguiti saranno certamente tenuti nel giusto conto nel definitivo assetto del nuovo ordinamento. Ed in attesa della legge che preciserà i compiti e le funzioni che saranno affidate al Consorzio ed agli enti agrari associati, la relazione chiude ricordando che l'Ente ha iniziato il suo 20. esercizio sociale con immutato entusiasmo cooperativistico, alimentato dalla fede di tutti gli aderenti alla organizzazione, posta, come sempre, al servizio della agricoltura secondo le direttive del Duce per il raggiungimento della autarchia alimentare ed il maggior benessere del popolo italiano.

Relazione dei Sindaci e nomina delle cariche

Terminata la lettura della relazione del Consiglio che è stata vivamente applaudita, il Presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale co. dott. comm. Raimondo de Puppi a leggere la relazione dei Sindaci. La relazione, nel mentre invita l'assemblea alla approvazione del bilancio e del conto economico, esprime un vivo elogio per l'opera svolta dal Consiglio e dalla Direzione compiacendosi dello sviluppo raggiunto dall'Ente in continua ascesa e con finalità sempre più aderenti alle superiori direttive ed agli interessi dell'economia agricola della Provincia.

Dopo la lettura del bilancio e del Conto Economico, fatta dal Direttore, la assemblea ha approvato alla unanimità la relazione del Consiglio, la relazione dei Sindaci, il bilancio ed il conto Rendite e Spese.

Passatosi alla nomina delle cariche sociali, la assemblea ha riconfermato in carica i Consiglieri scaduti per anzianità i signori: di Colloredo Mels co. comm. Vicardo, Linussa avv. comm. Eugenio e Loi dr. Domenico, nel mentre ha chiamato a far parte del Consiglio il sig. Moro ing. Ambrogio, in sostituzione del compianto Consigliere Tavoschi cav. Vittorio.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Vita e interessi

Il Federale a Pordenone
assiste al giuramento dei Giovani fascisti

La giovinezza fascista pordenonese ha vissuto domenica una radiosa giornata con la cerimonia del giuramento dei Giovani fascisti della classe del 1920, alla quale ha voluto essere presente il Segretario Federale e Comandante Federale della Gil console Rinaldi. Accanto a questa significativa celebrazione dell'ingresso di questi giovani nei ranghi del Fascio Giovanile, si è svolto un saggio ginnico militare di tutti gli organizzati della G.I.L. pordenonese.

Le manifestazioni hanno avuto una tonalità altissima: attorno al Federale si sono strette tutte le Camicie nere squadriste pordenonesi unite da indistruttibile vincolo di fede appassionata, di gloriosi ricordi, e di dedizione assoluta al Duce ed alla Causa della Rivoluzione fascista.

In mattinata alla presenza del Vice Comandante Federale cav. Paolo Volpe e del Capo di S. M. Federale colonnello comm. Varvaro si è svolta la gara di marcia a pattuglie armate con il concorso di quattro squadre di Giovani fascisti ed una di avanguardisti di Pordenone, una di S. Vito al Tagliamento ed una di Zoppola. La competizione, molto interessante, si è svolta lungo un percorso di una decina di chilometri ed è stata vinta dalla squadra di S. Vito al Tagliamento che ha compiuto il percorso in un'ora, 6 minuti e 2 secondi. Seconda si è classificata la squadra di Zoppola, e terza uno di Pordenone (IV. compagnia).

Gli squadristi al Federale

Il console Rinaldi è giunto da Udine alle 15 precise ed è stato accolto dal primo vibrante saluto delle Camicie nere squadriste e dai membri del Direttorio con i capigruppo ed i capisettore che il Segretario del Fascio aveva raccolto ad attendere il Gerarca nella sala maggiore della Casa della G.I.L.

Prestavano servizio d'onore all'ingresso e lungo lo scalone i balilla moschettieri. Accompagnavano il Segretario Federale la Medaglia d'oro Giuseppe De Carli, Ispettore di Zona, che rappresentava anche il Podestà, ed il Segretario del Fascio camerata Bortolini, che entrato nella sala ha ordinato quindi il saluto al Duce.

Nel presentare al Federale la Vecchia Guardia e le Gerarchie pordenonesi il Segretario del Fascio ha fatto rilevare che Pordenone fascista è perfettamente in linea, e che come nei tempi della vigilia ardua ogni camicia nera è pronta a tutto osare ed a tutto dare agli ordini del Duce. Il console Rinaldi con viva cordialità si è trattenuto con gli squadristi e con i membri del Direttorio, rivolgendo loro un affettuoso incitamento a continuare con fede e con disciplina sulla via segnata dalle prime ore della Rivoluzione fascista, agli ordini del Duce che ci ha condotto ai fastigi dell'Impero.

Altissime acclamazioni al Duce hanno accolto le calde espressioni del Federale.

Fra le autorità presenti alla cerimonia abbiamo notato — oltre al Vice comandante Federale cav. Volpe ed a Capo di S. M. federale colonn. comm. Varvaro ed al Vice Comandante della G.I.L. pordenonese cav. Piero Puppin — la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili prof. Biasutti, il col. cav. uff. De Guidi per il Comando del Saluzzo e del Presidio, il col. comm. Fedeli, Comandante l'Aeroporto Pagliano e Gori, il col. cav. uff. Borgato Ispettore della premarinara, il Presidente del Tribunale comm. dott. Cazzamali, ed il Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio, il Pretore titolare cav. dott. Palermo, il R. 1° Ispettore Scolastico prof. G. G. Croce, il Direttore del Collegio Don Bosco cent. prof. don Carpenè, mons. prof. don Muccin, cap. cav. Allegri comandante la Compagnia dei carabinieri, il Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo, gli addetti al Comando Federale c. m. Liuzzi e c. m. Zucchi, la Ispettrice di zona dei Fasci Femminili co. M. Barnarich con la Segretaria del Fascio Femminile pordenonese, co. Cattaneo-Raetz, tutti i dirigenti sindacali e quelli delle varie organizzazioni del Regime, molti ufficiali dell'Esercito e della Aeronautica e della Milizia.

Il Comandante degli avanguardisti e dei giovani fascisti prof. Pasquale Rossi presentò la forza presente (1400 organizzati) al Segretario Federale che accompagnato dallo Stato Maggiore passò in rivista il marziale schieramento accolto dagli onori militari.

L'incitamento ai giovani

Il console Rinaldi, quindi, rivolto ai giovani, ha pronunciato vibranti parole di incitamento, portando a loro il cameratesco saluto delle Camicie nere friulane, e riaffermando la perfetta unione fra tutti coloro, giovani e vecchi, che vestono la camicia nera con animo puro agli ordini del Duce, per prepararsi gli uni, e per «durare» gli altri al servizio della Patria e dell'Idea.

Ha ricordato ai giovani l'ardimento delle squadre d'azione, la strenua lotta da esso combattuta contro i negatori della Patria ed i sabotatori della vittoria, ed ha esaltato i tremila Caduti per la Rivoluzione fascista, quelli che si immolarono per la conquista dell'Impero e nella Spagna insanguinata per il trionfo della causa della civiltà fascista. Il Federale ha rilevato quindi l'altissimo significato del giuramento che i giovani fascisti di leva si apprestavano a pronunziare ed ha concluso: «Ripetete con me il grido della Vecchia Guardia, grido che è una promessa ed una offerta suprema: «Per il Duce — A noi!».

I giovani inquadrati hanno risposto con un solo, altissimo grido, mentre le autorità e la imponente folla che presenziava alla cerimonia prorompeva in una insistente acclamazione.

Il S. C. M. rag. Vettorini, Comandante il Fascio Giovanile pordenonese, ha letto quindi la formula del giuramento alla quale ha risposto ad una sola voce il reparto in armi dei Giovani fascisti di leva.

Il comandante Vettorini ha poi assicurato al Comandante Federale, a nome dei suoi uomini, fede indiscussa ed assoluta.

La sfilata ed il saggio

Subito dopo ha avuto inizio la sfilata delle forze inquadrate che sono state fatte segno a vivissimi applausi e che si sono anche esibite in un riuscito saggio del passo romano di parata.

Infine nel vasto parco della Casa della GIL i vari reparti si sono simultaneamente esibiti in vari esercizi sportivi e gare di pallacanestro, pattinaggio, tiro con l'arco, mentre nella palestra venivano effettuate alla presenza del Federale, alcune riuscitissime esibizioni di scherma e di pugilato.

E' stata quindi effettuata la premiazione dei partecipanti alla gara di marcia, ed il console Rinaldi ha consegnato alla squadra di S. Vito al Tagliamento il trofeo da lui offerto ed intitolato al nome dell'eroica Camicia nera pordenonese Adalgiso Cogoi, eroi camerae caduto in A. O.

Il Federale ha tenuto quindi rapporto a tutti gli ufficiali e dirigenti della GIL della zona pordenonese, ai quali ha impartito direttive per un sempre maggiore potenziamento della Gioventù Italiana del Littorio.

Al Collegio Don Bosco

Conclusasi così la cerimonia alla Casa della GIL, aderendo ad un gentile invito del Direttore cent. prof. don Carpenè, valoroso ex combattente, il console Rinaldi con tutte le autorità e la Vecchia guardia del Fascio pordenonese si è portato al Collegio Don Bosco dove ha trovato duecentocinquanta balilla ed avanguardisti perfettamente inquadrati ed equipaggiati che gli hanno reso gli onori, e che egli ha quindi passato in rivista, compiacendosi vivamente col direttore e con il C. M. prof. don Ceriotti per l'alto grado di addestramento, il perfetto equipaggiamento e l'alto spirito che anima i reparti.

I giovani organizzati hanno compiuto poi alcune precise evoluzioni e sfilato in modo impeccabile.

Le giovanissime Camicie nere hanno cantato quindi in coro, con bella spressione, le canzoni della Patria e della Rivoluzione sotto la direzione del prof. Don Pasa.

La cerimonia dell'ammainabandiera nel cortile del Collegio, ed il vibrante unanime saluto al Re ed al Duce, hanno concluso la splendida giornata della gioventù fascista pordenonese.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
S. E. l'Arcivescovo fra gli studenti delle Scuole Medie

Grandi accoglienze hanno tributato domenica mattina gli studenti delle nostre Scuole medie all'Arcivescovo di Udine S. E. mons. Giuseppe Nogara, qui convenuto per celebrare la Pasqua studentesca.

L'illustre Presule è qui giunto alle ore 8.30 accompagnato dal suo segretario particolare, ricevuto dalle autorità ecclesiastiche, dal presidente dell'Associazione uomini cattolici e da una folla che al suo apparire lo ha entusiasticamente acclamato. In Duomo pertanto erano affluiti tutti gli studenti delle Scuole magistrali superiori, della R. Scuola d'arte e del R. Istituto Tecnico Inferiore che avevano invaso il tempio unitamente ai militari del gruppo «Conegliano» dell'Artiglieria di Montagna.

S. E. l'Arcivescovo, dopo l'omaggio ha raggiunto la chiesa dove ha celebrato una S. Messa propiziatrice distribuendo la Santa Comunione a circa 700 giovani. Al Vangelo, l'Arcivescovo ha rivolto ai convenuti, parole di circostanza sull'importanza del precetto pasquale.

Dopo la cerimonia religiosa, nella sala del Collegio Don Bosco, gli studenti hanno offerto all'illustre ospite, un trattenimento per la festa di S. Tomaso d'Aquino, patrono della gioventù studiosa. Nella sala gremita del Collegio, all'arrivo S. E. l'Arcivescovo, è stato salutato da uno scrosciante applauso. Egli prende posto in primo fila e siede fra il Direttore del Collegio Salesiano prof. cav. don Busato ed il prof. Ghiretti direttore della R. Scuola di Arte.

Cessati gli applausi, un coro di studentesse ha iniziato il programma con la «Preghiera della Scuola» indi si è svolto un trattenimento accademico che mons. Nogara ha ascoltato con vivo interesse, compiacendosi. Lo studente Rocco, dell'Istituto Magistrale, ha rivolto all'ospite fervente parole di omaggio e di fede. Lo studente Morassi della stessa Scuola, ha tenuto quindi la commemorazione di S. Tomaso d'Aquino, suscitando vivi applausi.

Dopo l'«Inno al Papa» è stato recitato il bozzetto drammatico: «I Vinti di Novara» magistralmente eseguito dagli studenti delle Magistrali: Colozzo, Rocco, Jesse e Zoffi che sono stati interpreti efficaci ed applauditi. Indi la «Preghiera» di Weber, piena di soave ispirazione, che un coro di studentesse hanno cantato, accompagnate all'armonium.

Vivo interesse ha destato nell'uditorio e nell'illustre Presule la conferenza svolta dalla signorina Cratter su «La Chiesa ed il Comunismo» con piena concezione di causa e con argomenti convincenti che si traducono in Religione e Patria.

S. E. mons. Nogara ha avuto parole di vivo compiacimento poi che nel programma svolto è stato compreso ciò che è utile e ciò che è dolce, ciò che eleva lo spirito a Dio.

Vive acclamazioni hanno salutato il Capo dell'Arcidiocesi, allorchè lasciava la sala, mentre un gruppo di giovani studentesse eseguiva un coro del Santer.

S. E. l'Arcivescovo, accompagnato dal direttore del Collegio Salesiano, ha poi visitata la Cappella interna di Maria Ausiliatrice, dove si è soffermato in breve preghiera; quindi, acclamato dalla folla ed ossequiato, è ripartito alla volta di Udine.

L'orario nelle Scuole elementari

A datare dal primo aprile p. v. in tutte le Scuole di questa Circoscrizione Scolastica, andrà in vigore l'orario unico continuato: dalle ore 8 alle 12.30.

Gita del Dopolavoro a Sella Nevea

Domenica prossima 3 aprile, il Dopolavoro locale parteciperà alla competizione sciatoria indetta per la discesa del M. Canin. Il programma verrà quanto prima reso edotto e le iscrizioni si ricevono presso il fiduciario camerata Antonio Molinari.

Cade dal treno e si ferisce leggermente

Ieri sera col treno che parte a Villa Santina alle 18.45, faceva ritorno a Tolmezzo una allegra comitiva di giovinotti fra i quali si trovava il ventiquinquenne Domenico Brovedani di qui, abitante in piazza Mazzini. La più grande allegria regnava fra i giovani quan do il Brovedani, dopo la fermata di Caneva, per dar aria ai polmoni, usciva sulla piattaforma della vettura e, senza che nessuno si accorgesse, precipitava dal treno, ruzzolando lungo la scarpata. Gli amici, giunti alla nostra stazione, notarono subito l'assenza del loro compagno e, allarmati si recarono tosto lungo la linea. Quivi rinvennero lo scomparso, il quale rimessosi dallo stordimento, veniva accompagnato dal medico che gli riscontrava una ferita sanguinolenta al labbro superiore senza conseguenze.

COMEGLIANS
Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Maddalena Corradini vedova Bruseschi le famiglie cav. Guglielmo de Antoni e cav. Renato Grossani, hanno offerto al locale Asilo Infantile la somma di lire 50.

BUIA
Ispezione alla Milizia e commemorazione dei Caduti

La sera de, 25 corr. il comandante la 55. Legione, Console Oliva Oscar, accompagnato da un ufficiale, ha effettuato una ispezione di controllo al locale Comando di Presidio.

Il Console dopo la presentazione della forza fatta dal Comandante di Presidio, cent. Attilio Barnaba, rievocò con vibranti parole la memoria del generale Alberto Liuzzi, del C. M. Tamaele Barnaba, dell'A. di B. Bruno Vattolo e di Mattia Varasso, eroicamente caduti per la Causa fascista e per l'Impero, invitando i giovani a seguirne l'esempio.

ABBONATEVI a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Da San Daniele

Ai fascisti

Si porta a conoscenza dei fascisti che da giorni si è iniziato il tesseramento per l'anno XVI. La segreteria resterà aperta per la bisogna tutti i giorni non festivi — escluso il sabato — dalle ore 13.30 alle 14.30.

Gl'iscritti al Fascio sono altresì invitati a mettersi in regola sollecitamente con i contributi, che questo anno devono essere fatti in un'unico versamento.

Festa degli alberi

A ridosso dell'edificio scolastico Vittorio Emanuele III, presenti l'Ispettore di zona, il comandante il Presidio della M.V.S.N., una rappresentanza della Milizia Forestale di Gemona, il vice comandante della G.I.L. e il R. Ispettore scolastico, ha avuto svolgimento l'annuale festa degli alberi.

La cerimonia si è iniziata col saluto al Re Imperatore e al Duce comandato dal comandante del presidio. Quindi il cav. Sesto Amici ha tenuto una lezione alle scolaresche presenti sull'utilità meteorologica, economica e igienica delle piante da bosco e di tutte le piante in genere. Scolaresche, insegnanti e pubblico si sono interessati molto alla lezione conferenza.

Prima e dopo la lezione sono stati eseguiti dei canti. La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce comandato dal cav. Amici.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana, presta servizio di turno la farmacia del dottor Luigi Zanussi, sita in via Roma.

RAGOGNA
Nella Gioventù del Littorio

Preagonali della Cultura. — Dinanzi ad apposita commissione presieduta dal Comandante la Gil — camerata Giacomo Buttazzoni — si svolse anche presso questo Comando la prova scritta dei preagonali della Cultura a. XVI. Vi presero parte una quarantina di nostri organizzati. Riuscirono vincitori gli avanguardisti: Bruno Cattaruzzo fu Luigi e Bruno Contardo di Pietro; i Balilla: Giuseppe Marcuzzi di Alfonso e Bentivoglio Marcuzzi fu Lino; la Piccola Italiana: Mara Conzatti di Antonio. Detti organizzati saranno inviati al Capoluogo di Provincia per la gara degli Agonali.

Esami a Capo Squadra P. I. — 23 Piccole Italiane hanno sostenuto gli esami a capo squadra. La commissione ha promosso, con brillante votazione, tutte le giovani candidate. Ha presenziato all'esame il Comandante la Gil.

Affermazione. — Il giovane fascista Primo Azzolini di Davide, è stato scelto dal Gruppo Universitario Fascista di Udine a rappresentare la nostra Provincia ai Littoriali del lavoro nella gara, che si svolgerà a Roma, per progetti in gesso. Congratulazioni ed auguri al bravo giovane.

MONTEREALE CELL.
I solenni funerali di una insegnante benemerita

A Caneva di Sacile, dove da qualche tempo conviveva con la figlia Gemma in Foiador, si è spenta, dopo lunga agonia, Elena Parpinelli ved. Padovani, insegnante elementare in pensione, decorata di medaglia d'oro del benemeriti dell'Educazione Nazionale.

Donna di elette virtù, educatrice nel più alto e più nobile significato della parola, insegnante capace ed intelligente, ligia al proprio dovere, seppe per oltre 44 anni cattivarsi la considerazione dei propri superiori, la stima dei colleghi e l'affetto degli innumerevoli alunni e delle famiglie.

Collocata in pensione nell'anno 1922 e festeggiata dalle autorità del tempo e dalla popolazione in occasione della consegna della medaglia d'oro, conferitale dal Ministero dell'Educazione Nazionale abbandonò poscia questo Comune, per convivere coi di lei figlio Cesare, residente ad Udine, da dove saltuariamente si allontanava per raggiungere a Caneva l'altra figlia presso la quale si spense serenamente.

Ma l'amore per Montereale Cellina, dove aveva trascorso la sua operosa giovinezza ed il desiderio di essere sepolta dai suoi ex alunni e di dormire il sonno eterno accanto ai di lei fratello Pietro, Segretario per molti anni di questo Comune, la indussero a manifestare ai suoi due figli, il proposito di essere sepolta nel nostro cimitero.

E qui infatti si svolsero in forma solenne i funerali, ai quali parteciparono le autorità al completo, il Corpo insegnante, una rappresentanza delle organizzazioni Giovanili con fiamme, il Fascio Femminile con gagliardetto, le scolaresche del Capoluogo con bandiera e la popolazione tutta che riverente e commossa, volle essere presente anche all'arrivo della salma che giunse accompagnata.

Reggevano i cordoni le colleghe del Capoluogo, mentre ai lati del carro funebre prestava servizio di onore, una squadra di Piccole Italiane.

Formatosi il lungo corteo, si è subito diretto verso la chiesa monumentale del Cimitero, dove fu reso celebrate le esequie.

All'uscita del tempio, la bara portata da un gruppo di ex allievi dell'estinta, fu deposta presso la fossa, e subito dopo rompiuto il rito fascista, pronunciò brevi ed accorate parole l'ex alunno del la compianta signora, Antonio Dinat, invalido di guerra.

Infine, fra la generale commozione, la bara fu calata nella fossa.

Ai congiunti i sensi del nostro profondo cordoglio.

TARCENTO
Per la Giornata delle due croci

In Municipio e stata tenuta una riunione del Comitato Comunale per la festa delle due croci, presieduta dal Podestà, il quale ha illustrato le finalità della manifestazione ed ha tracciato il programma dell'azione da svolgere. Il Comitato ha quindi deciso di procedere alla costituzione di sottocomitati in ciascuna frazione, dei quali faranno parte i rev. Parroci, i capi settore ed i capi nucleo del Fascio, le capi frazione del Fascio femminile e gli insegnanti. Nella settimana precedente alla manifestazione i singoli sottocomitati saranno riuniti, sotto la presidenza del Podestà, nelle rispettive frazioni. Le riunioni stesse sono state così fissate: mercoledì 6 aprile: Collerumiz ore 14, Collalto ore 14,45, Segnacco ore 15,30, Loneriacco ore 16,15, Sedilis ore 17, Ciseriis ore 18.

Giovedì 7 aprile: Coia ore 14, Sammardenchia ore 15, Tarcento (anche per Aprato e Molinis) ore 16,30.

Pro Ente di assistenza

All'E. C. A. hanno offerto: lire 100 la Distilleria Candolini nel 40.o anniversario della fondazione e lire 5 il sig. Livio Di Lenardo in memoria di Arrigo Ronzoni.

Cinema Teatro Comunale

Domani 30 marzo, un'avventura di amore e di eroismo: «Mistero pericoloso».

Un romanzesco episodio dell'irredentismo polacco. Una fortissima avventura sullo sfondo della Russia zarista. Protagonisti: Renata Muller, George Alexander. Giornale Luce sonoro.

CASSACCO
Furto di pennuti

Approfittando della quiete notturna, ignoti hanno alleggerito il pollaio del sig. Emilio Giordani di Cassacco di cinque galline. Dei ladri nessuna traccia.

Da S. Vito al Tagliam.

Il Procuratore del Registro

In sostituzione del rag. Antonio Di Fuccia, è stato destinato in questi giorni quale nuovo Procuratore del locale R. Ufficio del Registro il sig. Michele Pietropinto, proveniente da Milano, e che ha già preso possesso del suo ufficio. Il nostro cordiale benvenuto.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi verificatisi nel mercato della settimana scorsa: granone bianco nostrano da lire 84 a 87.50; id. rosso da L. 79 a 84; fagioli nostrani da 120 a 140; idem misti da 90 a 110; patate da 35 a 40; cinquantino da 77 a 80.

Verdura: radicchio da L. 1,20 a 1,30; spinaci da 1.40 a 1.60; insalata novella da 2 a 2.50.

Pollame: galline a peso vivo al kg. da L. 7 a 8; polli da 8 a 9; faraone da 8 a 8.50; tacchini da 6 a 7; conigli da 3.40 a 3.80.

Furto di una bicicletta

L'impiegato del locale R. Ufficio del Registro, Attilio Vignando fu Domenico, abitante in frazione di Savorgnano, lasciata la propria bicicletta per alcune ore nel sottoscala dell'Ufficio, all'uscita ebbe la brutta sorpresa di non trovarla più. Al derubato, che viene a soffrire un danno di circa 400 lire, dopo inutili ricerche non rimase che denunciare il furto ai carabinieri.

CHIONS
Cambio della guardia nel Fascio

Nella sede del Fascio il cav. dott. Gioacchino Forzano, che aveva rassegnato le dimissioni da Segretario del Fascio per ragioni professionali, ha fatto le consegne al geometra Alfonso Cassetti, che è stato chiamato a sostituirlo dal Federale.

Erano presenti il Podestà, il Vicecomandante locale della G.I.L., la Segretaria del Fascio femminile, il comandante dei Giovani fascisti ed il Direttorio.

Il camerata dott. Forzano ha rivolto brevi parole al nuovo segretario del Fascio dicendosi sicuro che egli saprà dare sempre maggiore incremento al Fascio e alle organizzazioni fasciste di Chions.

Ha quindi presentato la forza del Fascio e delle istituzioni dipendenti che al 23 marzo XVI risulta la seguente:

Fasci di combattimento 141; Fasci femminile 79; giovani fascisti 102; giovani fasciste 21; avanguardisti 129; giovani italiane 60; balilla 310; piccole italiane 272; figli della Lupa 203; massaie rurali 70; dopolavoristi 50.

Ha risposto il nuovo Segretario del Fascio G. M. Cassetti ringraziando il camerata Forzano per l'opera svolta, che ha portato il Fascio a considerevole efficienza.

Il saluto a S. M. il Re Imperatore ed al Duce ha chiuso la breve riunione.

PALAZZOLO
Solenne cerimonia religiosa

(rib.). — Il Comune di Palazzolo ha reso un solenne tributo di affetto e di stima all'amatissimo mons. Federico Piluttì in occasione della elevatura della giurisdizione religiosa di Palazzolo da Pieve ad Arcipretura. Nella mattinata il paese à era dato pavesandosi di vividi colori mentre la banda della G.I.L. percorreva le vie al suono di marcie allegre. Alle ore 10 nella chiesa di San Antonio si è svolta una Messa solenne alla presenza delle maggiori autorità, tra le quali abbiamo notato l'Ispettore di zona del Partito e Commissario prefettizio dott. Gregoretti e il Segretario del Fascio geom. Fanton. La cantoria eseguiva scelta musica del Tomadini. Al Vangelo, il cav. don Trombetta, parroco di Ronchis e amico di mons. Pilutti teneva un magistrale discorso ricordando la storia della Pieve e tessendo le preclari doti di mons. Arciprete. Terminata la funzione religiosa si è formato un corteo aperto dalle organizzazioni giovanili e dalle autorità col festeggiato mons. Pilutti. In Municipio dove si sono svolte le consegne delle insegne prelatizie da parte delle autorità a mons. Pilutti, ha preso la parola il Commissario prefettizio che a nome della intera popolazione ha recato al festeggiato il fervido saluto.

Mons. Pilutti ha ringraziato il Commissario Prefettizio e le autorità per l'odierna manifestazione, terminando il suo discorso con l'augurio di una più grande e felice prosperità del popolo di Palazzolo.

Il corteo si è poi ricomposto, recandosi al Circolo Agrario dove era stato allestito un pranzo per 120 bambini poveri con parte del ricavato pro beneficenza.

Nel pomeriggio, dopo l'omaggio dell'A. C. venne cantato solennemente il Te Deum, dopo il quale Mons. Pilutti, con accenti commossi rinnovava vivi ringraziamenti alle autorità e al popolo fedele, col quale da quattro lustri condivide ogni vicenda. Formulava l'augurio che come il Pastore aveva offerto a lui un album con i nomi di tutti i fedeli, Lui potesse offrire tutte le loro anime al Pastore Divino.

In serata la banda della G.I.L. ha tenuto un applaudito concerto alla presenza di un folto pubblico mentre tutte le vie e le case erano illuminate.

SACILE
Istituto di cultura fascista

Stasera alle ore 20,30 nella aula magna delle Scuole Elementari «9 Maggio», il dott. don Guglielmo Biasutti della Piccola Casa «F. Ozanam» di Udine parlerà sul tema: «Due voci: te Roma». Ingresso libero.

La cittadinanza tutta è invitata a intervenire alla conferenza di Don Biasutti, valente oratore e apostolo di bene, il quale profonde la sua attività con fervore cristiano e fascista.

Per la Giornata delle due croci

In una sala del Municipio si riunirono i designati del comitato organizzatore per la preparazione e lo svolgimento delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XVI.

Il presidente, Podestà cav. avv. Pier Giuseppe Piccin, dopo aver fatto dare lettura delle circolari pervenute dal Consorzio Provinciale Antitubercolare, raccomandò ai componenti il Comitato esecutivo perchè ognuno nel proprio ambito svolga tutta quella attività che valga ad assicurare la buona riuscita della giornata delle due Croci, che è stata fissata per il 10 aprile p. v., in modo che Sacile figuri degnamente.

Il Comitato per la manifestazione di cui trattasi è così composto: Podestà, Delegato C.R.I., Segretario del Fascio, Segretaria del Fascio femminile, Arciprete, Ufficiale sanitario, Direttore didattico, Preside Istituto Tecnico inf., Preside Regia Scuola Magistrale; Presidente Istituto Magistrale Superiore; Comandante i Reali Carabinieri; Luigi Mastellone; a segretario il Segretario capo del Comune Burzotto; cassiere il vice segretario del Comune Dario Chiaradia.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE, il FRATELLO, il NIPOTE, gli ZII ed i PARENTI tutti del compianto

Cav. Geom. Mario Moro

ringraziano del tributo d'affetto rivolto alla memoria dell'Estinto. Sono grati in particolar modo al Fascio e alla Sezione Combattenti di Aquileia, ai dirigenti del Consorzi 2.o Grado e di Tiel-Mondina alle Autorità tutte, agli amici e ai numerosi intervenuti.

AQUILEIA, 28 marzo 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità 9-59

CODROIPO

La commemorazione di Sandro Sandri

Giovedì 31 corrente nella Sala Vittoria sarà tenuta la commemorazione dell'eroico concittadino Sandro Sandri, caduto in Estremo Oriente ove trovavasi in missione giornalistica. La commemorazione sarà tenuta — come è stato annunciato — dal comm. dott. Mario Bassi, redattore viaggiante del giornale «La Stampa», il quale è stato compagno di lavoro ed amico di Sandro Sandri. A questa significativa commemorazione interverranno tutte le autorità, rappresentanze e la cittadinanza che ricorda con fierezza il suo prode figlio.

Maestro festeggiato

Gli ex allievi privati del maestro Antonio Feruglio, hanno voluto, in occasione del suo collocamento in quiescenza, esternargli tutta la loro riconoscenza per l'opera sua di educatore e di prezioso consigliere. L'egregio maestro Feruglio difatti non solo istruì oltre un centinaio di allievi per le scuole secondarie, che in Codroipo mancano, ma li avviò all'avvenire procurando per molti di essi convenienti occupazioni. Per questa opera preziosa, che data la modestia del bravo insegnante, è rimasta quasi nascosta, molti ex allievi, interpreti di tutti, anche di quelli lontani, lo hanno l'altro giorno festeggiato, offrendogli un dono accompagnato da un pergamena, con le firme.

La intima, ma significativa cerimonia, si è evolta nella abitazione del maestro.

Al m.o Feruglio il nostro augurale saluto.

Offerte benefiche

Il signor Vittorio Querini, per festeggiare il matrimonio della figlia, ha offerto alla cucina economica vino e mortadella a 80 persone.

Monsignor Alberto Manzano, Arciprete locale, ha offerto al Refettorio un quintale di patate.

GEMONA

Cospicue offerte della Banca di Gemona

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Popolare Cooperativa di Gemona ha trasmesso al segretario del Fascio di Gemona la cospicua somma di lire 3100, da distribuirsi fra le varie Istituzioni del Regime ed Istituti di Beneficenza.

Presi accordi con il Podestà, la somma è stata così distribuita: all'Ente Comunale di Assistenza lire 1000, alla G.I.L. lire 1000, alla Banda del Dopolavoro, 200, alla Civica Biblioteca Glemonese 200, a disposizione della Sezione del P. N. F. lire 700.

Gli Enti beneficati vivamente ringraziano la benemerita Banca Popolare Cooperativa, sempre all'avanguardia nel contribuire generosamente al potenziamento delle nostre Istituzioni.

Nomina

Dal Comando generale della M. V. S. N., il camerata Luigi Rosso è stato nominato aspirante sottocapo manipolo ed assegnato nei quadri della G. I. L., con l'incarico di addetto all'inquadramento dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Una "farfalla,, nella rete

Dalla guardia comunale Della Mea fu fermata ed accompagnata alla locale caserma dei carabinieri una donna che si aggirava per le vie del capoluogo con fare sospetto.

Dalle interrogazioni ed informazioni assunte dal maresciallo di questa stazione, fu accertato che la donna è certa Dosolina Dereani fu Egidio di 31 anni da Paularo, pregiudicata, da poco dimessa da una casa penale.

La stessa, munita di foglio di via, fu rinviata alla propria residenza.

SPILIMBERGO

La festa degli alberi

Si è avolta, sotto un cielo e un clima primaverili che distinguono l'anno in corso, la «Festa degli alberi», alla quale hanno partecipato circa ottocento alunni della R. Scuola Secondaria e delle Scuole Elementari; sotto la guida dei rispettivi insegnanti. Hanno assistito il rappresentante del Comando Coorte Milizia Forestale di Udine, capo manipolo Pignatti, il comandante del Presidio militare cap. cav. Ardi, il Segretario del Fascio dott. Missio, la R. Direttrice Didattica Carlotta Müller Pantaloni, il Direttore della R. Scuola Secondaria e Presidente del Tiro a Segno Nazionale di Spilimbergo cav. uff. dott. Pietro Zannier, i professori dott. Pantaleoni, Baldini, Manara, Trivelli, Ferroli.

La piantagione degli alberi è avvenuta all'ingresso e ai lati del Campo di Tiro della Sezione di Tiro a Segno Nazionale in continuazione di quella eseguita l'anno passato, e del bosco dell'Impero. E' stato collocato anche quest'anno un rilevante quantitativo di pini ornamentali e di piante diverse.

Gli inni della Patria ed il canto «Festa degli alberi» (poesia di M. Santucci) hanno accompagnato i diversi lavori — ai quali con letizia ed interesse hanno partecipato i giovani e i fanciulli delle nostre scuole.

Avvertenza agli agricoltori

Il Segretario del Fascio di combattimento comunica:

«Siamo a conoscenza che rappresentanti di una ditta veronese che non nominiamo, circolano in questi giorni, e non per la prima volta, nelle nostre campagne per offrire agli agricoltori del concime misto il cui valore effettivo è di gran lunga inferiore al prezzo di vendita del concime stesso.

Mettiamo in guardia i camerati agricoltori perchè non si lascino gabbare ancora da girovaghi di questo genere».

Pro colonie

Il cav. dott. Vittorio Vicentini ha elargito lire 50 pro Colonia Elioterapica «Principe di Piemonte».

CERVIGNANO

Il Dopolavoro comunale per la Fiera del vino

Nella sala del Littorio di questo Dopolavoro Comunale si è svolta indetta dal Dopolavoro Comunale, una riunione dei maggiori esponenti locali per organizzare e concretare il programma dei festeggiamenti della ormai tradizionale fiera del vino cervignanese, che è già al suo ottavo anno di vita. Questa bella ed utile iniziativa del Dopolavoro Cervignanese che ogni anno non manca di destare il più vivo interesse sia da parte dei cittadini che dei numerosissimi forestieri che per tale occasione giungono qui anche dai paesi più lontani della Provincia e fuori Provincia, sia dei numerosi produttori di vini che si trovano in questa ubertosa e vasta plaga agricola e che hanno così occasione di far conoscere ed apprezzare quanto vi è di meglio nella loro produzione, acquisterà quest'anno una particolare importanza per le numerose attrattive che coroneranno e completeranno la tradizionale fiera.

Il programma, che sarà studiato e realizzato anche nei minimi particolari, comprenderà tra l'altro una grande corsa degli asini con ricchissimi premi in denaro, un magnifico spettacolo pirotecnico, due grandi feste da ballo all'aperto, il giuoco della tombola ed altre manifestazioni di carattere sportivo. L'apposito comitato già costituitosi ha deciso pertanto che la ottava fiera del vino, cervignanese si effettuerà entro la prima quindicina del prossimo mese di giugno. Il comitato stesso pertanto si è già messo alacremente all'opera per la buona riuscita dei festeggiamenti.

PALMANOVA

Commemorazione di Marconi

Ricordiamo che stasera, alle ore 20,30, nella sala delle adunanze del Municipio, promossa dell'Istituto di cultura fascista sarà tenuta dal giornalista Leon Comini la commemorazione di Guglielmo Marconi.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gesta ladresche

L'altra sera, ignoti sono penetrati nell'abitazione del sig. Antonio Fornezza, mediante un foro praticato nei vetri della porta posteriore della casa e che immette nel retrostante giardino. Da tale apertura abbiano potuto aprire la porta ed entrare nel locale.

Dopo una minuziosa visita in cui hanno rovistato tutti i cassetti delle tavole, degli armadi e le tasche dei vestiti, si sono impadroniti di quattro lire, senza asportare altri oggetti. Magro bottino.

Usciti da tale zona di lavoro, hanno scavalcato l'adiacente rete metallica posta di cinta al cortile di una casa attigua di proprietà del perito Fabbri ed eseguendo anche qui la medesima e poco fruttuosa operazione ed accontentandosi della piccola somma di sette lire senza asportare nessun oggetto.

Della losca faccenda, stanno occupandosene i carabinieri.

RESIA

Esposizione dei lavori della scuola di cucito

Si è chiusa la scuola di cucito diretta dalla distinta sig.na Derna Lizzi da Branco. Nella sala della Azione Cattolica in Prato, è stata tenuta l'esposizione dei lavori.

Molti sono stati gli oggetti esposti e quel che più conta bene e finemente lavorati.

La sig.na Lizzi è stata fatta segno ad espressioni di congratulazioni e di lode per la maestria con cui ha diretto il corso, ottenendo così brillanti risultati.

Nuove capi squadra Piccole Italiane

Si sono presentate agli esami di Capo squadra piccole italiane, nove organizzate. Tutte sono state promosse con il massimo punteggio:

Eccone l'elenco: Butiolo Anna, Di Lenardo Ida, Di Lenardo Maria, Di Lenardo Pasqua, Micelli Mafalda, da Gniva, Siega Maria, Madotto Domenica da Oseacco, Giusti Anna, Negro Emma da Stolvizza.

Gli avvenimenti sportivi

Udinese-Forlì 5-0 (0-0)

Il quintetto bianco-nero in giornata sgomina in casa loro i romagnoli

L'attacco bianco nero che non aveva mai marcato più di tre punti ma che in compenso moltissime volte era stato del tutto sterile, ha voluto sbalordire a Forlì cogliendo una vittoria clamorosa. Una vittoria che rivela tutto ad un tratto una prerogativa del quintetto del tutto nuova, quella di fulminare in quarantacinque minuti il portiere avversario per ben 5 volte.

Da parecchie settimane la compagine udinese marcia indubbiamente con migliore agilità per la migliorata efficienza della linea mediana, la quale per riflesso ha snellito il quintetto di punta che prima doveva sopratutto preoccuparsi di aiutare il reparto che presentava troppe lacune. La vittoria così clamorosa, conquistata in campo avversario, è dunque la più bella conferma del definitivo assestamento della squadra per lo meno per quanto riguarda i due reparti avanzati. A Forlì il quintetto ha agito a pieno vapore ma questo soltanto nella ripresa e cioè come è sua abitudine. Nel primo tempo, per quanto la squadra forlivese non dimostrasse di aver eccessive pretese, il gioco si è mantenuto equilibrato ed i cinque uomini di punta non hanno mai trovato l'estro di scoccare il tiro decisivo. Lo zero a zero ha pertanto sanzionato il risultato dei primi 45 minuti di lotta.

Nel ripresa invece, mentre i bianco neri, ancora fisicamente in pieno vigore, assumevano decisamente il comando, i locali, che risentivano della fatica soportata nella prima parte, cedevano gradatamente fino a tanto che hanno dovuto subire senza restrizioni la brillante offensiva udinese.

Con Abatematteo in ottima giornata al centro del quintetto e con Gallo che non sciupava un pallone, le azioni offensive, si alternavano senza soluzione di continuità. Un altro motivo del clamoroso successo della compagine udinese è dato dalla straordinaria precisione di Abatematteo nel tiro in porta. Questo atleta infatti, che troppo spesso si è fatto criticare per la imprecisione e specialmente per la titubanza nell'agire al momento opportuno, questa volta non ha avuto nessun tentennamento nè imprecisione. Quattro dei cinque palloni finiti nella rete di Ruffili, sono partiti dal suo piede. L'altro punto è stato segnato dal giovanissimo Zorzi, il quale ha avuto modo di farsi ammirare per alcune sue precise e veloci discese.

Dopo questa prova di inconfutabile eloquenza si può sperare che l'Udinese non abbia più a subire quegli alti e bassi che da una soddisfacente esibizione la gettavano in un prova aperta a tutte le critiche. Chiuderà dunque in bellezza questo travagliato campionato e non è escluso che almeno un gradino saprà scavalcare nella classifica del girone.

* * *

All'inizio si registra un paio di azioni offensive dei locali e Ortolani da pochi passi, sciupa una facile occasione mandando alto il pallone. In seguito il gioco si equilibrava. Fasi alterne ma prive di interesse. Pochissime volte le estreme difese sono state seriamente impegnate. Nel primo tempo null'altro da segnalare che un'altra occasione mancata da parte del Forlì. Questa volta la colpa è stata di Costa il quale, su di una azione di «angolo», libero, manda contro il palo un pallone di testa che poteva essere meglio indirizzato. Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto.

La ripresa ha avuto una tutt'altra fisionomia. Dopo brevi azioni iniziali si nota un deciso risveglio dei bianco neri i quali a poco a poco assumono decisamente il comando.

Gli ospiti marciano a tutta andatura mentre appare evidente che i locali risentino della fatica.

Il primo punto udinese è stato segnato all'8' da Abatematteo con una azione personale. Qualche minuto dopo, con un fortissimo tiro da una distanza rispettabile, l'ala sinistra Zorzi aumentava il bottino. In seguito gli altri tre punti, a sanzione della netta superiorità assunta dagli ospiti, erano segnati rispettivamente al 32', 34' e 45' dal brillante Abatematteo con la complicità però di alcuni gravi errori della difesa forlivese.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Udinese: Cremese; Zanussi e Liani; Dianti, Gallo e Chiarandini; Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli e Zorzi.

Forlì: Ruffili; Conte e Bandini; Monti, Baruzzi e Artusi; Costa, Bentivogli, Ortolani, Romualdi e Mariotti.

Arbitro: Vettori.

PALLACANESTRO

Incontro femminile amichevole

GIL Udine-GIL Vicenza 24-6

In una amichevole contesa di preparazione al prossimo campionato nazionale, le cestiste bianco nere hanno letteralmente dominato la giovane compagine vicentina apparsa di molte classi inferiore al quintetto friulano.

La nuova edizione della squadra udinese, presentatasi per la prima volta quest'anno alla numerosa schiera di appassionati, ha suscitato una favorevole impressione che lascia bene a sperare per le difficili prove che si appresta a sostenere nel torneo che avrà inizio domenica ventura. Le esordienti non potevano certo debuttare in modo più soddisfacente e questa menzione spetta sopratutto alla scaltra ed intraprendente Degani che nel ruolo di ala destra ha saputo con facilità adattarsi al gioco delle compagne più anziane brillando per velocità e decisione. Non ancora è punto è invece sembrata la De Marchi lenta nella azione ed imprecisa nel tiro in canestro, mentre l'agile e proteiforme Gobessi ha dato tono e vivacità al terzetto di punta. Degne di rilievo pure le prove fornite dalla insidiosa Fogagnolo e dalla coriacea Toneatti.

Con qualche lieve ritocco dunque la unità concittadina si repara animata dai migliori propositi di ben figurare contro le avversarie di Pola, Trieste, Fiume e Gorizia, che, a quanto si afferma, si presenteranno alla ribalta del prossimo campionato con rinnovati ed agguerriti quintetti.

La squadra berica, come si è detto, ha in parte deluso l'aspettativa, poichè infatti ad eccezione di qualche rara e sporadica incursione in area bianco nera, il gioco è stato sempre guidato dalle friulane, preoccupate, tra l'altro di raggiungere l'intesa e l'affiatamento fra i due reparti.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio delle concittadine per 11 a 4, mentre nella ripresa il punteggio è salito a 24 a 6.

Le squadre, ottimamente dirette dal signor Zuliani, hanno preso il campo nella seguente formazione:

G.I.L. Udine: De Marchi cap. (7), Gobessi (5), Toneatti (1), Fogagnolo (8), Bearzotti (1), Degani (8), Danelon e Criveller.

G.I.L. Vicenza: Zocatelli cap. (1), Montemezzo, Polga, Verza (3), Gennaro (1), Zamberlan, Vettore (1) e Boaria.

La conclusione del campionato di II categoria

Itala Rapid - Safrec 2-0 (1-0)

Marcatori: Galli al 44' del primo tempo e Zanin al 37' della ripresa.

Itala Rapid: Valerio, Lazzaro e Ferro; Zanocco, Urli e Zanatta; Cargnelli, Galli, Turus, Zanin e Gentile.

S.A.F.R.E.C.: Zanier, Franzolini e Moro; Zuliani, Vismara e Casco; Peressini, Della Ricca, Pagnutti, Del Negro e Flebus.

Arbitro: Mestroni del G.A.U.

Guardalinee: Borghi e Modotti.

Spettatori: 800 circa.

Il campionato friulano di seconda categoria si è concluso con la netta vittoria dell'undici rosso dell'Italia Rapid impostosi sulla tecnica compagine del Dopolavoro Aziendale Safreo. Il successo dei compagni di Turus è stato pienamente meritato, poichè tutti gli atleti della squadra vittoriosa hanno profuso nella combattuta contesa, ogni più riposta energia per raggiungere l'agognato e ambito titolo di campioni, detenuto dalla Sangiorgina da due anni. I rossi hanno avuto per tutta la partita il controllo diretto sugli avversari palesando una intesa perfetta fra i vari reparti. Solida in difesa con un portiere vigile e sicuro e con una coppia di terzini difficilmente sormontabile, l'Itala Rapid ha avuto nella mediana il fulcro della squadra: Urli è stato un perno solidissimo ed il suo compito è stato facilitato dall'efficace lavoro svolto dai laterali Zanocco e Zanotti, due ragazzi che sanno il fatto loro e dotati di un grande senso di posizione. Spigliato e battagliero il gioco del quintetto di punta che ha avuto in Galli il suo animatore.

I gialli del S.A.F.R.E.C., battuti da un punto sul palo d'arrivo del primo tempo, hanno avuto nel primo quarto d'ora della ripresa un periodo di netta superiorità di azioni, ma gli attaccanti non sono mai riusciti ad eludere la stretta sorveglianza dei difensori rossi e per giunta nessuno dei cinque uomini dell'avanguardia si decideva a risolvere il piano d'attacco così ingegnosamente costruito sino in area avversaria. In altri termini, all'attacco dei dopolavoristi è mancato lo stoccatore e a tale deficienza va ricercata forse il motivo della sconfitta dei calciatori in maglia gialla. L'undici del S.A.F.R.E.C. ha tuttavia dimostrato di possedere una robusta inquadratura del sestetto difensivo.

Qualche nota di cronaca. All'inizio le due contendenti non spingono a fondo i loro attacchi limitandosi a controllarsi ed a studiarsi reciprocamente. Si notano comunque alcune pericolose puntate dei rossi che mettono in serio pericolo la difesa dei gialli. Il punto giunge soltanto allo scadere del tempo per merito di Galli che batte imparabilmente Zanier. Nella ripresa il S.A.F.R.E.C. perde il suo medio centro Vismara espulso dall'arbitro per gioco scorretto e tuttavia i dopolavoristi minacciano la rete di Valerio. Al 37 l'Itala Rapid consolida la vittoria con una magistrale segnatura di Zanin che sorprende il portiere avversario.

TENNIS

Successi di Valente Tschirren - Fattorello

nel torneo sociale d'apertura

Sono continuate nella mattinata e nel pomeriggio di domenica le gare del torneo di apertura iniziatosi sabato scorso sui campi della Società «Carlo de Braida».

Dei tre titoli in palio due soltanto sono stati assegnati, quelli del singolare uomini e del doppio uomini appannaggio rispettivamente di Gastone Valente e della coppia Fattorello-Tschirren. L'incontro di finale del doppio misto, per sopravvenuta oscurità, è stato invece rinviato a oggi martedì alle ore 15.

Tutti gli incontri hanno suscitato un vivo interesse fra i numerosi spettatori convenuti ai margini dei rettangoli di gioco. Con particolare curiosità è stato seguito il confronto di finale del doppio uomini in cui i quattro atleti hanno fatto appello ad ogni più riposta energia per superarsi. Non meno appassionanti sono riuscite le partite del doppio misto la cui finale, come si è detto, avrà luogo nel pomeriggio di oggi, fra le coppie Parenti-Valente e Chiodi-Tschirren.

Ecco comunque i risultati:

Singolare uomini: Valente batte La Rocca 6 a 4, 6 a 4; Valente batte Dall'Acqua 6 a 3, 6 a 3.

Doppio uomini: Tschirren-Fattorello b. Valente-Dall'Acqua 6 a 2, 1 a 6, 6 a 2; Tschirren-Fattorello b. Pascatti-Storti 6 a 3, 6 a 2; Tschirren-Fattorello b. Comelli-Pozzi 6 a 1, 6 a 4.

Doppio misto: Chiodi-Tschirren b. Feruglio L.-Comelli 6 a 3, 6 a 3.

PALLAOVALE

G. I. L. Udine - G. I. L. Fiume 24-3

Gli atleti del Comando Federale di Udine hanno concluso il campionato nazionale di palla ovale con una lusinghiera e significativa affermazione sulla robusta e quadrata unità della G.I.L. di Fiume.

I bianco neri hanno messo in luce in questa contesa insospettate doti di volontà non disgiunte ad apprezzate cognizioni tecniche che il numeroso pubblico presente ha sottolineato con nutriti meritati applausi. Sopratutto nella seconda parte dello incontro i ragazzi di Palmano si sono fatti ammirare per il loro gioco spigliato e battagliero che li ha portati ad una clamorosa vittoria. Tutta la squadra ha manovrato con buoni accorgimenti tattici e, da un primo tempo guardingo seppure di efficace rendimento, i quindici atleti bianco neri sono passati ad una travolgente ripresa ricca di fasi altamente emotive ed entusiasmanti. La pallaovale dunque ha fatto anche in Friuli passi giganteschi e le esigue file di appassionati di qualche mese addietro si sono andate in questi ultimi tempi sensibilmente ingrossando. Dalla scuderia bianco nera già qualche atleta ha trovato una conveniente sistemazione in società che vanno per la maggiore e ciò significa che i preposti alla direzione tecnica della squadra udinese nulla tralasciano per incrementare e propagandare questo gioco veramente appassionante.

Tornando all'incontro col Fiume, aggiungeremo che tutti gli atleti bianco neri si sono prodigati per dare un maggiore splendore al luminoso successo, ma particolarmente distinti si sono il «tre quarti» Franzolini trasformatore di ben quattro mete e gli avanti Pittoni e Tonsigh.

I fiumani hanno retto al confronto soltanto nei primi quaranta minuti di gioco e nella ripresa si sono disuniti dopo la segnatura di Tonsigh.

Per la cronaca, il primo tempo si è chiuso in favore dei concittadini per 5 a 3 che hanno realizzato una mèta trasformata da Franzolini al 6' mentre gli ospiti hanno concretato un breve periodo di superiorità con una meta di Fornaroli.

Nella ripresa i friulani si sono fatti subito minacciosi attaccando a fondo: al 6' Franzolini trasforma una meta di Tonsigh, mentre alla mezz'ora Pittoni batte di precisione un calcio di rimbalzo che frutta alla sua squadra quattro punti. Poco appresso Franzolini realizza e trasforma altre due mete e su tale punteggio di 24 a 3 si chiude l'interessante contesa.

Le squadre, dirette dal signor Bertella di Padova, hanno giocato nella seguente formazione:

G.I.L. Udine: Pilosio; Franzolini, Tosolini, Iop e Sgualdino; Querzola; Salvadori (cap.), Sopracase, Chiarandini, Pagani, Conti, Ceccati, Pittoni Tonsigh e De Stefano.

G.I.L. Fiume: Macovez (cap.); Beneforti, Capitanio, Deskovich e Hrenevaz; Gregorutti; De Marchi; Martig Krall, Cenaz, Daviak, Paolettig, Fornaroli, Tominich e Suich.

Il Dopolavoro "P. Pischiutta,, al campionato federale di pallacanestro

Il Dopolavoro «P. Pischiutta» ha affiliato la sua sezione sportiva alla Federazione Italiana Pallacanestro per partecipare ai campionati federali di II Divisione che avranno inizio il 10 aprile p. v. Tutti i praticanti questo sport, che ancora non hanno firmato il cartellino federale per Società od organizzazione e che intendano far parte della nuova squadra che sorge, possono presentarsi oggi 29 corrente dalle ore 20,30 alle ore 22 presso il Gruppo Rionale «P. Pischiutta» via P. Sarpi 12 direttamente all'Ufficio del Comando G. I. L. Giovani fascisti. La direzione tecnica della squadra è stata affidata al camerata Novelli ex giocatore della S. G. di Torino.

Fra giorno sarà pronto il campo di gioco regolamentare con impianto illuminazione elettrica che permetterà un regolare svolgimento di allenamenti ed incontri serali, presso la sede del Dopolavoro «P. Pischiutta» in viale Venezia.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

La domenica calcistica

Il Campionato nazionale

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

- *Bologna-Triestina 0-0
- *Juventus-Roma 0-0
- *Liguria-Ambrosiana 2-1
- *Milan-Lucchese 4-0
- Torino-*Fiorentina 2-1
- *Atalante-Bari 0-0
- Genova-*Livorno 1-0
- *Lazio-Napoli 0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

- Alessandria-*Venezia 3-1
- *Modena-Padova 3-1
- *Verona-Sanremese 2-0
- *Novara-Cremonese 1-0
- Palermo-*Anconitana 2-1
- *Pisa-Spezia 3-1
- *Brescia-Pro Vercelli 1-0
- *Taranto-Messina 2-0
- Riposa: Vigevano.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

- Udinese-*Forlì 5-0
- *Sal-Grion 1-0
- *Audace-Vicenza 1-1
- *Ponziana-Mantova 4-1
- *Rovigo-Caratese 1-0
- *Fiumana-Pro Gorizia 2-0
- *Treviso-Carli 2-1
- Ampelea-*Marzotto 1-0

Coppa «Venezia Giulia»

(Quarto turno)

- *Triestina-Crda Trieste 5-1
- *Solvay-Libertas 4-3

Ricupero III turno

- *Spilimbergo-Sandanielese 6-1

Coppa Direttorio V Zona

(Girone A)

- Udinese B.-*Tricesimo 2-1
- *Pro Gorizia B-Aurora 0-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	26	14	9	3	42	18	37
Ambrosiana	26	13	8	5	52	27	34
Genova	26	14	6	6	43	29	34
Triestina	26	11	11	4	32	18	33
Milan	26	12	9	5	37	22	33
Bologna	26	13	7	6	39	28	33
Roma	26	13	6	7	41	28	32
Torino	26	11	6	9	36	34	28
Lazio	26	9	9	8	40	29	27
Napoli	26	6	10	10	34	38	22
Bari	26	8	6	12	34	55	22
Liguria	26	7	6	13	32	39	20
Livorno	26	6	7	13	23	41	19
Lucchese	26	3	11	12	24	49	17
Atalanta	26	3	7	16	20	44	13
Fiorentina	26	2	8	16	23	53	12

DIVISIONE NAZIONALE B

Alessandria	25	15	5	5	55	24	35
Novara	24	12	8	4	44	17	32
Modena	25	13	5	7	41	28	31
Padova	24	13	4	7	39	25	30
Venezia	25	12	6	7	38	30	30
Verona	25	11	7	7	33	24	29
Pisa	24	12	4	8	38	34	28
Anconitana	25	11	5	9	33	29	27
Sanremese	24	11	4	9	30	30	26
Palermo	25	11	4	10	31	35	26
Pro Vercelli	24	11	3	10	41	30	25
Vigevano	24	8	9	7	25	29	25
Spezia	25	6	6	13	27	41	18
Brescia	24	5	5	14	20	33	15
Messina	25	4	7	14	25	58	15
Cremonese	24	4	5	15	19	39	13
Taranto	24	3	5	16	19	52	11

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Spal	24	16	4	4	44	14	36
Vicenza	24	15	4	5	39	25	34
Ponziana	24	13	7	4	42	25	33
Rovigo	24	13	5	6	43	28	31
Treviso	24	10	8	6	41	20	28
Grion	24	11	5	8	35	28	27
Pro Gorizia	24	9	9	6	35	37	27
Udinese	24	9	6	9	32	30	24
Ampelea	24	6	10	8	23	27	22
Fiumana	24	7	8	9	24	31	22
Marzotto	24	7	7	10	23	30	21
Carpi	24	5	11	8	29	39	21
Audace	24	6	8	10	36	46	20
Forlì	24	6	6	12	25	43	18
Caratese	24	3	5	16	17	45	11
Mantova	24	3	3	18	22	60	9

Coppa Direttorio

V. Zona

Spilimbergo	2	2	0	0	5	1	4
Udinese B	3	2	0	1	4	4	4
Aurora	2	1	1	0	3	1	3
Triestina B	2	1	0	1	4	1	2
Pro Gorizia B	2	0	1	1	1	4	1
Tricesimo	3	0	0	3	1	7	0

ATTI UFFICIALI

Unione ciclisti udinesi

Oggi martedì alle ore 13.30 sono convocati in sede a disposizione del Direttore tecnico tutti i corridori appartenenti al Sodalizio ciclistico cittadino.

Seduta di consiglio: giovedì 31 corrente alle ore 21 è convocato, presso la sede sociale, il Consiglio Direttivo per discutere un importantissimo ordine del giorno.

Per i bianco neri

Allenamenti settimanali

La direzione tecnica della Associazione calcio udinese comunica l'orario per l'allenamenti dei giocatori:

Martedì: allenamento individuale: Chiarandini, Bertoli, Zorzi, Ferrari, Liani, Asquini, alle ore 15,30.

Mercoledì: allenamento generale (prima e seconda squadra) alle ore sedici.

Venerdì: partita di allenamento prima e seconda squadra) alle 16.

Ultime notizie e informazioni

L'INTERVENTO IN SPAGNA E' LA GUERRA

Il severo monito di Roma stronca le torbide velleità francesi

ROMA, 28.

A palazzo Chigi ha avuto luogo sabato un lungo colloquio tra il ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth. Un altro colloquio ha avuto luogo nella giornata di domenica.

L'«Informazione Diplomatica», nella sua nota di ieri n. 16, pubblica quanto segue:

Nei circoli responsabili italiani, prima di esprimere una opinione sul discorso di Chamberlain, si è voluto attendere per leggerlo nel testo integrale. Molti punti del discorso del Primo ministro inglese hanno attirato la particolare attenzione dei circoli suddetti, e precisamente la critica alla Società delle Nazioni, la ripulsa all'iniziativa russa, la presa di posizione per quanto riguarda la Cecoslovacchia.

Per quanto concerne i rapporti italo-britannici e le attuali negoziazioni in corso, nei circoli responsabili italiani si è proclivi a condividere l'ottimismo del Primo ministro inglese, del quale si apprezzano con simpatia la forma e la sostanza delle dichiarazioni dedicate all'Italia. Per quanto riguarda le forze legionarie italiane in Spagna, è noto che l'Italia manterrà il suo impegno di ritirarle quando i franco-russi saranno disposti a fare altrettanto e ad applicare lealmente, in tutte le sue parti, il piano inglese. D'altra parte è noto che, non essendo più inviati complementi da molti mesi, le forze legionarie italiane in Spagna sono molto ridotte di numero, e questo lo si sa benissimo tanto a Parigi quanto a Londra. Mentre da parte italiana si conferma nella maniera più esplicita e leale possibile l'impegno preso a Londra, i circoli responsabili seguono con la più viva e grande attenzione la campagna delle sinistre francesi per un intervento in Spagna, intervento che avrebbe imprevedibili e certamente gravi ripercussioni e potrebbe compromettere la pace nel continente europeo.

Il "no" di Londra ad avventure pericolose

LONDRA, 28.

A proposito dei buoni progressi della conversazioni italo-inglesi, l'«Evening News» mette in particolare rilievo l'attività delle sinistre francesi per l'intervento nella Spagna ed osserva che tale attività e sopratutto la debolezza congenita del presente governo francese, non aiutano certo la Gran Bretagna durante le sue trattative con l'Italia. Sullo stesso argomento il «Daily Telegraph» scrive che l'instabilità politica della Francia impedisce il consolidamento dei buoni rapporti anglo-francesi e costituisce un elemento serio di debolezza dal punto di vista diplomatico per l'intesa Londra-Parigi.

La grande inarrestabile avanzata delle truppe nazionali spagnole e il loro ingresso in Catalogna sono descritti oggi a vivi colori dai giornali di Londra, nessuno dei quali osa farsi ormai più illusioni sulle possibilità di una vittoria dei rossi. Le sorti della guerra civile, scrive un commentatore di sinistra, potrebbero essere capovolte solo da un intervento francese. E' su questo punto che convergono ora gli sguardi degli inglesi i quali sanno che Chamberlain intende rimanere fermo sulla politica di non ingerenza in Spagna, ma sospettano nello stesso tempo l'esistenza di una aperta corrente dei capi conservatori in favore di una mossa francese che rinviasse, se non altro, la sconfitta di Barcellona.

A tale proposito ci si domanda qui cosa sia andata a fare a Parigi Wiston Churchill (che dieci giorni fa poneva quasi apertamente la sua candidatura alla successione di Chamberlain), e il corrispondente del «Daily Express» dalla capitale francese risponde dicendo che «il principale desiderio di Cchurchill è di scoprire se vi siano prospettive per la formazione di un Governo nazionale in Francia in un prossimo futuro, Governo che assumesse un fermo atteggiamento nei confronti della Spagna e della Cecoslovacchia». Non occorre aggiungere che questa mira churchilliana ha il viatico dei laburisti e dei liberali britannici, e ciò è dimostrato dagli attacchi lanciati dagli organizzatori di sinistra contro la politica estera del Governo nei discorsi della domenica. Appare chiaro, del resto, che Chamberlain riconosce il pericolo di una situazione in cui influenti uomini politici inglesi negoziano con l'estero (Churchill ha conferito infatti con Blum, Paul Boncour, Flandin, Daladier e altri) e aspetta il momento propizio, si dice, per proporre a Parigi una conferenza anglo-francese, la quale serva a tracciare le linee di un'azione comune in cui sia tenuto conto dei principii enunciati nell'ultimo discorso di Chamberlain stesso. E' da molto tempo che Londra e Parigi non hanno altri contatti se non quelli diplomatici e ciò a causa della cronica debolezza dei successivi Ministeri francesi. D'altra parte le trattative romane tra il conte Ciano e lord Perth potrebbero dipendere, si dice, dalla durata dell'ultima fase della guerra spagnola, in quanto una rapida vittoria del generale Franco anticiperebbe il ritiro dei volontari stranieri. L'intesa italo-britannica sarebbe allora conclusa prima della visita di Hitler a Roma e in occasione di questa visita Mussolini sarebbe in grado di proporre al Fuehrer un riavvicinamento generale delle quattro massime Potenze europee.

Come si scrive stamane nei giornali a proposito delle conversazioni di Roma, una grande importanza viene attribuita, nei riguardi delle relazioni italo-francesi, alla nota dell'«Informazione diplomatica», che la stampa inglese riporta per esteso sotto titoli vistosi, mettendo sopratutto in rilievo il forte monito rivolto al Governo francese a proposito delle pressioni degli elementi di sinistra del fronte popolare per un sollecito intervento militare in Spagna.

Circa i rapporti più strettamente italo-britannici il corrispondente romano del «News Chronicle» dice di sapere che un accordo di massima sarebbe già stato abbozzato, il quale sarebbe basato su questi due punti: 1) le parti contraenti si scambierebbero informazioni sul quantitativo e la distribuzione delle loro forze navali, militari ed aeree nelle regioni del Mediterraneo e del Mar Rosso, anzi sarebbe già incominciato questo scambio; 2) nessuna delle due Potenze contraenti aumenterebbe le fortificazioni esistenti nei due mari sopra accennati ed entrambe si limiterebbero a mantenere quelli che già esistono. Il punto due si riferisce, a detta del giornalista, da un lato a Pantelleria, al Dodecanneso: ed ai porti costruiti dall'Italia alla Porta delle Lacrime, di fronte ad Aden, e dall'altro a Cipro, Malta, Gibilterra e il Canale di Suez. L'Italia avrebbe già ritirato tremila degli 80 mila uomini che ha in Libia, per dare una soddisfazione agli inglesi, ma questi ultimi non avrebbero potuto contraccambiare con un adeguato ritiro di truppe dall'Egitto dichiarando che quest'ultimo Paese è indipendente e può fare ciò che vuole. L'Inghilterra avrebbe poi promesso di concedere il diritto di belligeranza al generale Franco el momento in cui fosse iniziato il ritiro dei volontari dalla Spagna e non quando un ritiro sostanziale fosse già avvenuto.

Ora, sempre a detta del citato giornalista, rimarrebbero da sistemare nei colloqui di Roma le due questioni del riconoscimento dell'Abissinia (che l'Inghilterra desidererebbe fosse accordato per il tramite della Lega) e della Palestina. Negli accordi italo-britannici infine verrebbe incluso il «gentlemen's - agreement» del gennaio 1937.

Da parte sua il corrispondente romano del «Daily Mayl» scrive avere i negoziati di Roma come principale obbiettivo: 1) dissuadere la Francia da un intervento in Spagna, che saboterebbe tutti gli sforzi per la pacificazione europea; 2) creare una piattaforma per un patto a quattro, il cui abbozzo sarebbe presentato a Hitler in maggio. Il redattore diplomatico dello stesso giornale osserva che le preoccupazioni derivanti dall'atteggiamento del Governo francese sono rese più vive in seguito alle pressioni che la Russia sovietica esercita su Parigi affinchè accorra in aiuto di Barcellona. La tesi sovietica sarebbe che, in caso di complicazioni l'Inghilterra dovrebbe mettersi dalla parte della Francia.

La Francia sgomenta

PARIGI, 28.

La nota dell'«Informazione diplomatica» ha avuto profonda ripercussione nei circoli francesi. Non solo essa è riprodotta per esteso da tutti i giornali, ma è seguita da numerosi commenti, sia editoriali che da parte dei corrispondenti da Roma. Secondo i giornali il passo saliente della nota è quello relativo alla Spagna che viene interpretato nel senso che se la Francia interviene in Ispagna, è la guerra europea. Il «Journal» scrive che si tratta di un comunicato sensazionale e da cui si deduce che, in sostanza, Italia e Inghilterra sono perfettamente d'accordo sulla politica da seguire in Ispagna. Anche il favorevole andamento dei negoziati italo-britannici su tutte le altre questioni viene ampiamente rilevato dalla stampa.

La travolgente avanzata dei nazionali verso Lerida riempie di sgomento la stampa del fronte popolare la quale è costretta ad ammettere anche con titoli vistosi, che i ribelli sono entrati in Catalogna. Il «Ce soir» scrive amaramente che ormai a Roma si è fiduciosi che Londra farà pressioni su Parigi per impedire al Governo francese di venire in aiuto alla repubblica spagnola con invii di materiale nel caso in cui il gabinetto francese fosse tentato di farlo. Come se la Francia non facesse invii. D'altra parte la nazionalista «Liberté» rileva lo scandaloso discorso pronunciato ieri dal cosidetto ministro della difesa Prieto a Barcellona nel quale ha precisato pubblicamente che il nuovo addetto militare spagnuolo a Parigi da lui nominato potrà rendere grandi servigi alla causa dei marxisti, grazie alle relazioni di amicizia personale che lo legano a certe personalità francesi e più oltre lo stesso Prieto ha parlato della necessità di avere a Parigi qualcuno che possa agire al di fuori dei quadri protocollari. Lo stesso giornale, commentando l'andamento favorevole dei negoziati italo-britannici, scrive che Blum e Boncour si trovano ormai davanti ad un fronte anglo-italiano ostile a qualsiasi intervento a favore dei marxisti spagnuoli.

Winston Churchill ha terminato i suoi incontri con le personalità francesi dopo avere avuto un ultimo colloquio con Marin, presidente della Federazione repubblicana che rappresenta alla Camera la frazione di estrema destra. Ai giornalisti Churchill ha dichiarato di essere venuto a Parigi per condurvi un'inchiesta allo scopo di gettarvi le basi per una larga collaborazione franco-britannica.

Per principio egli non si ingerisce negli affari interni degli altri Paesi, anche se amici, ma aveva bisogno di informarsi personalmente per contribuire efficacemente ad una cooperazione tra i due Paesi. Egli metterà al corrente il Governo britannico al più presto dell'esito della sua missione.

Churchill è ripartito nel pomeriggio alla volta di Londra.

LA VITTORIA DI FRANCO

Nuove posizioni raggiunte dai nazionali

SALAMANCA, 28.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Sul fronte d'Aragona le truppe della nostra ala destra, vinta la resistenza del nemico, hanno occupato la posizione di Val De Plata, quota 621, El Collado, La Cruceta, quota 751, Monagrai, il paese di Sercabel, suello di Maestrasgo Monte San Joaquin e la quota 1129.

Le truppe legionarie hanno respinto alcuni contrattacchi e conquistato totalmente il massiccio Mirablanca.

Altre colonne hanno preso le quote 235, 236, 224, 251, il Monte Isoda, le alture di Macetrillo ed altre posizioni, travolgendo la resistenza del nemico.

Le truppe del settore di Fraga hanno occupato Mequinenza e alarguate le teste di ponte sul Cinca. Hanno catturato due batterie numerose armi automatiche e fatti molti prigionieri. Altre truppe più a nord hanno raggiunto la linea del Cinca e occupato Pomar, Estiche, Santa Lucina, Alcolea del Cinca, Ontinena e Sena.

Sulla nostra ala sinistra abbiamo pure avanzato molto e conquistato Hoz de Barbastro, il Monte Corona e diverse colline, la borgata di Barbastro, il villaggio di Forillos, Ledesma e Castillazelo.

Nel settore del fiume Gallego abbiamo occupato 4 villaggi di Lanave, San Vincente ed altri.

Abbiamo fatti 350 prigionieri e catturato otto mitragliatrici e altro materiale.

Sul fronte di Jean, nel settore di Alcalà Real abbiamo rettificato le linee avanzate ed occupato, malgrado la resistenza nemica, la cima Allozo e la Meseta di Berricaba.

Agli aeroplani nemici abbattuti nella giornata di ieri bisogna aggiungere un altro apparecchio Rata abbattuto durante un combattimento e altri due apparecchi colpiti nel bombardamento dell'aerodromo di Lerida.

La missione fascista festeggiata a Burgos

BURGOS, 28.

La missione del Partito in Spagna è stata accolta entusiasticamente a Salamanca. Dopo un ricevimento ha avuto luogo la visita alle organizzazioni della falange dove 200 bambini delle opere assistenziali hanno inneggiato all'Italia di Mussolini. La missione ha visitato i governatori militari e civili ed a sera è intervenuta ad un grande ricevimento nel palazzo municipale. Presenti il R. Ambasciatore d'Italia e le autorità militari, civili, politiche e religiose, sono stati pronunciati discorsi inneggianti alla solidarietà italo-spagnola, cementata dal sangue sparso per la causa comune. Il capo della missione ha rivolto parole alla folla raccolta sulla piazza maggiore splendidamente illuminata. E' seguita una sfilata della organizzazione giovanile del partito tra il più vivo entusiasmo della popolazione che ha inneggiato al Duce ed all'Italia fascista. I membri della missione, scesi tra la folla, sono stati fervidamente acclamati.

La medaglia d'oro alla gloriosa memoria di un eroico ufficiale

ROMA, 28.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valore per operazioni guerresche in Africa orientale. E' stata concessa la medaglia d'oro a Beccaria Incisa Aleramo nato a Roma l'11 aprile 1901, tenente di complemento del nono battaglione arabo-somalo (alla memoria) con la seguente motivazione: «*Ancora febbricitante, abbandonava ad insaputa dei sanitari l'ospedale nel quale trovavasi ricoverato, per partecipare ad un'azione col suo plotone mitraglieri. Impegnatosi un aspro e sanguinoso combattimento, dirigeva con perizia ed esemplare sprezzo del pericolo il fuoco delle sue armi, infliggendo all'avversario gravi perdite. Circondato da forze preponderanti, continuava con i superstiti a combattere animosamente, finchè, colpito in più parti del corpo, lasciava gloriosamente la vita sul campo.* Monte Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936-XV».

L'elenco contiene inoltre quattro medaglie d'argento, cinque di bronzo e 43 croci di guerra.

Istituto culturale italo-svizzero

ZURIGO, 28

E' stata fondata l'associazione Svizzera per lo sviluppo dei rapporti culturali ed economici con l'Italia. Presidente dell'associazione è l'industriale Carlo Abegg e del comitato fanno parte il finanziere Augusto Tobler, il banchiere dott. Grandiean, il poeta ticinese Zoppi, gli storici Nabolz e Mayer ed altre personalità. Era presente il Regio Ministro d'Italia a Berna Attilio Tamaro, il console generale medaglia d'oro Bruno Gemelli, le autorità cantonali. L'associazione ha iniziato la sua attività con una conferenza tenuta dall'Accademico d'Italia Gioacchino Volpe il quale ha parlato applauditissimo sul tema «Il nascere dell'Italia».

I bilanci militari in discussione al Senato

ROMA, 28.

Oggi il Senato sotto la presidenza del PRESIDENTE Federzoni ha continuato la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia alla quale hanno preso parte vari senatori. Il ministro SOLMI riferisce sul lavoro per i nuovi Codici e risponde ai vari oratori, fornendo chiarimenti e informazioni, dopo di che; approvato il bilancio l'alta Assemblea inizia la discussione dei bilanci delle forze armate, al termine della quale, come è stato annunciato, parlerà mercoledì prossimo alle 17 il DUCE.

Il terremoto in Jugoslavia
Effetti disastrosi a Koprivnik

BELGRADO, 28.

Si apprende che il terremoto ha avuto effetti disastrosi specialmente nella città di Koprivnik, la quale durante parecchie ore è rimasta completamente isolata. Parecchi edifici sarebbero crollati. Fra essi una chiesa di bella fattura barocca sarebbe rimasta seriamente danneggiata. Mancano per ora ulteriori particolari.

L'epicentro del terremoto si può fissare a circa 70 chilometri a nord di Zagabria.

Nella regione Bialovar quasi tutti i campanili e le ciminiere degli stabilimenti, sono rimasti danneggiati.

Un monumento a Puccini sorgerà in Giappone

TOKIO, 28

Prendendo occasione dal fatto della presenza della missione fascista in Giappone, è stata iniziata a Tokio una campagna per l'erezione di un monumento a Giacomo Puccini. Il monumento sorgerà a Nagasaki, nel punto ove l'azione descritta nella «Madama Butterfly» si svolge.

Le esportazioni tedesche nell'Africa italiana

BERLINO, 28

La stampa germanica sottolinea il notevolissimo impulso che l'esportazione tedesca ha avuto dopo la conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia. I giornali mettono infatti in rilievo che le esportazioni tedesche nell'Africa italiana, mentre nel 1934 raggiunsero un ammontare di 238 mila marchi, nel 1935 salirono a 419 mila marchi, nel 1936 a 638 mila e nel 1937 hanno raggiunto la cifra di ben 4 milioni e 400 mila marchi.

La pace religiosa nel grande Reich

BERLINO, 28.

L'avvenimento sensazionale di oggi è costituito dalla pubblicazione del proclama del Cardinale Arcivescovo di Vienna, Innitzer e dei Vescovi austriaci i quali non si limitano ad invitare i fedeli a votare il 10 aprile a favore dell'annessione dell'Austria alla Germania, ma fanno una dichiarazione di fede volontaria e senza restrizioni nel Reich tedesco e nel regime nazionalsocialista.

La dichiarazione dei Vescovi austriaci assume una importanza di primo ordine per la Germania, quando si consideri che finora i rapporti tra le alte gerarchie ecclesiastiche tedesche ed i dirigenti dello Stato nazionalsocialista erano stati tutt'altro che cordiali, per non dire addirittura francamente ostili. Per ragioni in cui la politica ed il dogma tengono una parte eguale, il cattolicesimo ed il nazionalsocialismo si trovavano attualmente su due rive opposte.

Non si può dire ora se e quali ripercussioni avrà sull'atteggiamento della Chiesa cattolica nel Reich la dichiarazione di lealtà fatta spontaneamente dall'Episcopato austriaco. Tuttavia, un commento di ispirazione evidentemente ufficiosa pubblicato stamani dalla stampa berlinese lascia comprendere che si attende qui in sostanza un mutamento radicale nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato anche in Germania e la fine della lotta sorda, ma tenace condotta dai circoli cattolici contro il nuovo regime.

Il mutato atteggiamento dell'Episcopato austriaco è stato senza dubbio determinato da dichiarazioni rassicuranti ricevute da parte degli uomini responsabili della politica tedesca. Ciò risulta fra l'altro da una frase contenuta nella introduzione all'appello rivolto dal Cardinale Innitzer e dai Vescovi ai fedeli austriaci, frase in cui viene preso nota che l'incaricato del Fuehrer per il plebiscito in Austria, Bürckel, ha dato conoscenza dell'azione della politica che egli intende seguire e che è riassunta nel motto: «Date a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare».

Non è privo inoltre di interesse rilevare come il problema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa sia stato trattato ampiamente dal Maresciallo Goering nel discorso di sabato sera a Vienna. Il Maresciallo aveva negato che il social-nazionalismo volesse distruggere la fede e la religione, sostenendo che esso intendeva soltanto praticare una netta separazione fra i compiti dello Stato e quelli della Chiesa.

«Se noi fossimo antireligiosi, anticattolici e anticristiani — aveva esclamato Goering — voi credete che l'Onnipotente avrebbe data la sua benedizioni al nostro movimento? Noi non distruggiamo la fede nella religione. Al contrario, noi abbiamo riportato la fede nel popolo e lo abbiamo di nuovo reso credente.

Il movimento nazionalsocialista darà alla Chiesa quella protezione che essa può reclamare, ma la sua Chiesa non deve immischiarsi in cose che non la riguardano e che non sono di sua spettanza, poichè in questo campo non sono possibili compromessi.

L'idea tedesca in un discorso di Hitler

BERLINO, 28.

Il Fuehrer ha pronunciato stasera al palazzo degli sports un grande discorso consacrato al plebiscito e alle elezioni del 10 aprile. L'immensa sala era gremitissima già molto tempo prima dell'arrivo del Fuehrer. Una ovazione grandiosa ha salutato il Fuehrer quando è salito alla tribuna dopo un breve discorso del dott. Goebbels. Il Fuehrer ha vigorosamente sostenuta la tesi della ineluttabilità del propagarsi dell'ideale nazionalsocialista dovunque vivono tedeschi e non importa che le false democrazie non siano soddisfatte di questo stato di cose. La realtà è una sola: poichè i trattati di pace hanno distrutto gli antichi Stati non ci si deve meravigliare che il sentimento della comunità nazionale abbia preso radice fra i tedeschi. Il Fuehrer ha ricordato poi le continue persecuzioni alle quali erano sottoposti i nazionalsocialisti austriaci ed ha così concluso. «Se si crede in una Provvidenza, si deve convenire che ciò che è avvenuto durante le ultime settimane è un vero miracolo».

L'omaggio di Alfieri al Pantheon dei Re e al Milite Ignoto

BELGRADO, 28.

Un rito austero e solenne si è svolto stamane sul colle Oplenaz, nel Santuario ove riposano i Re di Jugoslavia, S. E. Alfieri che ha inaugurato ieri alla presenza del Principe Reggente Paolo e delle maggiori autorità dello Stato la mostra del ritratto italiano, ha deposto due grandi corone sulla tomba di Re Pietro e di Re Alessandro, soffermandosi a lungo in quel Sacrario della Nazione jugoslava, che, oltre alle spoglie dei Karageorgevic, conserva lo vecchie bandiere dell'Esercito serbo fra le sue pareti tutte istoriate da splendidi mosaici ispirati ai meravigliosi affreschi dei monasteri medioevali.

Dopo l'omaggio reso alla memoria del Re Liberatore e del Re Unificatore, S. E. Alfieri, lungo la bella strada che attraversa il cuore della «Sciumadia» si è portato al Monte Avala, sulla cui vetta la riconoscenza della Nazione e dell'Esercito ha eretto un monumento al Milite Ignoto. L'opera è costituita da un tempio di marmo nero sostenuto da otto cariatidi scolpite con rara potenza dal Mestrovic e raffiguranti il dolore e la resistenza delle madri. Anche qui il nostro ministro ha deposto una grande corona.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	28	26
Parigi	57.40	57.65
Londra	94.30	94.30
New York	19.—	19.—
Belgio	—.—	320.—
Olanda	—.—	1051.—
Svizzera	435.25	435.75
Titoli di Stato		
Rendita italiana 3.50%	74.30	74.35
Rendita 5%	93.87	93.85
Redim. 1934 3.50%	70.25	70.30
Redim. 1934 5 %	93.87	93.87
Buoni Tesoro 1940	102.60	102.65
» » 1941	102.90	103.05
» » 1943 1.e.	92.55	92.52
» » 1944	92.52	98.57
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.10	89.05
I.R.I. STET 4%	615.—	615.—
I.R.I. 4.50%	461.—	461.—
E.L.F.E.R. 4.50%	465.50	464.75
Pubbl. utilità 6%	496.50	495.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	497.75	497.50
Credito Navale 6.50%	507.—	505.75
Edison em. 1931 6%	502.—	502.50
Emiliana 6%	498.75	498.75
Merid. di elettr. 6%	500.—	499.50
Società eser. telef. 6%	496.—	476.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	904.—	910.—
Mediterranea	523.—	515.—
Meridionali	790.—	785.—
Coton. Cantoni	3400.—	3350.—
Coton. Olcese	460.—	457.50
Tessuti stampati	936.—	930.—
Linif. Canap. Naz.	493.—	490.—
Manif. Rossari e Varzi	619.—	619.—
Manif. Rotondi	498.—	493.—
Manif. Tosi	62.—	62.—
Manif. Coton. Merid.	271.—	273.—
Unione Manif.	348.50	349.—
Lanif. di Gavardo	726.—	725.—
Lanif. Rossi	4350.—	4350.—
Lanif. Targetti	118.50	119.—
Cascami seta	440.—	440.—
Chatillon	90.—	89.50
Snia Viscosa	576.—	578.—
Ansaldo	47.75	47.50
Ilva	233.—	232.—
Monte Amiata	726.50	727.—
Montecatini	184.75	184.25
Dalmine	209.—	206.—
Breda	277.75	277.50
Bianchi	81.25	81.—
Isotta Fraschini	28.75	28.25
Fiat	435.—	437.—
O.M.I. già Reggiane	87.50	88.—
Adriatica di Elettr.	227.50	226.—
C.I.E.L.I.	366.—	367.—
Dinamo	327.—	325.—
Edison	347.25	346.50
Edison posterg.	280.—	280.—
Elettrica Bresciana	330.—	330.—
Valdarno	181.—	182.50
Emiliana	563.—	560.—
Forze Idr. Liguria	131.—	130.50
Cisalpina priv.	130.50	130.50
Cisalpina ord.	106.—	106.50
Seso	88.50	89.—
Sip	68.25	68.25
Tirso	132.50	131.—
Vizzola	513.—	513.—
Merid. Elettr	272.—	272.50
Terni	299.—	298.50
Unes	11.10	11.50
Tecnomasio It. B.B.	104.50	104.—
Distillerie Italiane	200.—	[illegible]
Eridania	505.—	[illegible]
Raffin. Lig. Lomb.	585.—	[illegible]
Romana Zuccheri	79.50	[illegible]
A.N.I.C.	102.25	102.25
Fondi Rustici	100.—	99.—
Beni Stabili Roma	206.50	204.50
Comp. It. Gr. Alb.	94.—	94.50
Cementi Bergamo	226.—	228.—
Pirelli Italiana	1576.—	1576.—
Pirelli e C.	403.—	402.—

Sciopero metallurgico e crollo del franco

PARIGI, 28

Lo sciopero metallurgico continua. Le sue ripercussioni si fanno sensibilmente sentire anche sul mercato dei valori. La sterlina dopo avere toccato 165 rispetto al franco, ha chiuso al 164.37 contro 163 alla chiusura di venerdì. La lira ha chiuso a 174.60.

La famiglia Gonzaga ringrazia autorità ed enti

ROMA, 28

Il principe colonnello Ferrante Gonzaga del Vodice con la consorte Luisa e la principessa Maria Gonzaga, nell'impossibilità materiale di rispondere subito personalmente, ringraziano a mezzo dell'Agenzia «Stefani», le gerarchie, tutte le autorità, enti e privati e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore nella luttuosa circostanza della morte del loro padre S. E. il principe Maurizio Ferrante Gonzaga Marchese del Vodice, Senatore del Regno.

Audace colpo di banditi

NEW YORK, 28.

Quattro banditi mascherati sono penetrati di sorpresa nella sontuosa villa dell'industriale Charles Milgrim, a Long Island, e dopo aver legato e sevizialo padrone di casa e domestici, sono fuggiti asportando gioielli e contanti per un valore di 95.000 dollari.

FRIULANI:
Il Popolo del Friuli
è il vostro giornale

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»